



REGIONE BASILICATA
 PROVINCIA DI MATERA
 COMUNI DI MONTESCAGLIOSO E
 POMARICO



AUTORIZZAZIONE UNICA EX D.LGS. 387/2003

Progetto Definitivo
 Parco eolico "Piana dell'Imperatore" e opere connesse
 Opere di Rete

TITOLO ELABORATO

**Studi specialistici
 Relazione paesaggistica**

CODICE ELABORATO

COMMESSA	CODICE	ELABORATO	REV.
G798	I	R01	A

Riproduzione o consegna a terzi solo dietro specifica autorizzazione

SCALA

DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
luglio 2021	prima emissione	Geotech srl	Geotech srl	Geotech srl

PROPONENTE

FRI-EL
FRI-EL S.p.A.
 Piazza della Rotonda 2
 00186 Roma (RM)
 fri-elspa@legalmail.it
 P. Iva 01652230218
 Cod. Fisc. 07321020153

PROGETTAZIONE

GEOTECH S.r.l.
 SOCIETA' DI INGEGNERIA
 Via Nani, 7 Morbegno (SO)
 Tel/fax 0342 610774 - 0342 1971501
 E-mail: info@geotech-srl.it
 sito: www.geotech-srl.it

SOCIETA' CERTIFICATA

 ISO 9001, 14001
 73 100/104 4379

NICOLA RICCIARDINI
 geologo specialista
 Albo n. 1293 AP
 sezione A

Dott. Ing.
 PIETRO RICCIARDINI
 n. 448 Sezione A
 a-Civile e ambientale
 b-Industriale
 c-Dell'informazione



Sommario

1	PREMESSA	3
1.1	DEFINIZIONE DELL'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE	4
1.2	ALLEGATI	4
2	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	5
2.1	MOTIVAZIONI DELL'OPERA	5
2.2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	5
2.2.1	<i>Elettrodotti aerei a 150 kV di raccordo alla "SE Montescaglioso"</i>	5
2.2.2	<i>Stazione Elettrica "SE Montescaglioso"</i>	6
2.2.3	<i>Riepilogo degli interventi in progetto</i>	7
2.2.4	<i>Cantierizzazione</i>	7
3	INQUADRAMENTO GENERALE	9
4	CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO	12
4.1	INDIVIDUAZIONE FISICO-GEOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO	12
4.2	ASPETTI NATURALI	13
4.2.1	<i>Geologia</i>	13
4.2.2	<i>Idrografia</i>	16
4.2.3	<i>Vegetazione</i>	17
4.2.4	<i>Sistemi naturalistici</i>	20
4.2.5	<i>Rete Natura 2000 e corridoi ecologici</i>	21
4.3	COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO	25
4.4	ANALISI DIACRONICA DEL TERRITORIO	27
5	ANALISI DEL CONTESTO PIANIFICATORIO VIGENTE	32
5.1	ANALISI URBANISTICA	32
5.1.1	<i>Piano Territoriale di Tutela delle Acque (PRTA)</i>	32
5.1.2	<i>Piano Paesaggistico Regionale (PTR) della Basilicata</i>	34
5.1.3	<i>Piano Territoriale Paesistico del Metapontino</i>	42
5.1.4	<i>Piani Forestale ambientale regionale 2013-2022</i>	43
5.1.5	<i>Piani urbanistici e territoriali provinciali</i>	45
5.1.6	<i>Regolamento urbanistico comune di Montescaglioso</i>	46
5.1.7	<i>Programma di fabbricazione comune di Montescaglioso</i>	52
6	VINCOLI DI LEGGE IN MATERIA DI PAESAGGIO	54
6.1	ANALISI PAESAGGISTICHE – AREE VINCOLATE AI SENSI DEL DLGS 42/2004	54
6.2	VINCOLO AMBIENTALE (PARCHI E RISERVE)	58
6.3	VINCOLI IDROGEOLOGICO EX R.D. N. 3267/1923	60
6.4	AREE I.B.A – IMPORTANT BIRDS AREAS	62
7	NOTIZIE STORICHE, RISCHIO ARCHEOLOGICO	64
7.1	INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO	64
7.2	USI CIVICI	65



8	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – STATO DI FATTO	67
9	VALUTAZIONE DELL’INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI – METODOLOGIA	76
9.1	SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA	76
9.2	INCIDENZA DEL PROGETTO	79
9.3	DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI IMPATTO DEL PROGETTO	81
10	ANALISI DEL GRADO D’INCIDENZA DELL’INTERVENTO	83
10.1	SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA DEL SITO	84
10.1.1	<i>Valutazione morfologica strutturale</i>	84
10.1.2	<i>Valutazione linguistica</i>	84
10.1.3	<i>Valutazione vedutistica</i>	84
10.1.4	<i>Valutazione ambientale</i>	85
10.1.5	<i>Valutazione simbolica</i>	85
10.2	INCIDENZA DEL PROGETTO	85
10.2.1	<i>Incidenza morfologica strutturale</i>	85
10.2.2	<i>Incidenza linguistica</i>	85
10.2.3	<i>Incidenza vedutistica</i>	85
10.2.4	<i>Incidenza ambientale</i>	86
10.2.5	<i>Incidenza simbolica</i>	86
11	VALUTAZIONE DELL’IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO	87
12	MISURE DI MITIGAZIONE - PAESAGGIO	89
12.1	MITIGAZIONE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE DELLA NUOVA SE	90
12.1.1	<i>Coerenza fitogeografica</i>	90
12.1.2	<i>Zona di provenienza delle forniture vivaistiche</i>	90
12.1.3	<i>Materiale vivaistico da impiegare</i>	90
12.1.4	<i>Sesti d’impianto ed essenze</i>	91
12.1.5	<i>Cure d’impianto</i>	93
13	SCHEDE DI VALUTAZIONE PAESISTICA E FOTOSIMULAZIONI	93
14	CONCLUSIONI	94



1 PREMESSA

Il presente documento redatto dalla Società d'Ingegneria GEOTECH S.r.l., con sede in via Nani, 7 a Morbegno (SO) costituisce la Relazione Paesaggistica (o Studio di Inserimento Paesaggistico – SIP) delle opere di rete propedeutiche al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) avente potenza pari a 45 MW da realizzarsi in Regione Basilicata da parte della società FRI-EL S.p.A, proponente dell'opera.

Il gruppo FRI-EL S.p.A. (di seguito FRI-EL), proprietaria del futuro Parco Eolico e richiedente la connessione del medesimo alla RTN, è attivo dal 2002 nel settore e si colloca tra i principali produttori italiani di energia da fonte eolica grazie anche alla collaborazione con partner internazionali. Il gruppo dispone attualmente di 34 parchi eolici nel territorio italiano, un parco eolico in Bulgaria ed uno in Spagna, per una capacità complessiva installata di 950 MW. Inoltre, il gruppo FRI-EL opera in diversi settori collocandosi in Italia tra i primi produttori di energia da combustione di biogas di origine agricola. Il gruppo gestisce 21 impianti idroelettrici, un impianto a biomassa solida e una delle centrali termoelettriche a biomassa liquida più grandi d'Europa. Le attività e le principali competenze del gruppo comprendono tutte le fasi di progettazione, costruzione, produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, includendo l'analisi e la valutazione del paesaggio e il processo di approvazione.

Nel contesto delle attività e della mission di FRI-EL, si inserisce e si prevede la costruzione del Parco Eolico "Piana dell'Imperatore". Tale parco verrà connesso alla RTN in ossequio alla Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG), rilasciata da Terna con protocollo P20200033072-03/06/2020 che prevede la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica di smistamento a 150 kV da inserire in "entra-esce" alle linee RTN a 150 kV "Filatura – Pisticci CP" e "Italcementi – Italcementi Matera" e il conseguente collegamento del parco eolico alla SE con un elettrodotto in antenna a 150 kV. Tali opere sono subordinate alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo Terna quali i raccordi tra la linea 150 kV "Italcementi – Italcementi Matera" e le CP Amendolara, Rotondella e Policoro e la richiusura della linea 150 kV "Italcementi – Italcementi Matera", previo adeguamento, sulla SE 380/150 kV di Matera, valutando eventualmente di realizzare una nuova SE 150 kV in adiacenza alla stazione dell'Utente Italcementi Matera. **Tali due interventi previsti nel Piano di Sviluppo, non rientrano nelle opere oggetto del presente Studio d'Impatto Ambientale.**

Di seguito si illustrano i vantaggi derivanti dalla costruzione del parco eolico e delle opere di rete connesse:

- Aumento della produzione di energia elettrica da FER in Basilicata a scapito di quella attualmente prodotta da fonti non rinnovabili;
- Diminuzione di inquinamento atmosferico dovuto all'incremento di energia elettrica prodotta da FER;
- Razionalizzazione della rete elettrica AT del Sud Basilicata in sinergia con le opere previste dal Piano di Sviluppo Rete di Terna nonché dalla messa in servizio futura stazione elettrica di smistamento a 150 kV di Montescaglioso quale nodo per le due linee "Italcementi – Italcementi Matera" e "Filatura – Pisticci CP".

La progettazione delle opere oggetto del presente SIA è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale considerato, nel pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" definito con decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, modificato dalla legge 110/2014, prescrive che, per eseguire interventi edilizi in aree soggette a tutela paesaggistica si richieda preventivamente l'autorizzazione all'ente competente. Nella relazione paesaggistica, si descrivono mediante opportuna documentazione, sia lo stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste, sia le caratteristiche progettuali dell'intervento, delineando nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

A tal fine, ai sensi dell'art. 146 c. 4 e 5 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio la documentazione contenuta nella domanda di autorizzazione paesaggistica indica:



- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice ivi compresi i siti di interesse geologico;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Lo studio si rende necessario in virtù di quanto disposto dal “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, in virtù delle seguenti interferenze con beni tutelati dal punto di vista storico-paesaggistico:

- **Aree di notevole interesse pubblico** (per l’area del comune di Montescaglioso). Si rileva la presenza di sostegni e tratti di cavidotto su area definita dal d.lgs. n.42/2004 di notevole interesse pubblico;
- **Corsi d’acqua vincolati ai sensi del d.lgs. n.42/2004** (Montescaglioso, Pomarico). Il sostegno esistente denominato P.81 della “Italcementi – Italcementi Matera” e il sostegno P.221 della “Filatura – Pisticci CP” che verranno dismessi e successivamente ricostruiti in posizione prossima agli esistenti, ricadono all’interno di limitate porzioni del buffer di 150 m da questi.

Nel caso di specie, la procedura di autorizzazione paesaggistica è finalizzata a dimostrare che, l’intervento è realizzato nel rispetto dell’assetto paesaggistico e non compromette in maniera significativa gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti.

1.1 **DEFINIZIONE DELL’AREA DI INFLUENZA POTENZIALE**

Si definisce area di influenza potenziale dell’elettrodotto l’area entro la quale è presumibile che possano manifestarsi effetti ambientali significativi, in relazione alle interferenze ambientali del progetto sulle componenti ed alle caratteristiche del territorio attraversato.

In linea di massima l’area di influenza potenziale è identificabile, sulla base della letteratura di settore e dell’esperienza maturata da TERNA, come una fascia di buffer dall’asse del tracciato in progetto ampia m 500 da entrambi i lati.

Per il comparto Paesaggio è stata compiuta un’analisi anche oltre tale limite ideale, in quanto, date le caratteristiche intrinseche degli elementi che ne fanno parte, la fascia di m 500 appariva troppo limitata. Per i dettagli in merito al metodologico utilizzato per la definizione della carta dell’intervisibilità e dell’impatto paesaggistico delle opere si rimanda ai capitoli dedicati per ciascuno di questi argomenti e presenti nello Studio corrente.

1.2 **ALLEGATI**

Gli allegati alla presente relazione sono:

- G798.I.T15A_Compenti di paesaggio con valenza ambientale
- G798.I.T16A_Sistema dei vincoli paesaggistici e ambientali
- G798.I.T17A_Carta dell’intervisibilità e dei punti visuale



2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.1 MOTIVAZIONI DELL'OPERA

L'opera in progetto per la quale viene redatto la presente Relazione Paesaggistica è costituita dalle opere di rete propedeutiche al collegamento alla RTN di un impianto da fonte eolica da 45 MW della società FRI-EL GREENPOWER S.p.A denominato "Parco Eolico piana dell'Imperatore" e da realizzarsi tra i comuni di Montescaglioso e Pomarico in Provincia di Matera. Le opere di connessione sono invece da realizzarsi totalmente nel comune di Montescaglioso.

La Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) sopra richiamata, prevede la connessione dell'impianto di produzione eolica in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) di smistamento della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alle linee RTN a 150 kV "Filatura – Pisticci CP" e "Italcementi – Italcementi Matera", previa realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Sviluppo Terna, in particolare:

- Raccordi tra la linea 150 kV "Italcementi – Italcementi Matera" e la CP Amendolara, Rotondella e Policoro;
- Richiusura della linea 150 kV "Italcementi – Italcementi Matera", previo adeguamento, sulla SE 380/150 kV di Matera, valutando eventualmente di realizzare una nuova SE 150 kV in adiacenza alla stazione utente "Italcementi Matera".

Si sottolinea che l'oggetto del presente Progetto Definitivo è il solo progetto della nuova SE a 150 kV e del relativo entra--esce sulle linee "Filatura – Pisticci CP" e "Italcementi – Italcementi Matera".

L'intervento permetterà una volta entrato in servizio e unitamente alla realizzazione del Parco Eolico, di beneficiare di:

- Aumento della produzione di energia elettrica da FER in Basilicata a scapito di quella attualmente prodotto da fonti non rinnovabili in ossequio agli obiettivi di transizione energetica nazionali e comunitari;
- Diminuzione di inquinamento atmosferico dovuto all'incremento di energia elettrica prodotta da FER;
- Miglioramento della magliatura della rete AT a 150 kV in Sud Basilicata come desumibile dalla descrizione fatta in precedenza dello stato della rete AT nella regione.

2.2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.2.1 Elettrodotti aerei a 150 kV di raccordo alla "SE Montescaglioso"

L'intervento consiste nella realizzazione dei nuovi elettrodotti aerei a 150 kV di raccordo tra le due linee esistenti a 150 kV "Italcementi – Italcementi Matera" e "Filatura - Pisticci CP" e la futura Stazione Elettrica di Smistamento a 150 kV "SE Montescaglioso".

Gli elettrodotti di raccordo saranno quattro, due per ognuna delle linee attualmente esistenti:

- "SE Montescaglioso - Italcementi" avente una lunghezza totale di circa 283 metri e con due nuovi sostegni di cui uno (p.82 bis) a sostituzione dell'esistente p.82 della "Italcementi – Italcementi Matera";
- "Italcementi Matera – SE Montescaglioso" avente una lunghezza totale di circa 262 metri e con due nuovi sostegni di cui uno (p.81 bis) a sostituzione dell'esistente p.81 della "Italcementi – Italcementi Matera";
- "Pisticci CP – SE Montescaglioso" avente una lunghezza totale di circa 1989 metri e con sette sostegni nuovi di cui uno (p.220 bis) a sostituzione dell'esistente p.220 della "Filatura – Pisticci CP";
- "SE Montescaglioso – Filatura" avente una lunghezza totale di circa 1981 metri e con sette sostegni nuovi di cui uno (p.221 bis) a sostituzione dell'esistente p.221 della "Filatura – Pisticci CP";
- Il tratto di condotta esistente tra i sostegni p.81 e p.82 della "Italcementi – Italcementi Matera" verrà dismesso unitamente alla demolizione (e successiva ricostruzione in posizione prossima agli esistenti) dei medesimi due sostegni.
- Il tratto di condotta aerea esistente tra i sostegni p.220 e p.221 della "Filatura – Pisticci CP" verrà dismesso unitamente alla demolizione (e successiva ricostruzione in posizione prossima agli esistenti) dei medesimi due sostegni. Essendo tale elettrodoto esistente dotato di sostegni



in Doppia Terna ma ad uso di due linee differenti (“Filatura – Pisticci CP” e “Pisticci CP – Taranto N2”, il tratto di condotta aerea compresa tra i due sostegni citati e facente parte della “Pisticci CP – Taranto N2” verrà ritesato.

2.2.2 Stazione Elettrica “SE Montescaglioso”

La nuova Stazione Elettrica di smistamento a 150 kV verrà realizzata in Comune di Montescaglioso in località Lumella / Imperatore nei pressi di Casa Viggiani / Fosso del Tenente. Essa sarà dotata di 1 sezione a 150 kV con isolamento in aria e stalli tradizioni. Sono previsti 12 stalli per l’arrivo di linee esterne in cavo interrato o aeree. Nella stessa sarà presente un edificio comandi e servizi ausiliari oltre che opere accessorie e alla viabilità esistente. L’intervento interesserà un’area di circa 15.500 m² di cui 11.600 m² destinati alla stazione elettrica, 2.500 m² per la predisposizione del piano di imposta della stazione e mitigazione della stessa e 900 m² per le strade di accesso e la viabilità.





Figura 1: inquadramento del progetto su ortofoto

2.2.3 Riepilogo degli interventi in progetto

Nel seguito si riporta l'elenco degli interventi sugli elettrodotti esistenti e in progetto oggetto del presente Studio. Per approfondimenti si rimanda al Quadro Progettuale.

INTERVENTO	COLLEGAMENTI LINEE AEREE		DEMOLIZIONE LINEE AEREE		STAZIONE ELETTRICA
	km	n° sostegni	km	n° sostegni	Area tot (m ²)
Raccordo aereo "SE Montescaglioso – Italcementi"	0,28	2			
Raccordo aereo "Italcementi Matera – SE Montescaglioso"	0,26	2			
Raccordo aereo "Pisticci CP – SE Montescaglioso"	1,98	7			
Raccordo aereo "SE Montescaglioso – Filatura"	1,98	7			
Elettrodoto aereo "Italcementi - Italcementi Matera"			0,36	2	
Elettrodoto aereo "Filatura – Pisticci CP"/"Pisticci CP – Taranto N"	0,4	2	0,4	2	
SE Montescaglioso					15.000

2.2.4 Cantierizzazione

La realizzazione di un'area di cantiere base avrà lo scopo di consentire un più agevole approvvigionamento dei componenti dell'aerogeneratore presso le singole postazioni di montaggio e verrà collocata lungo la Strada Provinciale 154 nel comune di Montescaglioso in prossimità dell'area dove sorgerà la nuova SE Tema Montescaglioso.



Il cantiere base rientra a far parte dell'area denominata Area di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004). Si precisa che l'area di cantiere, si tratta di una momentanea occupazione del suolo limitata alla sola fase di cantiere e che, al termine dei lavori, verrà ripristinato lo stato dei luoghi ante operam.



3 INQUADRAMENTO GENERALE

L'area di intervento è localizzata interamente nell'ambito del Comune di Montescaglioso in Provincia di Matera. Il territorio è prevalentemente agricolo e pianeggiante; il tracciato di raccordo si sviluppa tra il corso del Fosso del Tenente, posto a nord-est e il Fosso della Lumella, situato a sud-ovest, parallelamente ad essi.

Il progetto prevede la realizzazione di due linee elettriche in ST poste in parallelo in entra/esci dalla Stazione Elettrica in oggetto localizzata a nord della strada SP. N. 15. Le connessioni permetteranno di collegare, alla nuova stazione, sia la linea a 150 kV Italcementi - Italcementi Matera, che la linea a 150 kV Filatura – Pisticci CP.

In particolare, l'opera in progetto consiste nelle opere di rete propedeutiche al collegamento alla RTN di un impianto da fonte eolica da 45 MW della società FRI-EL GREENPOWER S.p.A denominato "Parco Eolico piana dell'Imperatore" e da realizzarsi tra i comuni di Montescaglioso e Pomarico in Provincia di Matera. Le opere di connessione sono invece da realizzarsi totalmente nel comune di Montescaglioso.

La Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) sopra richiamata, prevede la connessione dell'impianto di produzione eolica in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) di smistamento della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alle linee RTN a 150 kV "Filatura – Pisticci PC" e "Italcementi – Italcementi Matera", previa realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Sviluppo Terna, in particolare:

- Raccordi tra la linea 150 kV "Italcementi – Italcementi Matera" e la CP Amendolara, Rotondella e Policoro;
- Richiusura della linea 150 kV "Italcementi – Italcementi Matera", previo adeguamento, sulla SE 380/150 kV di Matera, valutando eventualmente di realizzare una nuova SE 150 kV in adiacenza alla stazione utente "Italcementi Matera".

Oggetto della presente relazione allegata allo Studio d'Impatto Ambientale è la descrizione e lo studio degli aspetti paesaggistici specifici dell'intervento relativo alla futura Stazione Elettrica di Montescaglioso e ai raccordi aerei delle linee esistenti "Italcementi – Italcementi CP" e "Filatura – Pisticci CP" ad essa". Tali interventi sono ubicati nel Comune di Montescaglioso in Provincia di Matera.

Di seguito estratto della cartografia di inquadramento delle opere in progetto, rispettivamente su CTR.

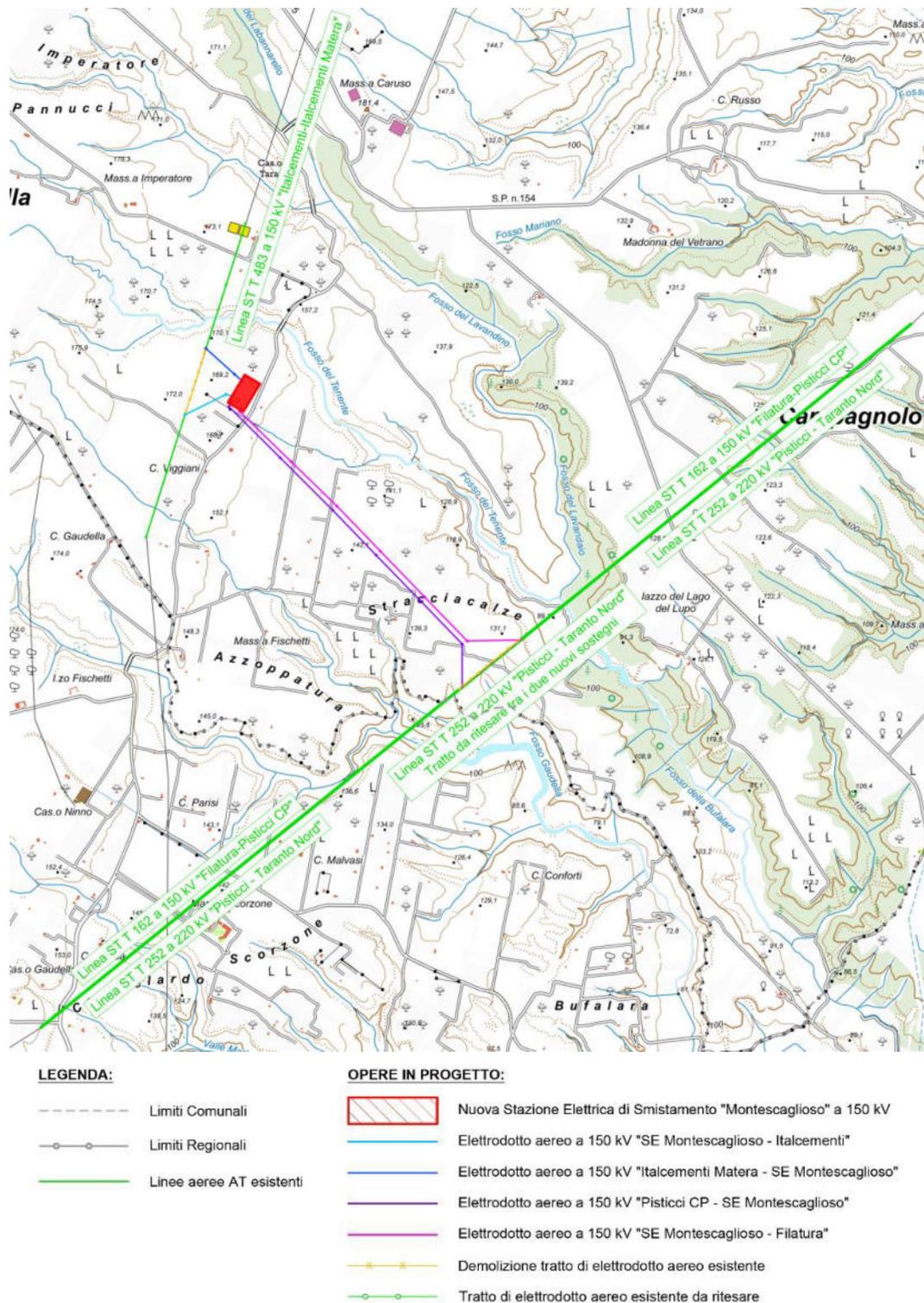


Figura 2: inquadratura territoriale su CTR (il magenta, il viola, il blu e l'azzurro indicano i nuovi raccordi; il giallo le demolizioni, il verde le linee esistenti e il rettangolo rosso la futura "SE Montescaglioso")

L'area interessata dall'installazione della nuova rete elettrica di raccordo e dalla stazione elettrica si caratterizza come zona agricola coltivata a seminativi e frutteti, classificata come zona E (zona agricola) dallo



strumento urbanistico comunale vigente. L'area è caratterizzata da ampie superfici libere coltivate e da edifici rurali puntuali e sparsi sul territorio, non sono presenti pertanto agglomerati abitativi e urbani nelle vicinanze.

L'area è contornata da superfici a bosco, direttamente connesse alle incisioni orografiche che caratterizzano il paesaggio di riferimento, che non saranno interferite dalla realizzazione delle opere in oggetto.

La scelta del tracciato delle opere di rete è stata oggetto di uno studio di prefattibilità ambientale dedicato che ha valutato 4 alternative di tracciato differenti identificando nel presente tracciato quello meno impattante a livello paesaggistico e ambientale, oggetto del presente studio.



4 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

4.1 INDIVIDUAZIONE FISICO-GEOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO



La Basilicata è una regione italiana dell'Italia meridionale con capoluogo Potenza. Confina a nord e a est con la Puglia, a nord e a ovest con la Campania, a sud con la Calabria, a sud-ovest è bagnata dal mar Tirreno e a sud-est dal mar Ionio. È divisa in due province: Potenza e Matera, e comprende 131 comuni.

Il territorio della Basilicata è prevalentemente montuoso (47%) e collinare (45%) con un'esigua percentuale pianeggiante (8%). Possiede un'unica grande pianura: la Piana di Metaponto. I massicci del Pollino (Monte Pollino - 2.248 m) e del Sirino (Monte Papa - 2.005 m), il Monte Alpi (1.900 m), il Monte Raparo (1.764 m) e il complesso montuoso della Maddalena (Monte Volturino, 1.835 m) costituiscono i maggiori rilievi dell'Appennino lucano. Nell'area nord-occidentale della regione è presente un vulcano non attivo, il monte Vulture.

Le colline costituiscono il 45,13% del territorio e sono di tipo argilloso, soggette a fenomeni di erosione che danno luogo a frane e smottamenti. Le pianure occupano l'8% del territorio. La più estesa è la piana di

Metaponto che occupa la parte meridionale della regione, lungo la costa ionica.

I fiumi lucani sono a carattere torrentizio e sono il Bradano, il Basento, l'Agri, il Sinni, il Cavone e il Noce. Tra i laghi, quelli di Monticchio hanno origini vulcaniche, mentre quelli di Pietra del Pertusillo, di San Giuliano e del Monte Cotugno sono stati costruiti artificialmente per usi potabili e irrigui. Le coste del litorale ionico sono basse e sabbiose mentre quelle del litorale tirrenico sono alte e rocciose (Golfo di Policastro).

Il progetto in esame è ubicato nella comune di Montescaglioso, in provincia di Matera.





4.2 ASPETTI NATURALI

4.2.1 Geologia

Nell'Italia meridionale, nel settore che comprende la Campania, la Basilicata e la Puglia, sono presenti tre unità strutturali:

- la catena sud-appenninica;
- l'avanfossa adriatica meridionale (Fossa Bradanica);
- l'avampaese apulo.

L'area in esame fa parte della porzione meridionale della Fossa Bradanica nel retroterra ionico.

La Fossa Bradanica, costituisce una vasta depressione, di età plio - pleistocenica, allungata da NO a SE, dal Fiume Fortore al Golfo di Taranto, compresa tra l'Appennino meridionale ad occidente e le Murge ad oriente; in questa zona affiorano estesamente depositi pliocenici e quaternari, in prevalenza argillosi, che mostrano struttura tabulare.

Il basamento dell'avanfossa è costituito da una potente successione di calcari mesozoici. Questi affiorano nell'intera area pugliese (Gargano, Murge e Salento) formando l'avampaese apulo. Le formazioni geologiche dell'avampaese sono riferibili al Gruppo dei calcari delle Murge cui appartiene il Calcere di Bari (Cenomaniano – Turoniano) ed il Calcere di Altamura (Coniaciano – Maastrichtiano sup.). La successione cretacea affiorante è costituita da calcari e dolomie, che nel complesso formano una monoclinale immersa a SSO, complicata da pieghe ad ampio raggio e interessata da importanti faglie a direzione OSO – ESE.

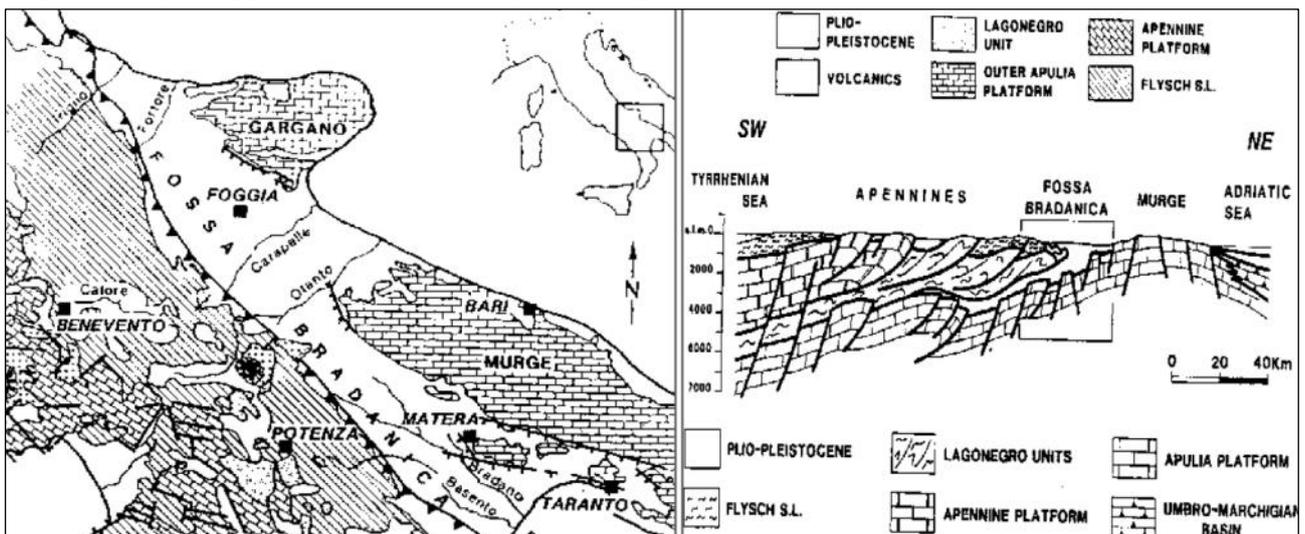


Figura 3: Carta geologica schematica e sezione attraverso l'Appennino meridionale e la Fossa Bradanica

Il sottosuolo delle Fossa è caratterizzato, in particolare sul margine appenninico, dalla presenza, sui calcari mesozoici, di depositi trasgressivi eo-oligocenici costituiti da calcareniti, di ambiente neritico-costiero, associate a lave e piroclastiti basiche con spessori a volte superiori a 200 metri.

In vaste aree dell'avanfossa, sia su depositi mesozoici che su quelli eo-oligocenici, giacciono in trasgressione sedimenti calcarenitici di età neogenica, costituiti da calcareniti organogene, calcareniti marnose, gessi, anidriti e dolomie. Lo spessore complessivo di tali sedimenti calcarenitici è di massimo 600 metri.

In trasgressione sui depositi miocenici e sui calcari di base sono presenti depositi terrigeni depositatisi nel Pliocene inferiore aventi spessore non superiore a 200 metri.

Tali sedimenti rappresentano il ciclo sedimentario più antico e sono costituiti in affioramento, da una sequenza di sabbie e di argille siltose azzurre con lenti di conglomerato sabbioso, parautoctone in quanto sono state trasportate verso est solidalmente con la coltre alloctona, e nel sottosuolo da marne ed argille sabbiose, autoctone in quanto poggianti direttamente sul basamento carbonatico dell'avampaese.

Il secondo ciclo sedimentario di riempimento della Fossa Bradanica è separato dal primo da una lacuna stratigrafica. In tale ciclo, si è avuto una trasgressione di sedimenti terrigeni di età compresa tra il Pliocene medio ed il Pleistocene inferiore.



I depositi del secondo ciclo sono costituiti dalle Argille subappennine, rappresentate da argille marnose e siltose con intercalazioni di sabbie, aventi spessore variabile da decine di metri a circa 3000 metri passando dal margine murgiano a quello appenninico. In particolare sul margine appenninico le argille passano lateralmente a sabbie a grana grossa contenenti conglomerati poligenici, Sabbioni di Garaguso, mentre sul lato murgiano a calcareniti organogene, Calcareniti di Gravina. In successione stratigrafica sulle argille marnose-siltose vi sono depositate sabbie e arenarie con intercalazioni di conglomerati poligenici (Sabbie di Monte Marano), affioranti nella parte appenninica e assiale della Fossa Bradanica e di spessore non superiore a 100 metri, in cui sono presenti, in prossimità della piattaforma apula, calcareniti grossolane con spessore di circa 30 metri (Calcareniti di Monte Castiglione).

A chiusura del ciclo sedimentario della Fossa Bradanica affiorano, nelle parti più elevate topograficamente i conglomerati poligenici contenenti lenti di sabbie, aventi spessore massimo di 50 metri (Conglomerato di Irsina).

I depositi del secondo ciclo poggianti sulla coltre alloctona sono neoautoctoni; quelli sottostanti la coltre e quelli direttamente trasgressivi sul substrato carbonatico dell'avampaese sono autoctoni.

Intercalata a modo di cuneo nelle successioni terrigene medioplioceniche - infrapleistoceniche giace una coltre di terreni alloctoni di provenienza appenninica e di età prevalentemente miocenica. Lo spessore di tale coltre, determinata da dati di profondità derivanti da ricerche per idrocarburi, è dell'ordine di 3000 metri.

Nell'entroterra dell'arco ionico, infine, affiorano estesamente depositi terrazzati sabbioso-conglomeratici, trasgressivi sui depositi argillosi pio-pleistocenici, riferiti a sette brevi cicli sedimentari di età da siciliana a versiliana; tali depositi, che mostrano spessori esigui, poggiano su superfici di abrasione poste a quote progressivamente decrescenti verso il Mar Ionio. Questi terrazzi marini, come riportato nella Carta Geologica d'Italia, sono compresi tra 392 m a 28-15 m s.l.m., e si sono formati, dopo il colmamento dell'avanfossa, durante la fase di definitiva emersione dell'avanfossa stessa.

Nell'area sono riconoscibili undici terrazzi morfologici costituiti in seguito a sette cicli sedimentari. I terrazzi, inoltre, nel loro complesso risultano inclinati verso Est per effetto del sollevamento più marcato sul lato appenninico.

In generale i depositi terrazzati sono essenzialmente conglomeratici in prossimità dell'Appennino, sabbiosoghiaiosi e subordinatamente limosi nella zona compresa tra il Fiume Sinni ed il Fiume Bradano, calcarenitici e localmente ghiaiosi nella zona a N-E del Fiume Bradano. La natura litologica di tali depositi dipende soprattutto dalla natura del substrato e dalla granulometria degli apporti fluviali.

La Fossa Bradanica è solcata longitudinalmente dal Fiume Bradano e dal Fiume Basento. Le valli di tali fiumi presentano, nei tratti medi ed inferiori, a diverse altezze, dei depositi alluvionali terrazzati. Questi si sono depositati nel Pleistocene medio-superiore a causa di sollevamenti dell'area e di variazioni del livello marino. Generalmente poggiano sulle Argille subappennine e sono costituiti da terrazzi di tipo poligenico, aventi superfici subpianeggianti, leggermente inclinate verso l'alveo e limitate da scarpate ripide e rappresentati, prevalentemente, da ghiaie e ciottoli con lenti sabbioso-limose; tali depositi hanno spessore limitato.

Nella valle del Fiume Bradano si distinguono tre ordini di terrazzi mentre per la valle del Fiume Basento, nella parte intermedia della valle, si riconoscono cinque depositi alluvionali terrazzati, e nella parte bassa della valle due terrazzi alluvionali, tutti depositi in periodi freddi compresi tra il Mindel e il Würm.

Gli ultimi sedimenti in ordine cronologico (Olocene) depositi nelle valli dei fiumi della Fossa Bradanica, sono rappresentati dai depositi alluvionali recenti ed attuali. I primi sono rilevabili nelle pianure alluvionali dei fiumi e sono costituiti da depositi argilloso-sabbiosi e ghiaiosi, aventi spessori di circa 15 m. I depositi alluvionali attuali rappresentano l'attuale piana di esondazione dei corsi d'acqua e sono costituiti prevalentemente da sabbia e ciottoli.

Dal punto di vista tettonico - strutturale della Fossa Bradanica si può asserire che all'inizio del Pliocene un abbassamento del substrato carbonatico provocò una ingressione marina e la formazione di un bacino subsidente con sedimentazione terrigena con apporti appenninici; l'abbassamento fu determinato da una serie di faglie ad andamento appenninico, prodottesi nel substrato calcareo. In tale periodo inizia la messa in posto della coltre alloctona. Nel Pliocene medio si è avuto un sollevamento con emersione di tutta l'area. Dal Pliocene medio al Pleistocene inferiore si è avuto un abbassamento del substrato carbonatico con conseguente migrazione del bacino e della linea di costa verso NE; il bacino fu caratterizzato da notevole subsidenza con sedimentazione terrigena e dalla "colata" per gravità di masse alloctone di origine appenninica. Verso la fine del Pleistocene inferiore, a causa di un sollevamento a scala regionale, si è avuta una emersione dell'area; tale sollevamento è stato particolarmente intenso sul lato appenninico ed è stato accompagnato da riattivazioni di faglie e formazione di nuove dislocazioni. Il sollevamento è avvenuto in più fasi ed ha



determinato stasi nella generale regressione del mare. In particolare, a partire dal Pleistocene medio-superiore, si verifica la deposizione di sedimenti ghiaioso-sabbiosi di ambienti costieri progradanti verso SE, a formare i Depositi marini terrazzati.

Studi recenti hanno determinato che la Fossa Bradanica, al passaggio tra il Pliocene superiore e il Pleistocene inferiore presentava oltre che una marcata asimmetria trasversale anche una spiccata asimmetria assiale. In senso assiale è possibile distinguere un settore settentrionale ed uno centromeridionale. Nel primo, in cui il fronte dell'alloctono converge con il gradino strutturale delle "faglie assiali" dell'avampaese murgiano, il bacino presentava profondità e ampiezza modeste e trasversalmente una diminuzione di profondità da ovest verso est. Nel secondo settore assume i caratteri di un solco allungato in senso appenninico, con asimmetria trasversale evidente passando dalla profonda area depocentrale verso il ripiano premurgiano.

Nell'area oggetto di intervento affiorano i **depositi marini terrazzati**.

La successione stratigrafica dei terrazzi marini è collegata alla loro genesi; infatti durante le trasgressioni sul substrato argilloso si formarono, ma non sempre, conglomerati ghiaiosi di esiguo spessore; a questi si sovrapposero durante le fasi di massima inondazione sabbie quarzose, talora limose e con noduli calcarei evaporitici, aventi spessori consistenti. Si deposero infine ghiaie e sabbie dovute in prevalenza agli apporti fluviali, generalmente più grossolani ed abbondanti, durante le fasi regressive. Queste ultime sono state caratterizzate da fasi di assesto interrotte da limitate ingressioni in conseguenza di movimenti del suolo.

L'area oggetto di intervento è posta sul terzo terrazzo marino (IV ordine) costituito da depositi conglomeratici e sabbiosi riferibili ad uno dei brevi cicli sedimentari avutisi durante la regressione marina. Complessivamente la potenza di questo deposito è di circa m 25 - 35. In tale dislivello è possibile distinguere una parte sommitale, costituita da conglomerato ghiaioso ciottoloso, poligenico, eterometrico, mediamente cementato di colore rossastro, generalmente ferrettizzato, con livelli ciottolosi di spessore massimo di 20 - 30 cm e livelli di sabbia ghiaiosa, mediamente cementata, di colore avana.

Lo spessore medio di questo livello conglomeratico-sabbioso è di circa 4 - 6 m, ma non mancano aree in cui tale livello è di spessore ridotto.

La restante parte del deposito suddetto è costituito da sabbie e sabbie limose a grana medio-fine di colore giallo-ocra, generalmente addensate con presenza di livelletti arenitici cementati.

Verso il basso le suddette sabbie sono variamente alternate a lenti ghiaiose o ciottolose a matrice sabbiosa, a sottili strati o lenti di conglomerato poligenico, a straterelli limoso-argillosi, tutti di potenza inferiore a un metro.

Va sottolineato che la suddetta alternanza, peraltro tipica dei sedimenti marini terrazzati, risulta caratterizzata da una notevole anisotropia e disomogeneità anche in senso laterale.

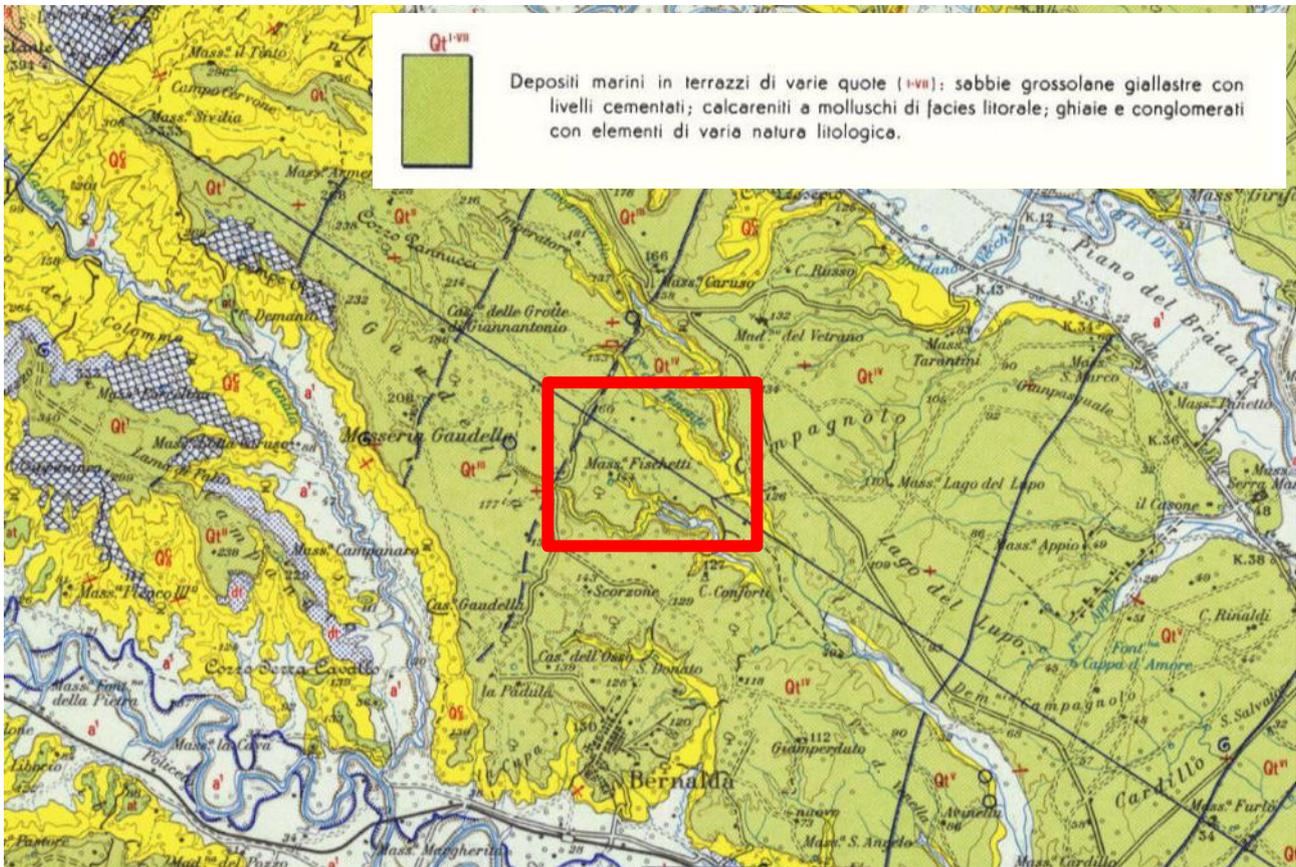


Figura 4: Stralcio carta geologica d'Italia – Foglio Matera

Come già accennato precedentemente sia i sostegni degli elettrodotti aerei che le opere di fondazione della stazione elettrica in progetto interessano la medesima unità litologica: **depositi marini in terrazzi di varie quote**.

4.2.2 Idrografia



Il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Basilicata comprende i bacini idrografici dei fiumi Bradano, Basento, Cavone, Agri, Sinni e Noce; di questi il fiume Noce sfocia nel Mar Tirreno, mentre i restanti corsi d'acqua recapitano nel Mar Jonio.

I bacini idrografici dei fiumi Bradano, Sinni e Noce rivestono carattere interregionale ai sensi dell'art. 15 ex L. 183/89 e dell'art. 64 del D.Lgs 152/2006, in particolare: il bacino del fiume Bradano (sup. circa 3000 kmq) ricade per circa il 66% della sua estensione nella Regione Basilicata e per il restante 34% nella Regione Puglia; il bacino del fiume Sinni (sup. circa 1360 kmq) è incluso per il 96% della sua estensione nella Regione Basilicata e per il restante 4% nella Regione Calabria; il bacino del fiume Noce (sup. circa 380 kmq) ricade per il 78% nella Regione Basilicata e per il restante 22% nella Regione Calabria. I bacini dei fiumi Basento (sup. circa 1535 kmq), Cavone (sup. circa 684 kmq) ed Agri (sup. circa 1723 kmq) sono inclusi totalmente nel territorio della Regione Basilicata.

Nel territorio dell'AdB Basilicata sono inoltre compresi i bacini idrografici di corsi d'acqua minori, che sfociano nel Mar Tirreno (superficie complessiva di circa 40 kmq), localizzati in prossimità



del limite amministrativo tra le regioni Campania e Basilicata, ed il bacino idrografico del Torrente San Nicola (superficie complessiva di circa 85 kmq), con foce nel Mar Jonio, localizzato a ridosso del limite tra le Regioni Basilicata e Calabria (l'87% del bacino è compreso nella Regione Basilicata).

La grande quantità di risorsa idrica che caratterizza il territorio è utilizzata mediante grandi opere idrauliche: invasi, traverse, opere di captazione di sorgenti e falde, reti di adduzione e distribuzione, impianti di sollevamento e potabilizzazione. Il sistema di infrastrutture fu concepito e realizzato in gran parte negli anni '50 e '60, con l'obiettivo principale di sviluppare e valorizzare l'agricoltura, intesa quale fattore determinante per l'emancipazione socio-economica di contesti arretrati e sottosviluppati della Basilicata e della Puglia. Negli anni '70 il sistema è stato ampliato e integrato mediante la costruzione di nuove opere al fine di soddisfare anche i fabbisogni civili ed industriali. Esso ha tuttavia comportato significative trasformazioni delle caratteristiche ambientali del territorio e generato alcune rilevanti criticità. Si pensi alle problematiche idrogeologiche connesse alla realizzazione di grandi infrastrutture idriche in un territorio particolarmente soggetto a movimenti franosi e ad alluvioni, nonché ai fenomeni di arretramento costiero dovuti alla variazione del trasporto solido, che hanno colpito aree ad alta vocazione turistica ed agricola con evidenti ripercussioni sull'economia locale.

L'area oggetto di progetto è racchiusa tra la valle del Fiume Basento e quella del Fiume Bradano.

Con i suoi 149 km, il Basento è il fiume più lungo della Regione ed occupa un bacino imbrifero di oltre 1500 km². Dopo aver attraversato le province di Potenza e Matera, da nord-ovest a sud-est, sfocia presso Metaponto, nel Golfo di Taranto. Il bacino è caratterizzato da una scarsa percentuale di superficie permeabile, intorno al 20%, modeste precipitazioni nella parte bassa del bacino e piuttosto copiose nella parte più alta dove si riscontra anche una discreta presenza di emergenze sorgentizie. Lungo il corso del torrente Camastra, il cui bacino è pari al 23% del bacino del Basento ed è caratterizzato da una notevole complessità del reticolo idrografico, è stato realizzato il lago artificiale del Camastra (Fonte: ADB Basilicata).

Il fiume ha regime marcatamente torrentizio, con piene imponenti in autunno ed in inverno e magre accentuate in estate. La sua portata media alla foce è di 12,2 m³/s (stazione di Menzena a 24 km dalla foce).

Il bacino del fiume Bradano ha una superficie di circa 3000 km² ed è compreso tra il bacino del fiume Ofanto a nord-ovest, i bacini di corsi d'acqua regionali della Puglia con foce nel Mar Adriatico e nel Mar Jonio a nord-est e ad est, ed il bacino del fiume Basento a sud. Il bacino presenta morfologia montuosa nel settore occidentale e sud-occidentale con quote comprese tra 700 e 1250 m s.l.m. La fascia di territorio ad andamento NW-SE compresa tra Forenza e Spinazzola a nord e Matera-Montescaglioso a sud è caratterizzato da morfologia collinare con quote comprese tra 500 e 300 m s.l.m. Il settore nord-orientale del bacino include parte del margine interno dell'altopiano delle Murge, che in quest'area ha quote variabili tra 600 e 400 m s.l.m. Il fiume Bradano si origina dalla confluenza di impluvi provenienti dalle propaggini nordorientali di Monte Tontolo e di Madonna del Carmine, e dalle propaggini settentrionali di Monte S. Angelo. Il corso d'acqua ha una lunghezza di 116 km e si sviluppa quasi del tutto in territorio lucano, tranne che per un modesto tratto, in prossimità della foce, che ricade in territorio pugliese. A valle della Diga di San Giuliano, tra gli altri, il Bradano riceve il contributo, in sinistra idrografica, del Torrente Gravina, che scorre a sud dell'area di interesse, ad una distanza di circa 900 m. [fonte: www.basilicatanet.it].

4.2.3 *Vegetazione*

Gli usi prettamente agricoli che caratterizzano l'area di intervento e i suoi intorni costituiscono l'elemento determinante che condiziona la tipologia di flora presente, la sua evoluzione e gli equilibri nel territorio.

Tuttavia, anche in tale contesto, il clima può essere ancora considerato uno dei principali fattori determinanti per l'evoluzione della flora e vegetazione, tanto che è possibile associare, ad un determinato tipo di andamento climatico, una specifica fisionomia vegetale (Cantore V. et al., 1987).

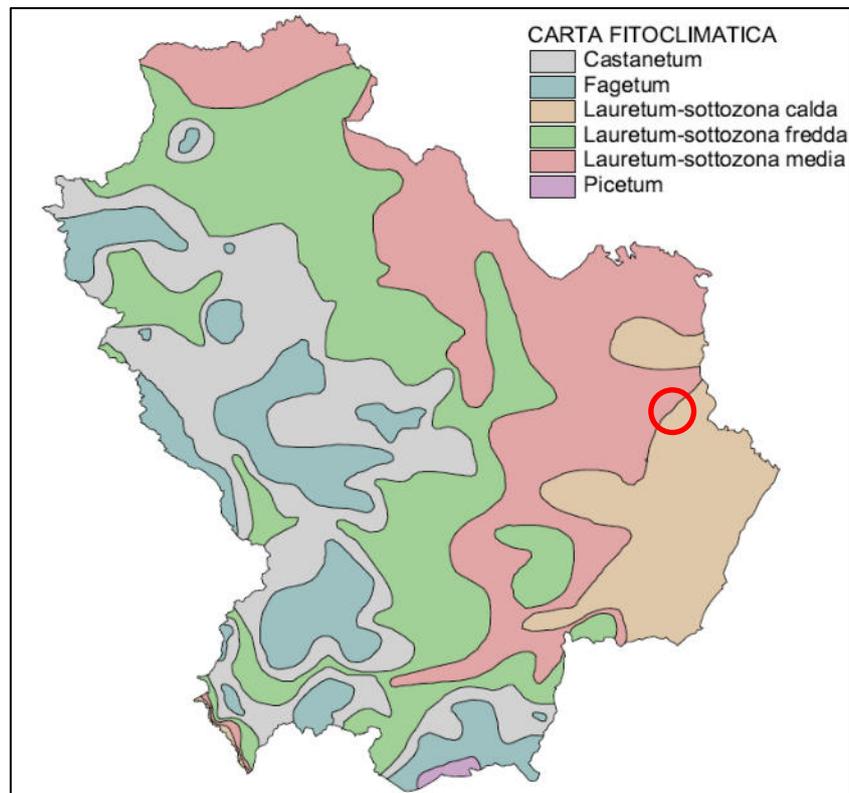


Figura 5: Carta Fitoclimatica della Regione Basilicata – Fonte P.A.R. 2020 (in rosso area indicativa di intervento)

Per definire fitoclimaticamente una zona è comune l'impiego della classificazione fitoclimatica del Pavari, redatta nel 1916, che rappresenta una rielaborazione e perfezionamento di una classificazione proposta da Mayr nel 1906. La classificazione del Pavari, ulteriormente calibrata da de Philippis nel 1937, distingue cinque zone definite dai limiti termici. Entro ogni zona vengono create, sempre in base alla temperatura, delle sottozone. Per le prime due zone in cui si hanno i valori più elevati di temperatura, Pavari definisce dei tipi in relazione al regime delle precipitazioni. Analizzando i dati di temperatura e piovosità, si evince anche che l'area di studio ricade nella zona fitoclimatica del *Lauretum* del 2^a tipo (con siccità estiva).

Tale fascia fitoclimatica prende il nome dall'alloro (*Laurus nobilis*) il quale, estremamente diffuso sia allo stato spontaneo che coltivato, caratterizza l'intera area mediterranea (Piussi P., 1994). In realtà, la vegetazione di queste regioni è molto più ricca ed eterogenea, tanto che si possano riconoscere diverse associazioni climax a seconda della sottozona climatica: si passa ad esempio dall'alleanza fitosociologica dell'*Oleo-Ceratonion*, tipica della sottozona calda, all'associazione denominata *Quercion ilicis*, tipica delle sottozone media e fredda (Bernetti G., 1995).

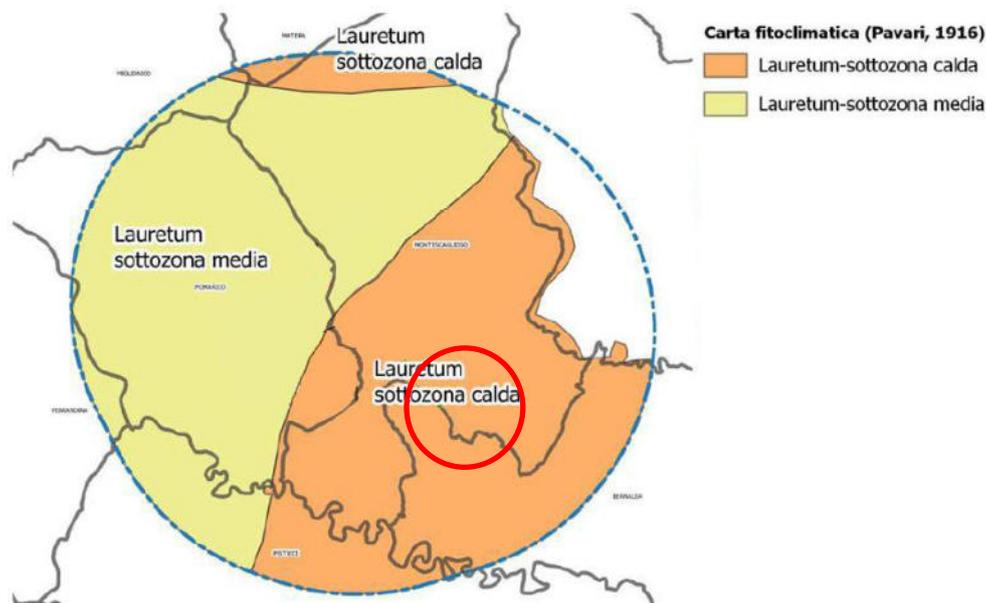


Figura 6: Classificazione dell'area in esame dal punto di vista fitoclimatico (Pavari, 1916)

La sottozona calda del Lauretum, in cui ricade l'area di intervento, corrisponde alla fascia termo-mediterranea secondo la classificazione di Quezel ed è caratterizzata da una vegetazione ascrivibile al cosiddetto cingolo olea-ceratonia (olivastro e carrubo). I limiti della fascia termo-mediterranea, in virtù della già evidenziata antropizzazione spinta del territorio, si distinguono più facilmente dal tipo di colture, piuttosto che dalla vegetazione spontanea (Bernetti, 1995). In effetti, nell'ambito di questa fascia climatica è tipica la coltivazione degli agrumi, ma l'andamento termometrico è favorevole anche allo sviluppo, nei giardini, di specie esotiche.

Nella parte più interna rispetto alla costa, e quindi a nord rispetto l'area di intervento, si riscontra la sottozona media del Lauretum, tale sottozona corrisponde alla fascia meso-mediterranea, secondo una tipologia di classificazione sviluppata specificatamente per il clima mediterraneo (Quézel P., 1985). Si tratta della fascia in cui il Leccio (*Quercus ilex*) rappresenta la specie definitiva (c.d. climax) della successione ecologica e caratterizza quella tipologia di associazione di specie sclerofille sempreverdi in grado di tollerare periodi di aridità estiva, sebbene in misura non eccessiva o accentuata rispetto alle specie tipiche della vegetazione termo-mediterranea (Quézel P., 1995; 1998).

La vegetazione spontanea è spesso relegata in zone poco accessibili, o comunque non facilmente utilizzabili dall'uomo a fini agricoli. In tali aree, l'esposizione a prolungati ed intensi periodi di aridità, ha selezionato specie in prevalenza sempreverdi sclerofille, dal portamento arboreo, ma più frequentemente arbustivo. Si tratta di arbusti-alberetti che formano la cosiddetta "macchia mediterranea", che comprende cenosi policormiche alte da 2 a 6 m, spesso assai dense.

Le specie più diffuse sono l'olivastro (*Olea europaea var. sylvestris*), il carrubo (*Ceratonia siliqua*), l'alloro (*Laurus nobilis*), il leccio (*Quercus ilex*). Tra le conifere, sono molto diffusi il pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), il pino marittimo (*Pinus pinaster*) e tutti i cipressi (*Cupressus spp.*). Fra le specie arbustive si ritrovano tutte le specie della macchia mediterranea tra cui fillirea (*Phillyrea spp.*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), mirto (*Myrtus communis*), corbezzolo (*Arbutus unedo*), ecc. (Bernetti, 1995).

Lungo il reticolo idrografico si riconoscono anche lembi di bosco ripariale caratterizzate dalla presenza di *Populus alba*, *Populus nigra*, *Salix alba*, *Ulmus minor*, *Brachypodium sylvaticum*, *Clematis vitalba*, *Cornus sanguinea*, *Salvia glutinosa* (ISPRA, 2009).

Intorno alle aree coltivate si rinviene una flora sinantropica, relegata sugli orli dei campi e lungo i margini delle strade interpoderali: si tratta di specie erbacee, spesso infestanti, appartenenti alle Poaceae (Graminacee), tra cui diverse specie di avena e loglio, ma anche Fabaceae (Leguminose), tra cui la veccia pelosa (*Vicia Hybrid*); non sono infrequenti anche piante della famiglia delle Brassicaceae, come ad esempio l'arabeta comune (*Arabidopsis thaliana*), il ravanella selvatico (*Raphanus raphanistrum*) e la senape selvatica (*Sinapis arvensis*), oppure varie specie di Papaveraceae (in particolare genere *Papaver sp. pl.*) e Asteraceae



(Compositae), come la camomilla tomentosa (*Anacyclus tomentosus*), il fiordaliso (*Centaurea cyanus*) o il radicchio stellato (*Rhagadiolus stellatus*), oltre a specie appartenenti alle Ranunculaceae, come ad esempio la damigella scapigliata (*Nigella damascena*) (ISPRA, 2009). Nei coltivi è possibile anche ritrovare tulipani (*Tulipa silvestris*), la cosiddetta borsa del pastore (*Capsella bursa pastoris*), l'erba acetina (*Fumaria capreolata*) e la veronica comune (*Veronica persica*). Lungo i margini dei campi, in aree non disturbate dalle lavorazioni meccanizzate dell'uomo, si ritrovano il cardo (*Silybum marianum*), il dente di leone (*Taraxacum officinalis*), il loietto perenne (*Lolium perenne*), la buglossa (*Anchusa officinalis*).

Tra le colture presenti nella zona di indagine prevalgono oliveti, in minor misura e non direttamente interessati dalle opere sono presenti anche frutteti e vigneti.

Oliveti e vigneti, sebbene più in secondo piano rispetto ai seminativi, caratterizzano per ampi tratti il paesaggio dell'area di interesse: l'olivo (*Olea europaea subsp. sativa*) è una delle colture arboree più diffuse nel Mediterraneo e, insieme all'oleastro (*Olea europaea subsp. oleaster*) è largamente utilizzata anche con funzione paesaggistica, di mantenimento della biodiversità, nonché per la rinaturalizzazione di ambienti mediterranei degradati (Piotto B., Di Noi A., 2001).

La gestione di tali colture, così come per i seminativi e le colture orticole, indipendentemente dall'intensità degli apporti agronomici, non impedisce lo sviluppo di una flora accessoria e spesso infestante. In particolare, tra i filari del sesto d'impianto, è possibile rinvenire, tra le altre, la calendula (*Calendula officinalis*), la borragine (*Borrago officinalis*), il latte di gallina (*Ornithogallum umbrellatum*), il cipollaccio (*Allium ampeloprasum*), l'erba acetina (*Fumaria capreolata*) (Tudisco M., 2006); sono frequenti anche la mercorella comune (*Mercurialis annua*), il senecione (*Senecio vulgaris*) e l'artemisia comune (*Artemisia vulgaris*) (Pignatti S., 1982).

Molte delle specie infestanti dei campi coltivati, si ritrovano spesso su terreni incolti e/o lungo i cigli stradali, sottoforma di vegetazione anche perennante. In questi microambienti si ritrova anche la pratolina (*Bellis perennis*), la veronica comune (*Veronica persica*), ancora la ginestra (*Spartium junceum*), la scabiosa (*Scabiosa columbaria*), il narciso (*Narcissus tazetta*), il geranio selvatico (*Geranium sylvaticum*), il cardone (*Cirsium vulgare*), la carota (*Daucus visnaga*) (Tudisco M., 2006). Nei margini incolti sono anche diffuse anche la ruchetta (*Eruca sativa*), il rovo (*Rubus fruticosus*) e diverse piante del genere *Muscaris* (*Muscaris botryoides album*, *Muscaris neglectum*, *Muscaris comosum*), nonché la cicoria (*Cichorium intybus*), la gramigna (*Cynodon dactylon*), la verbena (*Verbena officinalis*), il romice crespo (*Rumex crispus*), il farinello (*Chenopodium album*), il meliloto bianco (*Melilotus alba*) (Pignatti S., 1982).

4.2.4 Sistemi naturalistici

La Basilicata è un territorio molto ricco di habitat e paesaggi diversi e di conseguenza di biodiversità. Ospita nel suo territorio numerose aree protette, di cui:

- 2 parchi nazionali:
 - il Pollino, diviso tra Basilicata e Calabria;
 - il Val d'Agri
- 2 parchi regionali
 - Parco Regionale del Vulture
 - Parco naturale di Gallipoli Cognato- Piccole Dolomiti Lucane
 - Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano (chiamato anche Parco Regionale della Murgia materana)
- 7 riserve naturali regionali
 - Riserva Regionale Lago Piccolo di Monticchio
 - Riserva Regionale Abetina di Laurenzana
 - Riserva Regionale San Giuliano
 - Riserva naturale orientata Bosco Pantano di Policoro
 - Riserva naturale speciale dei Calanchi di Montalbano Jonico
 - Riserva regionale Lago Laudemio (Remmo)



- Riserva regionale Lago Pantano di Pignola
- 8 Riserve Statali
 - Riserva naturale Agromonte Spacciaboschi.
 - Riserva naturale Coste Castello
 - Riserva naturale Grotticelle
 - Riserva naturale I Pisconi
 - Riserva naturale Marinella Stornara
 - Riserva naturale Metaponto
 - Riserva naturale Monte Crocchia
 - Riserva naturale Rubbio
- Oasi WWF Lago di San Giuliano
- 41 Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

Il progetto ricade nel Comune di Montescaglioso che fa parte dei comuni compresi nel Parco Regionale della Murgia materana. Le opere proposte non interferiscono con le aree tutelate del Parco poiché esterne ad esse.

Non si segnalano ulteriori interferenze, delle soluzioni proposte, con Parchi o Riserve tutelate presenti sul territorio regionale.

4.2.5 *Rete Natura 2000 e corridoi ecologici*

4.2.5.1 *Rete Natura 2000*

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

La rete natura 2000 della regione è costituita da:

- Zone a Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.
- Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), finalizzate alla conservazione della biodiversità (ai sensi della Direttiva Habitat) rientrano nella rete ecologica Natura 2000 e sono designate con Decreto del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare dopo un lungo iter istituzionale.

I siti Natura 2000 sono vere e proprie porzioni di territorio individuate dalle Regioni come pSIC (proposti Siti di Interesse Comunitario) e segnalati al Ministero dell'Ambiente. Il Ministero Divisione Natura, provvede ad inviare cartografie e format informativi curati a livello regionale (ai sensi del DPR n. 357/97) alla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea. Solo successivamente, dopo una valutazione a livello comunitario, questi territori rientrano in un elenco pubblicato sulla Gazzetta Europea



come Siti di Interesse Comunitario (SIC). Ma per diventare ZSC la strada è ancora lunga: gli habitat ricadenti nei siti e le specie presenti nei siti devono essere conservati in modo soddisfacente e pertanto sono necessarie delle Norme che possono essere Misure di Tutela e Conservazione o vere e proprie Azioni di Piani di Gestione.

Lo stato membro (nel nostro caso le Regioni) hanno 6 anni di tempo dalla designazione come SIC per la loro trasformazione in ZSC, l'approvazione degli strumenti gestionali dà luogo alla designazione da parte del Ministero delle ZSC: SIC che hanno degli strumenti di gestione vigenti.

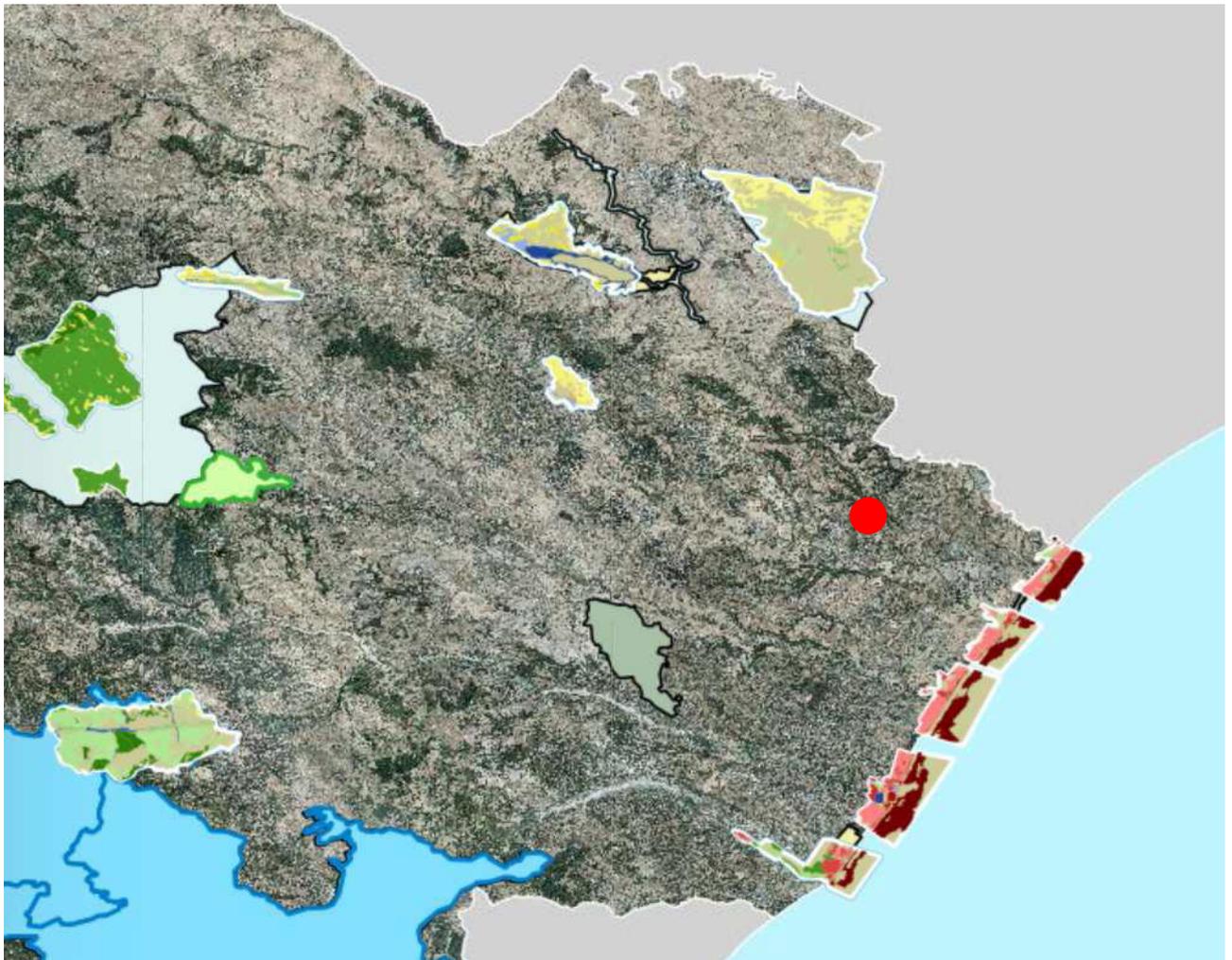
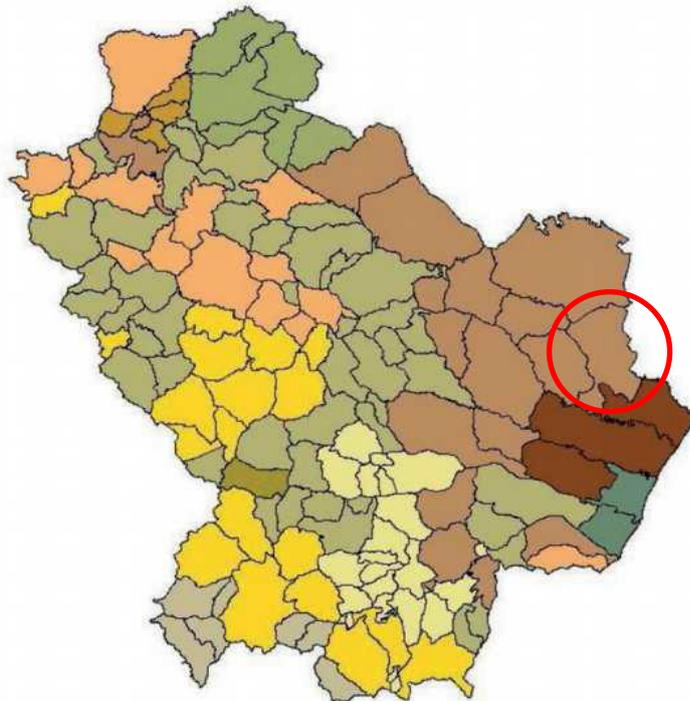


Figura 7: Estratto cartografico non in scala dell'elaborato cartografico digitale messo a Disposizione dal Geoportale Regionale che individua gli elementi facenti parte la Rete Natura 2000 (Fonte: <http://rsdi.regione.basilicata.it/>)

Il comune di Montescaglioso, che ospita il progetto, oggetto della presente relazione, non è interessato da elementi della Rete Natura 2000 della Regione Basilicata.

4.2.5.2 Sistema ecologico funzionale regionale

La Rete ecologica della Basilicata si delinea come una infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile, e come offerta di beni e valori del territorio. Un programma ampio, che prevede anche azioni di conservazione, recupero e valorizzazione ambientale, realizzazione di strutture per la fruizione della natura, la promozione di attività produttive sostenibili, di marketing territoriale, divulgazione ed educazione ambientale. Di seguito si riporta un Estratto significativo del documento "Sistema ecologico Funzionale Regionale":



Sistemi di terre

- A1 Alta montagna
- A2 rilievi montani interni
- A3 Rilievi montani interni a morfologia ondulata
- A4 Rilievi tirrenici
- B1 Complesso vulcanico del Vulture
- C1 Colline sabbioso- conglomeratiche occidentali
- C2 Colline sabbioso- conglomeratiche orientali
- C3 Colline argillose**
- D1 Terrazzi marini
- D2 Pianure alluvionali
- D3 Pianura costiera

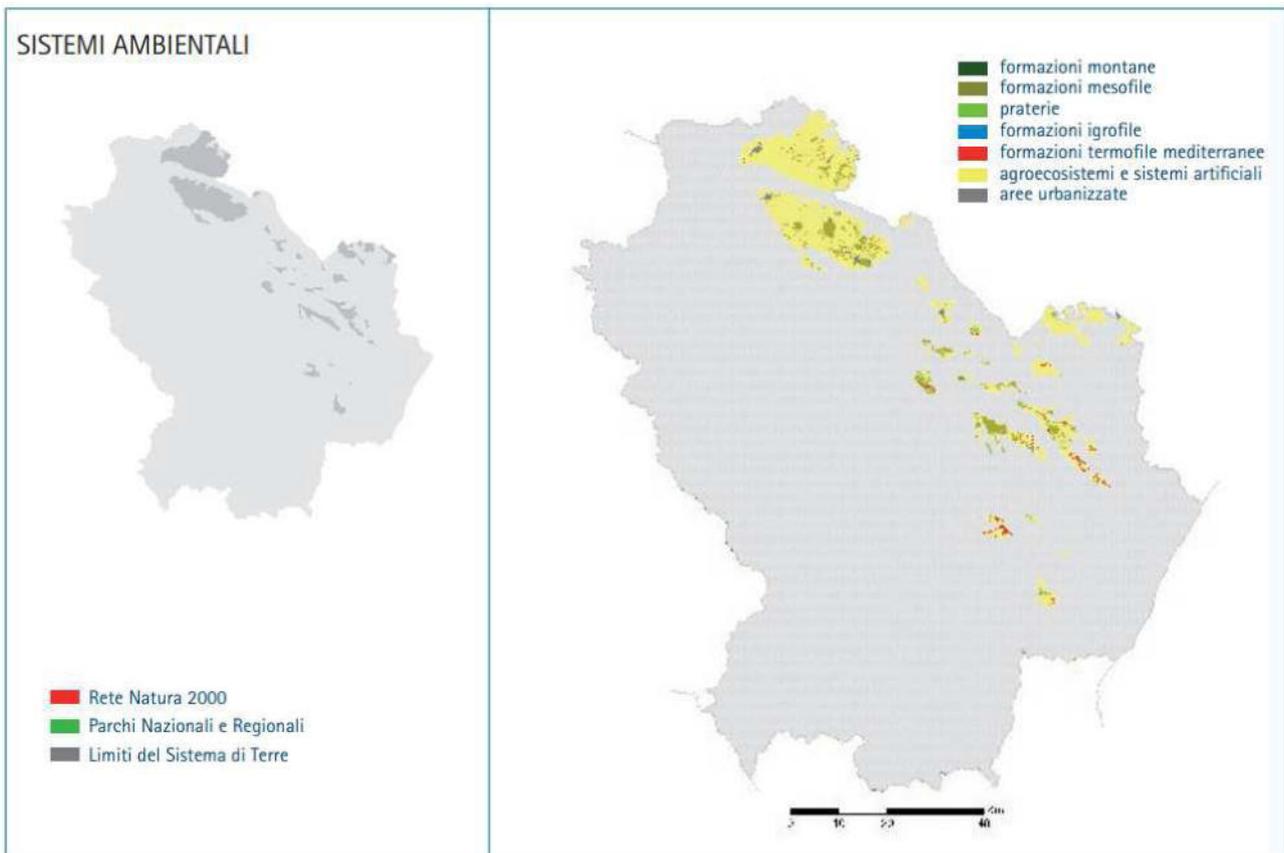


Il Comune di Montescaglioso rientra nella qualificazione Sistemi di terre proposta dal documento in esame rispettivamente: C3 – Colline argillose

La qualificazione è stata stabilita in funzione della preponderanza di un sistema di terra in termini di superficie territoriale a livello comunale. Sulla base di ciò si è proceduto a classificare ciascun comune come appartenente ad un singolo sistema di terra.

Il sistema di terre delle Colline Argillose (C3) comprende i rilievi collinari argillosi della fossa bradanica, a granulometria fine, a quote comprese tra 20 e 750 m. I suoli sono a profilo moderatamente differenziato per redistribuzione dei carbonati e brunificazione, e hanno caratteri vertici; sulle superfici più erose sono poco evoluti e associati a calanchi. Sulle superfici sub-pianeggianti sono presenti suoli con profilo differenziato per lisciviazione, redistribuzione dei carbonati e melanizzazione. L'uso del suolo prevalente è a seminativo, subordinatamente a vegetazione naturale erbacea o arbustiva, spesso pascolata. Il sistema comprende anche l'altopiano delle Murge materane, su calcari duri e calcareniti, a quote comprese tra 50 e 550 m. I suoli dei pianori calcarei hanno profilo differenziato per lisciviazione e rubefazione; i suoli su calcareniti presentano redistribuzione dei carbonati e melanizzazione. L'uso prevalente è a vegetazione naturale arbustiva ed erbacea, utilizzata a pascolo.

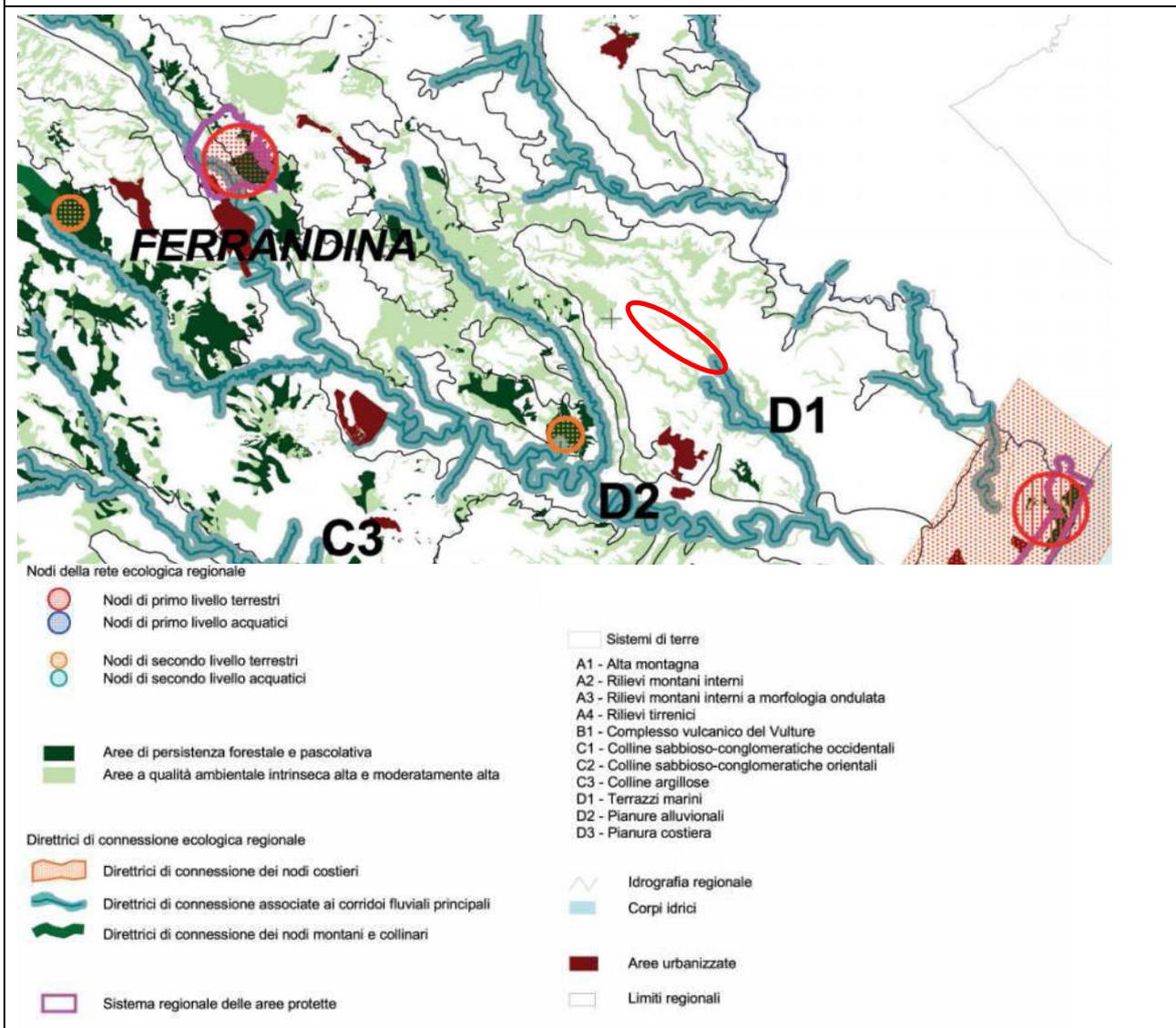
Tra i siti Natura 2000 è presente il sito Gravine di Matera, sito di presenza e riproduttivo per numerose specie della fauna protette dalle normative comunitarie, oltre ai siti lacustri e fluviali di Lago di S.Giuliano e Valle Basento-Ferrandina Scalo. È in parte interessata da questo sistema di terre anche l'ampia ZPS del Massiccio del Pollino e Monte Alpi.



Il territorio delle Colline Argillose è costituito per il 62% da seminativi estensivi, solo una piccola parte presenta mosaici agroforestali, macchia termofila, e praterie termofile. La parte interna si presenta estremamente omogenea, con vaste aree a seminativi e sparse tessere di formazioni termofile totalmente isolate. La parte attigua la piana, presenta invece un mosaico molto più articolato con ampi tratti di macchia e gariga mediterranea, praterie, leccete. Si tratta per lo più di aree marginali frammiste al paesaggio agricolo ma di importante valenza ambientale nella dinamica delle formazioni termofile mediterranee della serie del leccio. Ampie tessere di praterie e prati-pascolo caratterizzano invece il materano e rappresentano un importante serbatoio di biodiversità sia in termini di specie erbacee che di fauna. La geometria del paesaggio è caratterizzata da ampie tessere di paesaggi agricoli nella parte interna e da importanti estensioni di formazioni termofile nella parte a confine con la piana.



ELABORATO CARTOGRAFICO D3 - Schema di rete ecologica regionale



L'area di progetto è ubicata in un'area dove sono presenti zone con "qualità ambientale intrinseca moderatamente alta." Non si segnalano interferenze con nodi della rete ecologica regionale, con direttrici di connessione ecologica regionale o con aree facenti parte il sistema regionale delle aree protette.

Nei pressi del collegamento in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Filatura – Pisticci CP" sono presenti le direttrici di connessione associate ai corridoi fluviali del Fosso della Bufalara e del Fosso Gaudella.

4.3 COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

Posto su un'altura costituita da tre emergenze collinari, l'antico centro di Montescaglioso rappresenta un polo di attrazione visiva del contesto paesistico, sia per la sua posizione dominante sulle sottostanti ondulazioni che degradano ad est verso la Murgia e ad ovest verso il Bradano, sia per il profilo urbano che vede emergere i volumi della Chiesa Madre e dell'Abbazia, attorno alla quale si sviluppa la parte più antica del borgo. Montescaglioso è un importante centro storico-culturale sito nell'area archeologica storica e naturale del Parco delle Chiese rupestri del Materano, dal 1993 Patrimonio dell'Umanità insieme ai Sassi di Matera. L'importanza



di questo borgo ruota attorno all'Abbazia benedettina di San Michele Arcangelo (1079), il più considerevole dei quattro complessi monastici che hanno fatto guadagnare al paese l'appellativo di "Città dei Monasteri".

Diverse interpretazioni ruotano attorno alla denominazione di Montescaglioso da "Civitas Severiana", per Alessandro Severo che ne dominò il centro, a "Mons Cabeosus", per la ricchezza di caverne. Sebbene diffuse in tutto l'areale murgico, le cantine rupestri, grotte adibite a cantine, caratterizzano il territorio montese e in particolare il versante nord-est a ridosso del centro antico; la loro peculiarità è la presenza di un cortile che generalmente precede l'ingresso della cantina vera e propria, spesso delimitato da muri a secco, il cui accesso è dotato di cancelli e portali di pregio architettonico.

In principio roccaforte bizantina, poi dominata da varie famiglie feudali, lo sviluppo di Montescaglioso è fiorito proprio intorno alla sopracitata Abbazia benedettina di San Michele Arcangelo (1079), il cui nucleo centrale è costituito dagli splendidi chiostri rinascimentali e dalla chiesa. Punta di diamante dell'imponente architettura è però la Biblioteca, le cui pareti custodiscono un magnifico ciclo di affreschi di inizio Seicento, in parte attribuito a Girolamo Todisco, originario di Abriola (PZ), o alla sua bottega, con santi come Domenico e Francesco, filosofi come Aristotele e Platone, figure allegoriche come le virtù cardinali e teologali.



Figura 8: Abbazia benedettina di San Michele Arcangelo (Fonte: www.e-borghi.com)

Si attesta una frequentazione dell'area, già a partire dall'età del bronzo, ma la costituzione del primo nucleo abitato è documentata intorno ai secoli IX-VIII a.C.; è presente un'ampia documentazione relativa a Montescaglioso, cui toccherà anche la dominazione Normanna che porterà ad un importante sviluppo urbano e a un notevole incremento demografico. Oltre all'Abbazia benedettina di San Michele Arcangelo (1079), si insediano nel frattempo anche altri monasteri poco distanti l'uno dall'altro, si tratta delle comunità religiose di Sant'Agostino (XV sec.), suddiviso in tre livelli con all'interno una tela di San Giovanni Battista (1493), l'altare in marmo policromo, l'organo e la cantoria barocca, del convento dei Cappuccini (XVII sec.) e del monastero della SS. Concezione (XVIII sec.). Il patrimonio sacro di Montescaglioso è davvero ricco di interessanti realtà, tra cui spiccano anche la Chiesa Madre dei santi Pietro e Paolo (XV sec.) con struttura a tre navate e la Chiesa di San Rocco dedicata al santo patrono di Montescaglioso.

Di interesse storico e culturale sono gli insediamenti rupestri presenti nel territorio di Montescaglioso all'interno del Parco della Murgia Materana. Intorno al canale dell'Aloe si possono ammirare quattro chiese e vari ipogei, oltre a stalle e ovili.

Una delle architetture più interessanti di Montescaglioso è rappresentata sicuramente dal castello normanno (XI secolo) eretto a controllo di Porta Maggiore, la più importante dei sei accessi alla città. Il maniero è organizzato intorno ad un cortile cui si accede attraverso un portale affiancato da una delle due torri superstiti. Nel corso del tempo, il castello è passato nelle mani delle famiglie che hanno governato la città da Roberto, nipote del Guiscardo, ai Macabeo, fino ai Sanseverino e Manfredi che lo ebbe in dono da Federico II, quindi gli Orsini e i Grillo-Cattaneo. Questi ultimi lo hanno trasformato in palazzo e una volta restaurato, ne sono state affrescate le volte del piano superiore. Successivamente è stata ricostruita la facciata in stile neomedievale e tra il 1960 e il 1964 è stata demolita l'ala meridionale, con una delle torri d'ingresso.



4.4 ANALISI DIACRONICA DEL TERRITORIO

Nel seguito l'analisi diacronica del contesto territoriale di riferimento.



Figura 9: Estratto cartografico non in scala - ortofoto anno 1988 (Fonte dati: <http://www.pcn.minambiente.it/>)





Figura 10: Estratto cartografico non in scala - ortofoto anno 1994 (Fonte dati: <http://www.pcn.minambiente.it/>)



Figura 11: Estratto cartografico non in scala - ortofoto anno 2000 (Fonte dati: <http://www.pcn.minambiente.it/>)



Figura 12: Estratto cartografico non in scala - ortofoto anno 2006 (Fonte dati: <http://www.pcn.minambiente.it/>)

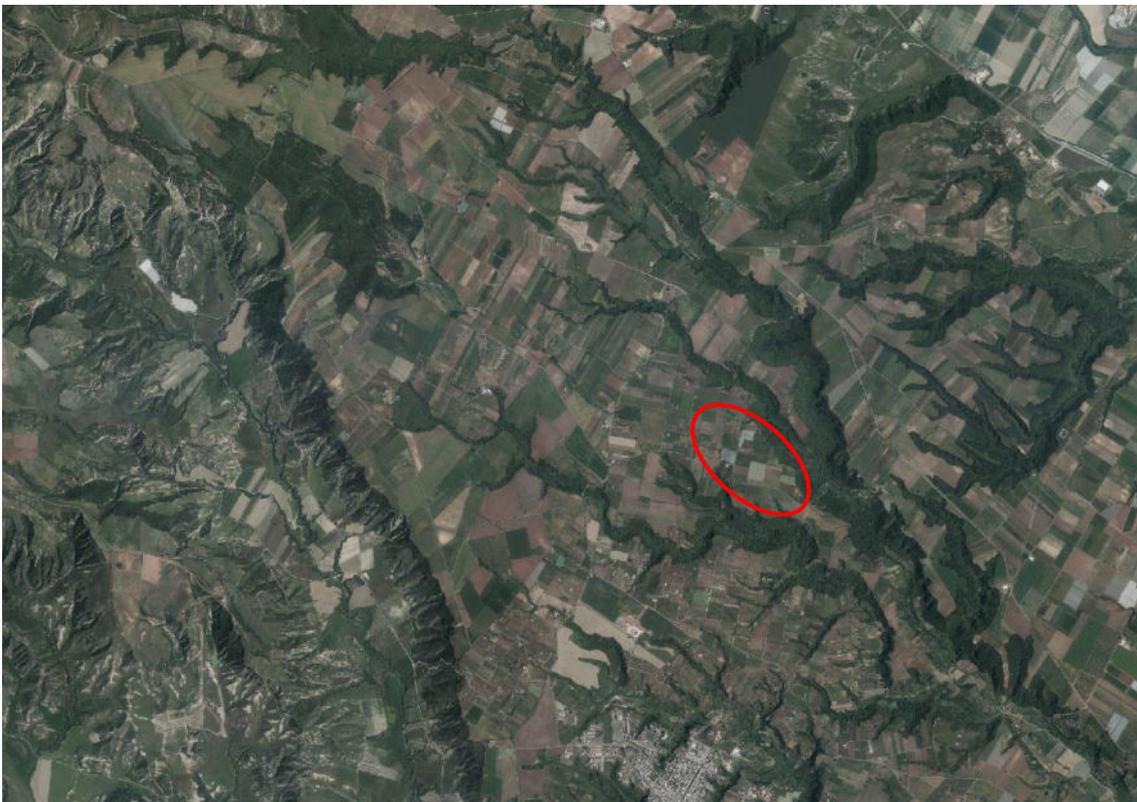


Figura 13: Estratto cartografico non in scala - ortofoto anno 2012 (Fonte dati: <http://www.pcn.minambiente.it/>)



Figura 14: Estratto cartografico non in scala - ortofoto anno 2015 (Fonte dati: Google Earth)



Figura 15: Estratto cartografico non in scala - ortofoto anno 2020 (Fonte dati: Google Earth)



L'analisi ha permesso di evidenziare una sostanziale permanenza dei caratteri costitutivi del paesaggio.

L'area, ove sarà ubicata l'opera in progetto, si caratterizza come zona agricola coltivata a seminativi e frutteti. Si possono notare ampie superfici libere coltivate, edifici rurali puntuali e sparsi sul territorio, non sono presenti agglomerati abitativi e urbani nelle vicinanze.

L'area è contornata da superfici a bosco, direttamente connesse alle incisioni orografiche che caratterizzano il paesaggio di riferimento, che seguono il corso dei fiumi.



5 ANALISI DEL CONTESTO PIANIFICATORIO VIGENTE

5.1 ANALISI URBANISTICA

5.1.1 Piano Territoriale di Tutela delle Acque (PRTA)

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) della Regione Basilicata e le relative Norme Tecniche di Attuazione sono state adottate con DGR n. 1888 del 21 novembre 2008, tuttavia, ad oggi, l'iter di approvazione del Piano non è ancora concluso.

Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), conformemente a quanto previsto dall'ex D.Lgs. 152/1999, dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque) e dal vigente D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è lo strumento tecnico e programmatico regionale attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa del sistema idrico regionale e garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Gli obiettivi generali del Piano sono i seguenti:

- Prevenire e ridurre l'inquinamento dei corpi idrici;
- Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguata protezione di quelle destinate a particolari utilizzi;
- Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

A tale scopo, ai sensi della legislazione vigente, il Piano contiene:

- La descrizione generale delle caratteristiche dei bacini idrografici della regione sia per le acque superficiali, sia per quelle sotterranee, con rappresentazione cartografica;
- L'elenco e una rappresentazione cartografica delle aree sensibili e vulnerabili;
- La sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dall'attività antropica sullo stato delle acque superficiali e sotterranee;
- La sintesi del bilancio idrico regionale;
- L'analisi dello stato qualitativo dei corpi idrici superficiali, dei laghi, dei serbatoi e degli altri corpi idrici artificiali, delle acque sotterranee, delle acque marino - costiere e delle acque a specifica destinazione;
- L'analisi delle criticità e degli obiettivi di risanamento e di qualità ambientale;
- La sintesi dei programmi e delle misure di tutela qualitative e quantitative adottate con indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità.

L'area di intervento rientra nel Bacino Idrografico del fiume Basento al limite con il bacino del Bradano, gestito dall'Autorità di Bacino del Distretto Meridionale - AdB Basilicata.

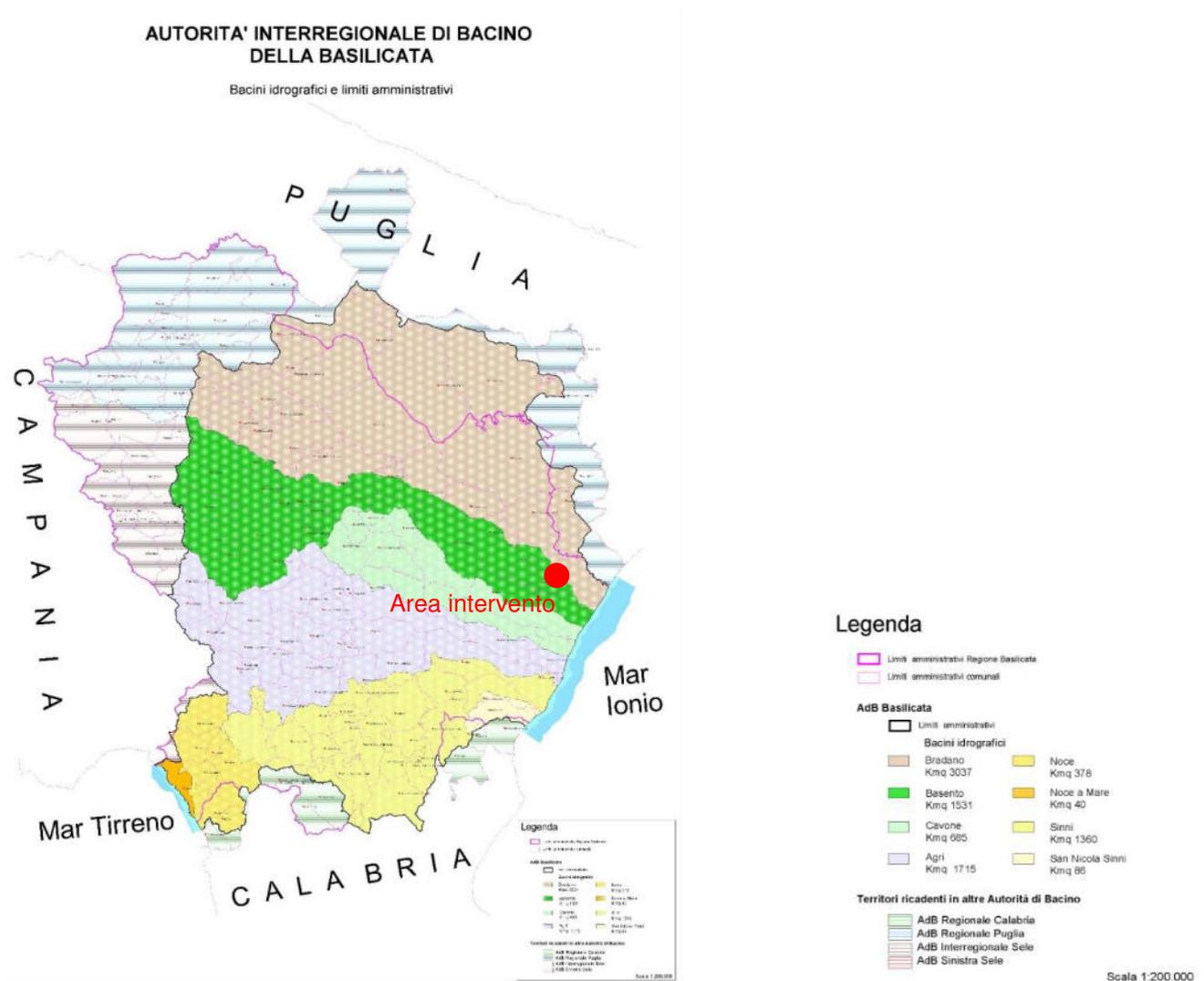


Figura 16: Bacini idrografici e limiti amministrativi – AdB Basilicata

Il Piano introduce il criterio di "Area sensibile" in relazione all'accadimento o al rischio potenziale di sviluppo di processi eutrofici nei corpi idrici che causano una degradazione qualitativa della risorsa. In particolare, definisce aree sensibili i laghi posti ad un'altitudine inferiore ad una quota di 1000 m sul livello del mare e aventi una superficie dello specchio liquido di almeno 0.3 km², i laghi naturali e artificiali, le traverse e i punti di prelievo delle fluenze libere, nonché i bacini drenanti da essi sottesi ricadenti nel territorio regionale.

Ai sensi dell'art. 11 delle NTA di Piano, sono aree sensibili, tra le altre "a) [omissis]; b) i laghi naturali e gli invasi artificiali di seguito elencati: [omissis]; d) i bacini drenanti dei laghi, degli invasi e delle derivazioni di cui al comma 1 lettere a), b) e c)".

La delimitazione provvisoria di tali aree, indicata in prima istanza dal Piano, è riportata nella seguente figura.

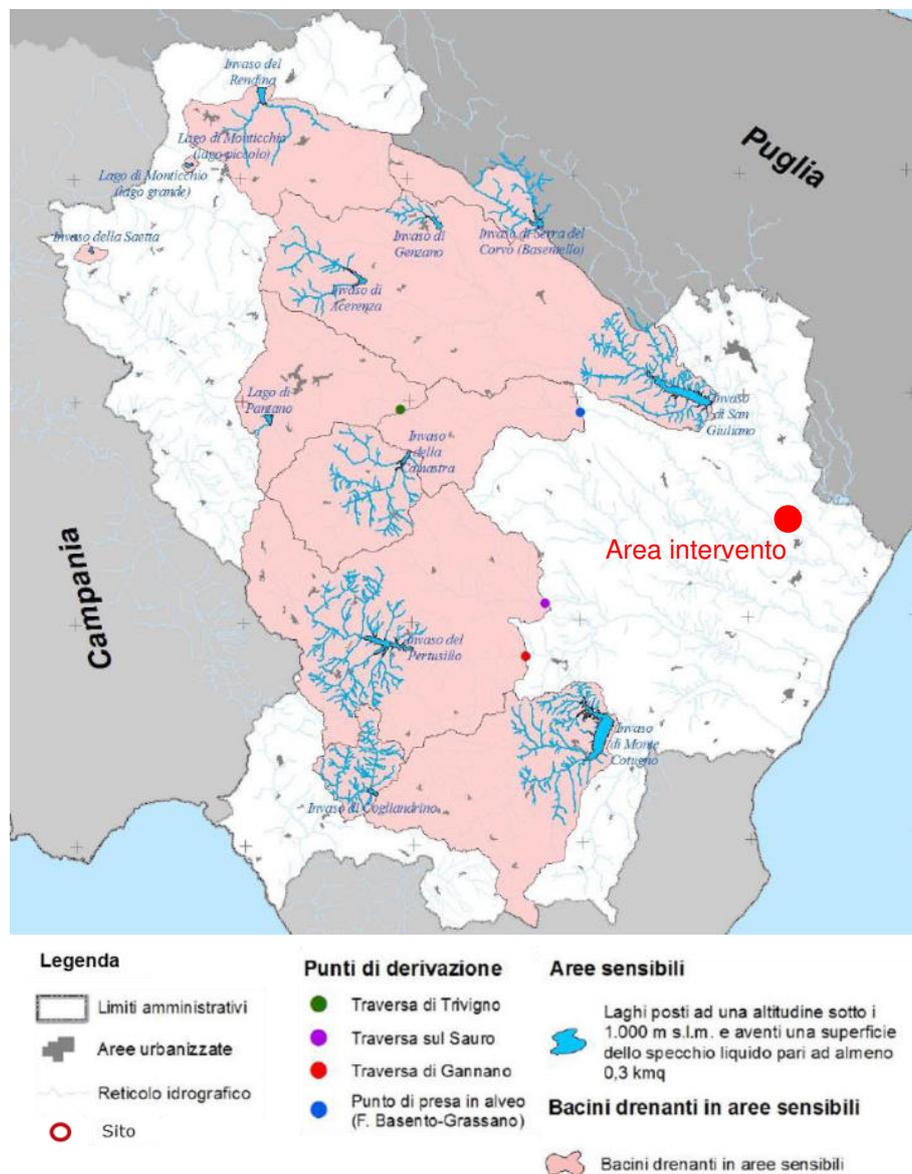


Figura 17: Carta delle aree sensibili – PRTA Basilicata

L'area di intervento non risulta ricompresa all'interno di quelle individuate come sensibili.

Inoltre, ai sensi del sopra citato art. 11, "Gli scarichi di acque reflue urbane ed industriali che recapitano in area sensibile, sono soggetti al rispetto delle prescrizioni e dei limiti ridotti per Azoto e Fosforo di cui ai successivi artt. 25 e 36 della presente norma attuativa". Considerando pertanto che il progetto in esame non prevede scarichi idrici, esso risulta compatibile con il PRTA.

5.1.2 Piano Paesaggistico Regionale (PTR) della Basilicata

La Legge regionale 11 agosto 1999, n. 23 Tutela, governo ed uso del territorio stabilisce all'art. 12 bis che "la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".



Tale strumento, reso obbligatorio dal D.Lgs. n. 42/04, rappresenta ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo “proattivo”, fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità. Il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale è costituito dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP) sottoscritta a Firenze nel 2000, ratificata dall’Italia con L. 14/2006 e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n. 42/2004 che impongono una struttura di piano paesaggistico evoluta e diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni novanta.

L’approccio “sensibile” o estetico-percettivo (che individua le eccellenze e i quadri di insieme delle bellezze naturali e dei giacimenti culturali da conservare) si tramuta in un approccio strutturale che coniuga la tutela e la valorizzazione dell’intero territorio regionale.

Il censimento dei beni culturali e paesaggistici ha interessato gli immobili e le aree oggetto di provvedimenti di tutela emanati in base alla legge 1089/1939 “Tutela delle cose di interesse artistico e storico”, alla legge 1497/1939 “Protezione delle bellezze naturali”, al D. Lgs. 490/1999 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali”, e, infine, al D. Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”. Le attività di censimento e di georeferenziazione dei beni culturali e paesaggistici sono state condotte da un gruppo tecnico interno al Dipartimento Ambiente e Energia in collaborazione con le strutture periferiche del Mibact sulla base del Protocollo di intesa 14 settembre 2011 sottoscritto tra Mibact, Mattm e Regione Basilicata.

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio, all’art.143, comma 1, lettera c) articola l’attività del Piano Paesaggistico finalizzata all’identificazione delle aree tutelate per legge, in quattro fasi operative, distinte e coordinate:

- Ricognizione,
- Delimitazione,
- Rappresentazione
- Specifica disciplina.

L’attività di redazione del Piano Paesaggistico Regionale è iniziata dal censimento, riordino, catalogazione e georeferenziazione dei beni culturali e paesaggistici presenti sul territorio della regione Basilicata, attività condotte da un gruppo tecnico che opera presso il Centro Cartografico del Dipartimento Ambiente e Energia in collaborazione con le strutture periferiche del Mibact sulla base del Protocollo di intesa 14 settembre 2011 sottoscritto tra Mibact, Mattm e Regione Basilicata.

L’attività svolta di delimitazione delle diverse tipologie di beni è stata validata dal Comitato Tecnico Paritetico composto da rappresentanti della Regione, del Mibact e del Mattm ed è stata approvata dalla Giunta Regionale con DGR n. 319/2017, DGR, 817/2017, DGR 204/2018.

In tal modo è stato prodotto un ricco quadro conoscitivo che rappresenta la base per tutte le azioni di pianificazione e progettazione che interessano il territorio; esso sarà alimentato con ulteriori fasi di lavoro e consente al Piano paesaggistico regionale di essere innanzitutto uno strumento di CONOSCENZA.

(Fonte dati: <http://ppr.regione.basilicata.it/>)

I dati riguardanti i beni culturali e i beni paesaggistici presenti nel portale sono frutto dell’attività di ricognizione e delimitazione su Carta Tecnica Regionale dei perimetri riportati nei provvedimenti di tutela condotta dal Centro Cartografico del Dipartimento Ambiente e Energia istituito con DD 19A2.2015/D.01308 4/9/2015. L’attività è stata operata congiuntamente dalla Regione Basilicata e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo attraverso un Comitato Tecnico appositamente istituito e secondo le modalità disciplinate dal Protocollo d’intesa, sottoscritto il 14/9/2011 e dal suo Disciplinare di attuazione, siglato in data 11 aprile 2017. La ricognizione e delimitazione dei beni è stata condotta sulla base di specifici criteri condivisi in sede di Comitato tecnico e sono stati approvati con DGR n 319/2017 e DGR n 867/2017. Pertanto, sono dati certificati e costituiscono riferimento per le valutazioni sottese al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.



L'area di intervento è compresa nell'ambito di paesaggio denominato Altopiano della Murgia materana.

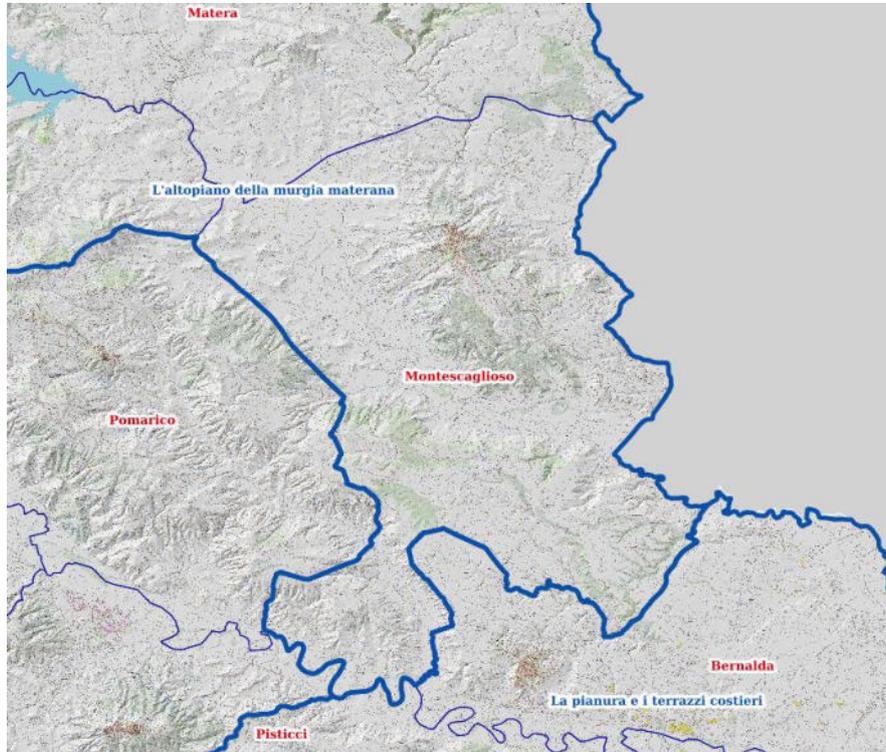
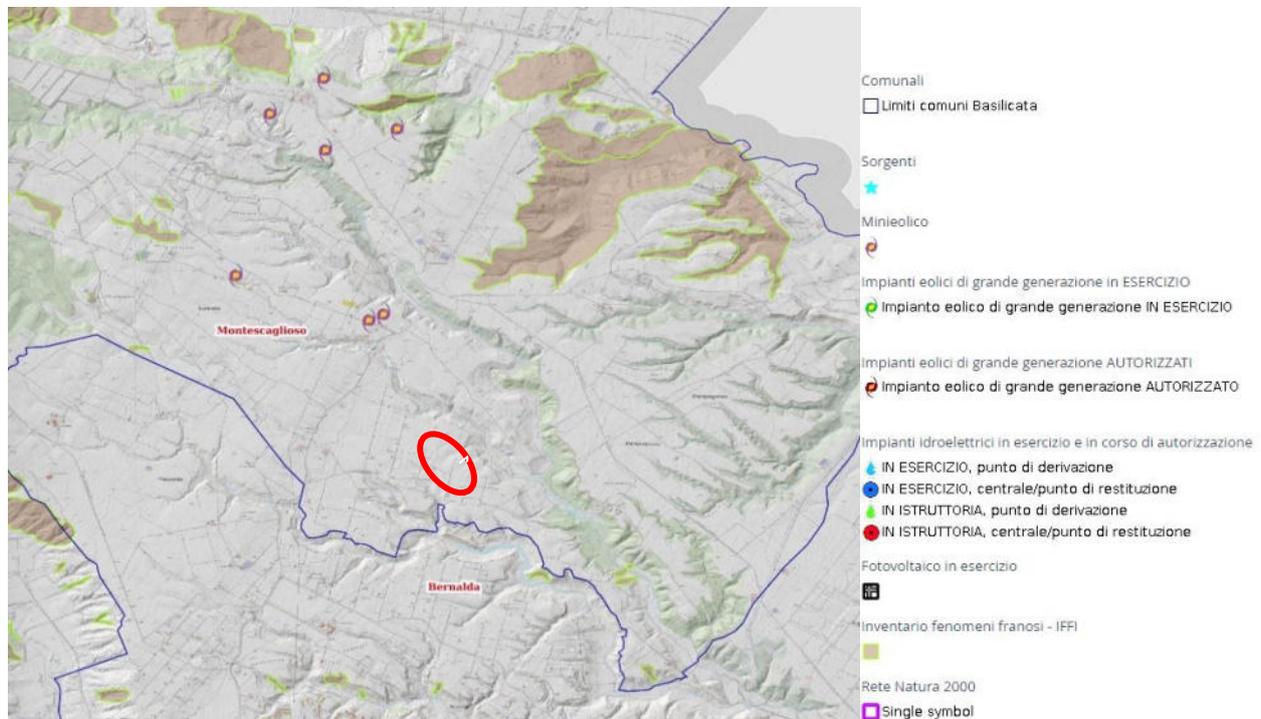


Figura 18: Ambiti di paesaggio – PPR Basilicata

Nel seguito sono riportate le analisi e le verifiche effettuate sulla cartografia del Piano Paesaggistico Regionale in cui sono riportati tutti i vincoli paesaggistici regionali (*WEB GIS Tutela* – SIT PPR Basilicata).

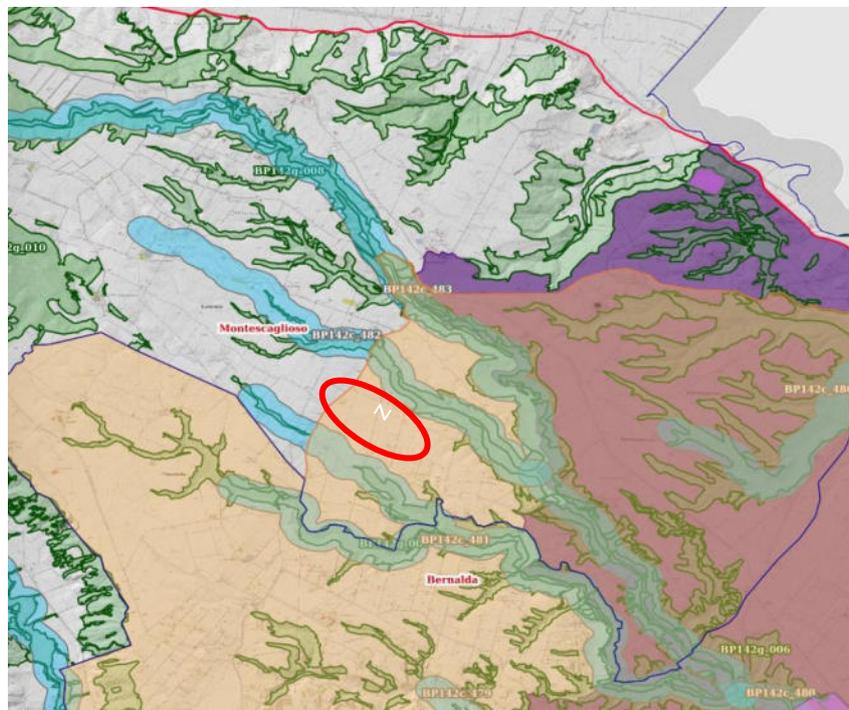


Quadro conoscitivo – PPR



Dall'analisi del quadro conoscitivo del PPR non emergono criticità risepetto all'area di intervento. Si evince inoltre che l'ambito territoriale già si caratterizza per la presenza di impianti eolici in esercizio o già autorizzati.

L'ambito di interesse in cui si svilupperà il raccordo di progetto è di tipo agricolo, caratterizzato da seminativi, frutteti e oliveti e si caratterizza in particolare per la presenza di importanti incisioni orografiche determinate dai seguenti corsi d'acqua: Fosso del Tenente e Fosso della Gandella e della Lumella, ricoperti da dense fasce boscate.

**Sistema delle tutele – D.Lgs. 42/2004**

*Per approfondimenti si fa riferimento alla tavola dei vincoli paesaggistici: G798.I.T16A_Sistema dei vincoli paesaggistici e ambientali

Comunali □ Limiti comuni Basilicata	Parchi e Viali della Rimembranza - art. 136 ■ Aree di notevole interesse pubblico	Zone umide - let. i ■	
Monumentali ■ Tutela diretta (Art. 10 D.lgs 42/2004) ■ Tutela indiretta (Art. 45 D.lgs 42/2004)	Territori costieri (buffer 300 m) - let. a ■ Articolo 142a - BUFFER	Vulcani - let. i ■	
Parchi e Viali della Rimembranza - art. 10 ■	Laghi ed invasi artificiali (poligono generatore buffer) ■ Articolo 142b	Montagne eccedenti 1200 m s.l.m. - let. d ■ Articolo 142d	
Archeologici - Aree ■ Tutela diretta (artt. 10-13 D.lgs 42/2004) ■ Tutela indiretta (art. 45 D.lgs 42/2004)	Laghi ed invasi artificiali (buffer 300 m) - let. b ■ Articolo 142b - BUFFER	Ghiacciai - let. e - Dato non presente sul territorio	Zone di interesse archeologico ope legis - let. m ■
Archeologici - Tratturi ■ Tratturi	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (buffer 150 m) - let. c ■ Articolo 142c - BUFFER	Parchi e riserve - let. f ■ Parchi ■ Riserve	Zone di interesse archeologico proposte dal PPR (procedimento in ■
		Foreste e boschi - let. g - il dato sarà progressivamente popolato ■ Foreste e boschi	Alberi monumentali ■
			Geositi ■

Dall'analisi del sistema delle tutele del PPR emerge che l'area di progetto intercetta i sguenti vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004:

- **Aree di Notevole Interesse Pubblico Art.136 D.Lgs 42/2004.** Trattasi dell'area denominata: **Territorio della fascia costiera del primo entroterra, colline e altipiani sito nei Comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano Jonico e Nova Siri.** Decreto DM 18 aprile 1985 (GU n 120 del 23 maggio 1985) [di integrazione dei precedenti Decreti DM 11 aprile 1968 (GU n 121 del 13 maggio 1968); DM 27 giugno 1969 (GU n 184 del 22 luglio 1969); DM 24 febbraio 1970 (GU n 63 del 11 marzo 1970)]

Vincoli paesaggistici presenti nell'area di riferimento NON interferiti dalle opere in progetto

Sebbene non ci siano interferenze dirette del progetto con altri vincoli paesaggistici si segnala che nelle aree limitrofe all'intervento sono presenti diverse aree tutelate a livello paesaggistico caratterizzate dalla presenza di boschi (art. 142 let. g) i territori coperti da foreste e da boschi), perlopiù in corrispondenza delle incisioni orografiche e dei corsi d'acqua, carattere peculiare del sistema paesaggistico dell'altopiano delle Murge materane (ambito paesaggistico di riferimento).



Si segnala inoltre la presenza di un'ambito soggetto a tutela archeologica posto a sud-ovest del lotto di intervento: Zone di interesse archeologico proposte dal PPR (procedimento in corso) - let. m denominato 'Chora di Metaponto'.

Nel seguito si riporta l'estratto della scheda identificativa del vincolo relativo all'area di Interesse Pubblico:



SCHEDA IDENTIFICATIVA BENI PAESAGGISTICI
artt. 136 e 157 D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

DATI RELATIVI AL PROVVEDIMENTO DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

<i>denominazione</i>		<i>codice regionale</i>
"Territorio della fascia costiera del primo entro terra, colline e altipiani sito nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano Jonico e Nova Siri"		BP136_001
<i>estremi decreto</i>		<i>codici ministeriali</i>
D.M. 18 aprile 1985 (di Integrazione dei precedenti decreti 11 aprile 1968, 27 giugno 1969, 24 febbraio 1970)		170001; 170009; 170010; 170011
<i>Regione</i>	<i>Provincia</i>	<i>Comuni</i>
Basilicata	Matera	Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano Jonico e Nova Siri

DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELL'ISTRUTTORIA

<i>documenti agli atti dell'archivio regionale</i>	
Testo del decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 120 del 23 Maggio 1985 e relativa planimetria originaria a corredo del decreto	
<i>base cartografica</i>	<i>cartografie accessorie</i>
Carta Tecnica Regionale (CTR) 2013	IGM 1:25.000; Ortofoto
CRITERI PER LA DELIMITAZIONE DEL BENE <i>(in riferimento alla metodologia approvata dal CTP in data 06/03/2017)</i>	
<p>1A - Il perimetro, descritto nel provvedimento e/o rappresentato nella planimetria allegata, coincide con il limite amministrativo attuale o presenta scostamenti riconducibili alla trasposizione informatica del dato originario o al maggiore dettaglio di scala del dato geografico CTR rispetto a quello cartaceo IGM 1:25.000 o di altra planimetria di riferimento.</p> <p>Si assume il limite amministrativo riportato sulla CTR.</p> <p>3A - Il perimetro è costituito da tracciati viari, linee ferroviarie, sentieri e/o altri elementi fisici lineari. Il tracciato di tali elementi, descritto nel provvedimento, individuabile sulla planimetria allegata, coincide con il tracciato attuale o presenta scostamenti riconducibili alla trasposizione informatica del dato iniziale o al maggior dettaglio di scala del dato geografico CTR rispetto a quello cartaceo IGM 1:25.000 o altra cartografia di riferimento.</p> <p>Si assume quale delimitazione il tracciato individuabile dalla CTR.</p>	

	<p>3C - Il perimetro è costituito da tracciati viari, linee ferroviarie, sentieri e/o altri elementi fisici lineari. Il tracciato di tali elementi è riscontrabile esclusivamente sulla carta IGM o sui fogli catastali.</p> <p>Si assume quale delimitazione il tracciato rappresentato su cartografia IGM o catastale, georiferito nello stesso sistema di coordinate della CTR.</p>
	<p>3E - Il perimetro è costituito dall'elemento "strada", ma il provvedimento non specifica se la strada è esclusa, totalmente inclusa o inclusa fino alla mezzeria.</p> <p>Si assume di includere totalmente l'elemento strada.</p>
	<p>6A - Si rileva l'incongruenza tra la "descrizione" contenuta nel provvedimento e la rappresentazione planimetrica allegata.</p> <p>Si assume quale perimetro del vincolo quello desumibile dalla "descrizione" presente nel provvedimento.</p>

note

- In riferimento al criterio 1A, si specifica che in corrispondenza di un tratto in cui il perimetro dell'area vincolata si attesta sui limiti comunali di Bernalda (coincidenti con i limiti regionali), rilevata una discordanza tra i confini comunali riportati nella planimetria originaria a corredo del provvedimento e quelli della CTR, nella digitalizzazione del perimetro dell'area vincolata si seguono le geometrie dei limiti amministrativi della CTR;
- In riferimento al criterio 6A, si specifica che nella fase di digitalizzazione del perimetro dell'area vincolata in corrispondenza del tratto lungo la S.P. Pomarico-Pisticci Scalo e all'intersezione tra la S.P. 103 Val d'Agri e la S.S. 598, è stata seguita la geometria dell'elemento strade su CTR in difformità rispetto alla planimetria originaria allegata al provvedimento, facendo prevalere la descrizione sulla rappresentazione planimetrica;
- Il DM di vincolo, come riportato nella G.U. n. 120/1985, a pag 17 recita: "4) Territorio comunale di Montalbano Jonico: a partire dal [...] fino all'intersezione con il limite comunale Montalbano-Accettura [...]". Si specifica che Montalbano ed Accettura non sono territori limitrofi; si è inteso che trattasi, invece, del limite comunale Montalbano-Stigliano così come riportato nella planimetria originaria. Allo stesso modo, più avanti, il DM recita: "7) Territorio comunale di Tursi: a partire dal [...] segue il limite comunale Tursi-Montalbano e Tursi-Accettura [...]". Si specifica che Tursi ed Accettura non sono territori limitrofi; si è inteso che trattasi, invece, del limite comunale Tursi-Stigliano;
- Il D.M. di vincolo, come riportato nella G.U. n. 120/1985, a pag 18 recita: "Ritenuta l'opportunità per il territorio così delimitato - a Sud dal Mar Jonio [...]". Si precisa che nella digitalizzazione del perimetro si è fatto riferimento alle geometrie relative alla "linea di battaglia" e della "area mare - tipo baio" della CTR 2013, includendo moili, banchine e altre opere portuali non presenti nella planimetria originaria, in coerenza con le indicazioni della Circolare del MIBACT n. 12 del 23/06/2011 paragrafo n. 3.2.5 (Metologie di acquisizione-Territori Costieri);
- Parte del perimetro dell'area vincolata nel comune di Tursi si attesta lungo la S.P. Rabatana di Tursi. Detto tracciato stradale non era riportato sulla base cartografica IGM utilizzata nella planimetria allegata al DM di vincolo ma vi era stato disegnato manualmente. In riferimento ai criteri 3A e 3E, si specifica che nella digitalizzazione del perimetro dell'area vincolata è stato seguito il tracciato viario della S.P. Rabatana di Tursi da CTR, includendo la sede viaria nell'area di vincolo.



Scatto il comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dei medesimi esponenti;

Considerata singolarmente e nel loro insieme le sopraccitate ragioni ed anche la base al disposto dal punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreto:

1) Il sopraccitato decreto ministeriale 16 maggio 1977 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 246 del 9 settembre 1977) è integrato, nella parte del dispositivo, con la seguente prescrizione:

« In tale territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio del Ministro n. 1.12/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982 ».

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Basilicata provvederà a che copia della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939 n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940 n. 1357, all'abito del comune interessato e che altra copia della Gazzetta Ufficiale stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso il competente ufficio del comune.

Roma, addì 18 aprile 1985

p. Il Ministro GALASSO

(2325)

DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1985. Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della fascia costiera del scudo entroterra, delle colline e degli altipiani, sia nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano e Nova Siri. Integrazione delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico, di cui ai decreti ministeriali 11 aprile 1982, 27 giugno 1989 e 24 febbraio 1978, riguardanti i comuni di Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Nova Siri e Rotondella.

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il Regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, numero 4357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984, (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 26 settembre 1984);

Considerato che con decreto ministeriale 11 aprile 1982, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 13 maggio 1982, la fascia costiera situata nel territorio dei comuni di Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Poli-

coro, e Nova Siri è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed è sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa perché, per le dolci colline che degradano verso il mare, per le pittoresche anse dei cinque fiumi che intersecano la fertile piana del metaponto, forni un quadro naturale di eccezionale bellezza, ricco di punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico dai quali è possibile godere lo spettacolo del mare e delle colline stesse, e, inoltre, essa costituisce un insieme di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale in cui l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con gli elementi della natura;

Tale zona è delimitata: a sud dal mare Jonio, ad occidentale dal confine con la provincia di Cosenza, ad oriente dal confine con la provincia di Taranto ed a nord da una linea che segue a sponda del fiume Jonico a cinquecento metri di percorso della strada statale Jonica n. 106 fino all'incrocio con i suddetti confini con la provincia di Cosenza e di Taranto;

Considerato che con decreto ministeriale 27 giugno 1969, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 184 del 22 luglio 1969, il territorio comunale di Rotondella, è riconosciuto di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed è sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, perché l'ampio parte del litorale jonico della provincia di Matera, forma anch'essa, come i comuni limitrofi, un quadro naturale di eccezionale bellezza, ricco di punti di vista e di belvedere accessibili al pubblico dai quali è possibile godere lo spettacolo del mare e delle colline stesse, e, inoltre, essa costituisce un insieme di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale in cui l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con gli elementi della natura;

Considerato che con decreto ministeriale 24 febbraio 1970, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 11 marzo 1970, il decreto ministeriale 27 giugno 1969 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 184 del 22 luglio 1969, è rettificato per quanto concerne l'individuazione dell'area sottoposta a vincolo panoramico;

L'area sottoposta a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, è sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, e così delimitata:

tra i comuni Policoro e Nova Siri è limitata a sud dal mar Jonio, ad ovest dal territorio vincolato del comune di Policoro ed a nord da una linea che segue a monte - ad una distanza di cinquecento metri - il percorso della strada Jonica n. 106 fino all'incrocio con i suddetti confini con i territori vincolati dei comuni di Nova Siri e di Policoro;

Considerato che il territorio della fascia costiera del primo entroterra, delle colline e degli altipiani, sia nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano e Nova Siri, costituisce un comprensorio configurabile, nella sua entità geografico-ambientale, dalla integrazione organica dei seguenti aspetti:

Il litorale, con l'ampio arenile, seguito alle spalle da ampie zone dunose rivestite da macchie e pinete per una profondità variabile dai 500 ai 1200 metri; un primo entroterra, di natura spiccatamente agricola, in lieve pendenza verso l'interno degradante con piani

inclinati e gradonati; le colline e gli altipiani, sul fondo compresi tra 150 e 400 metri su cui sorgono i centri abitati di antica formazione di Bernalda, Pisticci, Montalbano, Tursi, Rotondella e Nova Siri;

Queste tre zone fondamentali della geomorfologia ambientale dell'area jonica lucana, estese per circa 30 km, se pure presentano aspetti differenziati costituiscono nell'insieme un'ampia scenografia paesistica unitaria corrispondente ad un ambito territoriale di sedimentazione storica sostanzialmente omogenea, segnata dalle testimonianze delle varie epoche sulla più antica matrice della civiltà greca che in questo territorio prese contatto con i popoli indigeni attraverso una lenta penetrazione all'interno e sviluppo gli splendori della Magna Grecia, documentati dai resti archeologici degli abitati del Metaponto, Siris, Heraclaea. Questo territorio suddiviso in senso trasversale dalle ampie valli dei fiumi maggiori, il Bradano, il Basento, il Cavone, l'Agri e il Sinni, è segnato nella piana dalle estese opere di bonifica e dagli appoderamenti individuabili nella organizzazione delle colture e nella tipologia uniforme della casa colonica che comunque hanno consentito la persistenza della più antica organizzazione economica facente capo alle caratteristiche masserie, che riflettono nella tipologia i modi della organizzazione produttiva agricola e che trovano precorrevi esempi nei complessi monumentali di « S. Basilio » nell'agro di Pisticci, nel Castello di Policoro e nel cosiddetto « Palazaccio » di Scanzano Jonico.

I valori più caratteristicamente naturalistici del territorio trovano il più nobile riferimento nel Bosco di Policoro segnalato per lo specifico interesse scientifico dal Gruppo Conservazione Natura della Società Botanica Italiana. Situato in comune di Policoro, tra l'Agri ed il Sinni, il bosco rappresenta quello che resta (500 ha) degli oltre 1500 ettari dei boschi « Pantano appreso » e « Pantano sottano ». Residuo di un interessantissimo bosco golenico costituito da farnie, cerri, pioppi bianchi e frassini con un ricchissimo sottobosco popolato da una numerosa e varia fauna avifaunaria.

Tale comprensorio è così delimitato:

1) Territorio comunale di Bernalda: a partire dal punto d'intersezione tra la linea ad una distanza di 500 mt. a monte della S.S. 106, (delimitazione del vincolo della fascia jonica esistente) con il confine regionale con la Puglia (provincia di Taranto) segue il suddetto confine fino all'intersezione dello stesso con il confine comunale tra Bernalda e Montescaglioso. Lungo quest'ultimo confine, fino all'intersezione con il limite comunale Bernalda-Pisticci, segue lo stesso confine (oppure, con il corso del fiume Basento) fino all'intersezione con la linea, ad una distanza di 500 mt. a monte della S.S. 106 delimitante il sopraccitato vincolo e seguendo sino al punto di partenza.

2) Territorio comunale di Montescaglioso: a partire dall'intersezione del limite comunale Montescaglioso-Bernalda con il confine regionale con la Puglia (provincia di Taranto) segue per un tratto questo confine fino all'intersezione con la S.P. 154 VI tronco fino all'intersezione di questa con il confine comunale Bernalda-Montescaglioso e lungo il suddetto limite comunale verso meridione fino al punto di partenza.

3) Territorio comunale di Pisticci: a partire dal punto d'intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt. a monte della S.S. 106, (delimitazione del vincolo della fascia jonica esistente) con il confine comunale Pisticci-Bernalda, Pisticci e Montescaglioso.

Pisticci e Pomarico (confini tutti coincidenti con il corso del fiume Basento) fino all'intersezione con la S.P. Pomarico-Pisticci Scalo. Lungo questa si collega alla S.S. 176 fino all'intersezione con il limite comunale Pisticci-Craco e seguito il confine comunale fra Pisticci e Craco fino a quello fra Pisticci e Montalbano fino all'intersezione di quest'ultimo con la linea ad una distanza di 500 mt. a monte della S.S. 106, segue lungo la predetta linea fino al punto di partenza.

4) Territorio comunale di Montalbano Jonico: a partire dal punto d'intersezione tra il limite comunale Montalbano-Scanzano e Montalbano-Pisticci, segue il confine comunale Montalbano-Pisticci, Montalbano-Craco fino all'intersezione con la S.P.103 Val D'Agri, e seguita si collega con la S.S. 398 fino all'intersezione con il limite comunale Montalbano-Accettura e lungo questo fino al punto di intersezione con il confine Montalbano-Tursi e lungo questo fino al confine Montalbano-Scanzano e proseguendo lungo questo fino alla linea del vincolo esistente e lungo questo fino al punto di partenza.

5) Territorio comunale di Scanzano: a partire dal punto d'intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt. a monte della S.S. 106, con il limite comunale Pisticci-Scanzano, segue il limite comunale Pisticci-Scanzano, Scanzano-Montalbano, Scanzano-Policoro fino all'intersezione con la linea suddetta e lungo questa fino al punto di partenza.

6) Territorio comunale di Policoro: a partire dal punto d'intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt. a monte della S.S. 106, con il limite comunale Policoro-Scanzano, segue il limite comunale Policoro-Scanzano, Policoro-Tursi, Policoro-Rotondella fino all'intersezione con la linea suddetta e lungo la detta linea fino al punto di partenza.

7) Territorio comunale di Tursi: a partire dal punto d'intersezione tra il limite comunale Tursi-Policoro e Tursi-Montalbano segue il limite comunale Tursi-Montalbano e Tursi-Accettura fino all'intersezione con la S.P. Rabatana di Tursi. Prosegue lungo quest'ultima collegandosi con il tratto di S. Rocco e la S.P. 154 II tronco fino alla località Grottaglioli dove devia e, risalendo il Casale Latronico, arriva ad intersecare il limite comunale Tursi-Colobraro nei pressi del pozzo Latronico.

Continua lungo il limite comunale Tursi-Colobraro, Tursi-Rotondella, Tursi-Policoro fino al punto di partenza.

8) Territorio comunale di Rotondella: a partire dal punto d'intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt. a monte della S.S. 106 (delimitazione del vincolo della fascia jonica esistente), con il limite comunale Rotondella-Policoro, segue il limite comunale Rotondella-Policoro, Rotondella-Tursi, Rotondella-Colobraro, Rotondella-Valsinni, Rotondella-Nova Siri, fino all'intersezione con la linea suddetta e lungo la linea fino al punto di partenza.



9) Territorio comunale di Nova Siri: a partire dal punto d'intersezione tra la linea ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106 (delimitazione del vincolo della fascia Jonica esistente), con il limite comunale Nova Siri-Rotondella, segue il limite comunale Nova Siri-Rotondella, Nova Siri-Valisinni, fino all'intersezione con il confine regionale con la Calabria (provincia di Cosenza) e lungo quest'ultimo fino all'intersezione con la linea del vincolo esistente e lungo questa fino al punto di partenza;

Considerato che tale comprensorio è già solo parzialmente compreso nei territori sottoposti alle disposizioni della legge 29 giugno 1939, n. 1497, anche per effetto del decreto ministeriale 21 settembre 1984, punto II);

E' pertanto necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4) dell'intero territorio sopraindicato, non essendovi finora provvedimento;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Basilicata con nota n. 694 del 24 gennaio 1985 ha riferito che per la zona già sottoposta a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, con decreto ministeriale 11 aprile 1986, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 121 del 13 maggio 1986 e con decreto ministeriale 27 giugno 1969, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 184 del 22 luglio 1969, rettificato con decreto ministeriale 24 febbraio 1970 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 63 dell'11 marzo 1970, la mancata attuazione di uno strumento comprensorio operativo non ha potuto evitare un lento e diffuso degrado del territorio solo in parte contenuto nella zona costiera dall'azione di tutela, dal vincolo di salvaguardia su richiamato;

La suddetta soprintendenza ha inoltre riferito che il rischio di una progressiva erosione delle preziose risorse storico-ambientali di questo territorio dovuta ad attività settoriali sollecite l'attuazione di modelli di pianificazione integrale di tutela adeguata che consentano un approccio globale ai problemi di uso corretto di tali risorse;

Ritenuta l'opportunità per il territorio così delimitato: - a sud dal mare Jonio, ad occidente dal confine con la provincia di Potenza, ad oriente dal confine con la provincia di Taranto ed a nord da una linea che segue a monte ad una distanza di cinquecento metri il percorso della strada statale Jonica n. 106 fino all'incrocio con i suddetti confini con la provincia di Cosenza e Taranto, - di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio della fascia costiera dei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano e Nova Siri che supponterebbero, nella attuale situazione descritta dal precedente « Considerato », la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate mediante la integrazione dei vincoli quanto a delimitazione dei loro effetti prescrittivi e limitativi;

Ritenuta l'opportunità che all'integrazione nei sensi predetti delle dichiarazioni di bellezza naturale inerzanti il territorio suddetto, possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di un'adeguata e definitiva disciplina di

uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare tenendo conto anche in via di integrazione dei vincoli siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione degli stati dei luoghi onde evitare la vanificazione dell'finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Scritto il comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dell'istesso espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le soprastante ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984.

Decreto

1) Il territorio della fascia costiera, del primo entroterra, delle colline e degli altipiani, sito nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano e Nova Siri, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, (numeri 3 e 4) ed è sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale territorio è così delimitato:

1) Territorio comunale di Bernalda: a partire dal punto d'intersezione tra la linea ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106 (delimitazione del vincolo della fascia Jonica esistente) con il confine regionale con la Puglia (provincia di Taranto) segue il suddetto confine fino all'intersezione dello stesso con il confine comunale tra Bernalda e Montescaglioso. Lungo quest'ultimo confine, fino all'intersezione con il limite comunale Bernalda-Pisticci, segue lo stesso confine coincidente con il corso del fiume Basento) fino all'intersezione con la linea, ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106 delimitante il soprastante vincolo e seguendo sino al punto di partenza.

2) Territorio comunale di Montescaglioso: a partire dall'intersezione del limite comunale Montescaglioso-Bernalda con il limite regionale con la Puglia (provincia di Taranto) segue per un tratto questo confine fino all'intersezione con la S.P. 154 VI tronco. Lungo quest'ultimo si collega con la S.P. 154 V tronco fino all'intersezione di questa con il confine comunale Bernalda-Montescaglioso e lungo il suddetto limite comunale verso meridione fino al punto di partenza.

3) Territorio comunale di Pisticci: a partire dal punto d'intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt a monte da S.S. 106, (delimitazione del vincolo della fascia Jonica esistente) con il limite comunale Pisticci-Bernalda, Pisticci e Montescaglioso.

Pisticci e Pomarico (confini tutti coincidenti con il corso del fiume Basento) fino all'intersezione con la S.P. Pomarico-Pisticci Scalo. Lungo questa si collega alla S.S. 176 fino all'intersezione con il limite comunale Pisticci-Cracò e seguito il confine comunale tra Pisticci e Cracò fino a quello fra Pisticci e Montalbano fino all'intersezione di quest'ultimo con la linea ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106, segue lungo

predetta linea fino al punto di partenza.

4) Territorio comunale di Montalbano Jonico: a partire dal punto d'intersezione tra il limite comunale Montalbano-Scanzano e Montalbano-Pisticci, segue il limite comunale Montalbano-Pisticci, Montalbano-Cracò fino all'intersezione con la S.P. 103 Val D'Agri, e seguendola si collega con la S.S. 598 fino all'intersezione con il limite comunale Montalbano-Accettura e lungo questo fino al punto di intersezione con il confine Montalbano-Tursi e lungo questo fino al confine Montalbano-Scanzano e proseguendo lungo questo fino alla linea del vincolo esistente e lungo questa fino al punto di partenza.

5) Territorio comunale di Scanzano: a partire dal punto d'intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106, (delimitazione del vincolo della fascia Jonica esistente) con il limite comunale Pisticci-Scanzano, segue il limite comunale Pisticci-Scanzano, Scanzano-Montalbano, Scanzano-Policoro fino all'intersezione con la linea suddetta e lungo questa fino al punto di partenza.

6) Territorio comunale di Policoro: a partire dal punto d'intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106, (delimitazione del vincolo della fascia Jonica esistente) con il limite comunale Policoro-Scanzano, segue il limite comunale Policoro-Scanzano, Policoro-Tursi, Policoro-Rotondella fino all'intersezione con la linea suddetta e lungo la detta linea fino al punto di partenza.

7) Territorio comunale di Tursi: a partire dal punto d'intersezione tra il limite comunale Tursi-Policoro e Tursi-Montalbano segue il limite comunale Tursi-Montalbano e Tursi-Accettura fino all'intersezione con la S.P. Rabatana di Tursi. Prosegue lungo quest'ultima collegandosi con il tratto di S. Rocco e la S.P. 154 II tronco fino alla località Grottaglioli dove devia e risalendo il Casio Latronico arriva ad intersezione con il limite comunale Tursi-Colobraro, nei pressi del pozzo Latronico. Continua lungo il limite comunale Tursi-Colobraro, Tursi-Rotondella, Tursi-Policoro fino al punto di partenza.

8) Territorio comunale di Rotondella: a partire dal punto d'intersezione tra la linea, ad una distanza di 500 mt a monte della S.S. 106 (delimitazione del vincolo della fascia Jonica esistente), con il limite comunale Rotondella-Policoro, segue il limite comunale Rotondella-Policoro, Rotondella-Tursi, Rotondella-Colobraro, Rotondella-Valisinni, Rotondella-Nova Siri, fino all'intersezione con la linea suddetta e lungo la linea fino al punto di partenza.

9) Territorio comunale di Nova Siri: a partire dal punto d'intersezione tra la linea ad una distanza di 500 metri a monte della S.S. 106 (delimitazione del vincolo della fascia Jonica esistente), con il limite comunale Nova Siri-Rotondella, segue il limite comunale Nova Siri-Rotondella, Nova Siri-Valisinni, fino all'intersezione con il confine regionale con la Calabria (provincia di Cosenza) e lungo quest'ultimo fino all'intersezione con la linea del vincolo esistente e lungo questa fino al punto di partenza.

I suddetti decreti, decreto ministeriale 11 aprile 1986, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 13 maggio 1986, decreto ministeriale 27 giugno 1969, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 184 del 22 luglio 1969, rettificato dal decreto ministeriale 24 febbraio

1970, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 63 dell'11 marzo 1970, sono integrati, nella parte del dispositivo, con la seguente prescrizione:

« In tale territorio con esclusione degli abitati di Metaponto Lido (Bernalda), Scanzano Jonico, Policoro e Nova Siri Scalo (Nova Siri), come delimitati dagli strumenti urbanistici vigenti oppure ai sensi dell'articolo 41-quinquies, lettera c) della legge 17 agosto 1942, n. 1150 nel testo modificato dall'art. 17 della legge 9 agosto 1973, n. 765 sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme, anche per il demanio marittimo, le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 11.2.32/3/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982 ».

Considerando che i comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano e Nova Siri sono indicati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 maggio 1981 (Gazzetta Ufficiale 146 del 29 maggio 1981), sono, altresì fatti salvi gli interventi di ricostruzione adottati in base alle leggi vigenti per i comuni colpiti da eventi sismici.

3) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Basilicata provvederà a che copia della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dall'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo dei comuni interessati e che altra copia della Gazzetta Ufficiale stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 18 aprile 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(2346)

DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1985.

Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico, di cui al decreto ministeriale 16 maggio 1977, riguardante zona sito nel comune di Viglianello.

IL MINISTRO

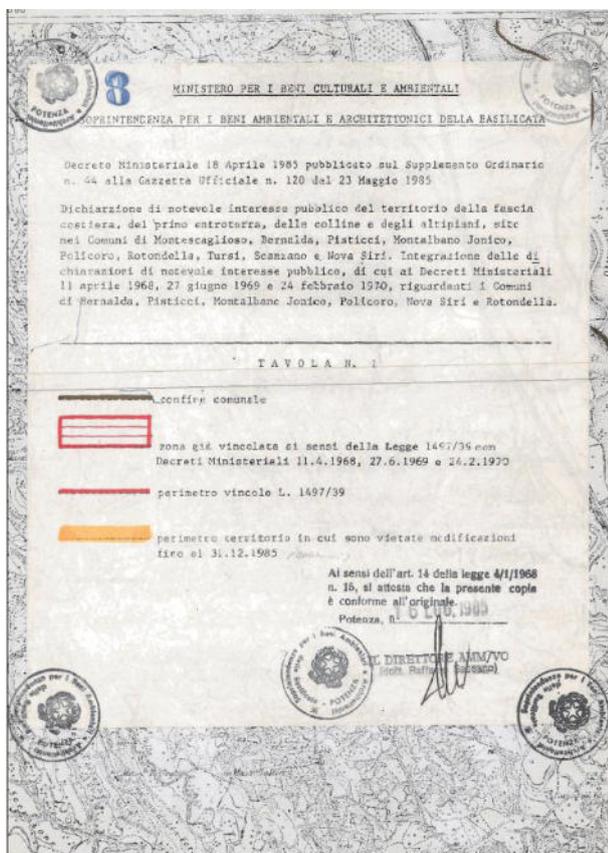
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

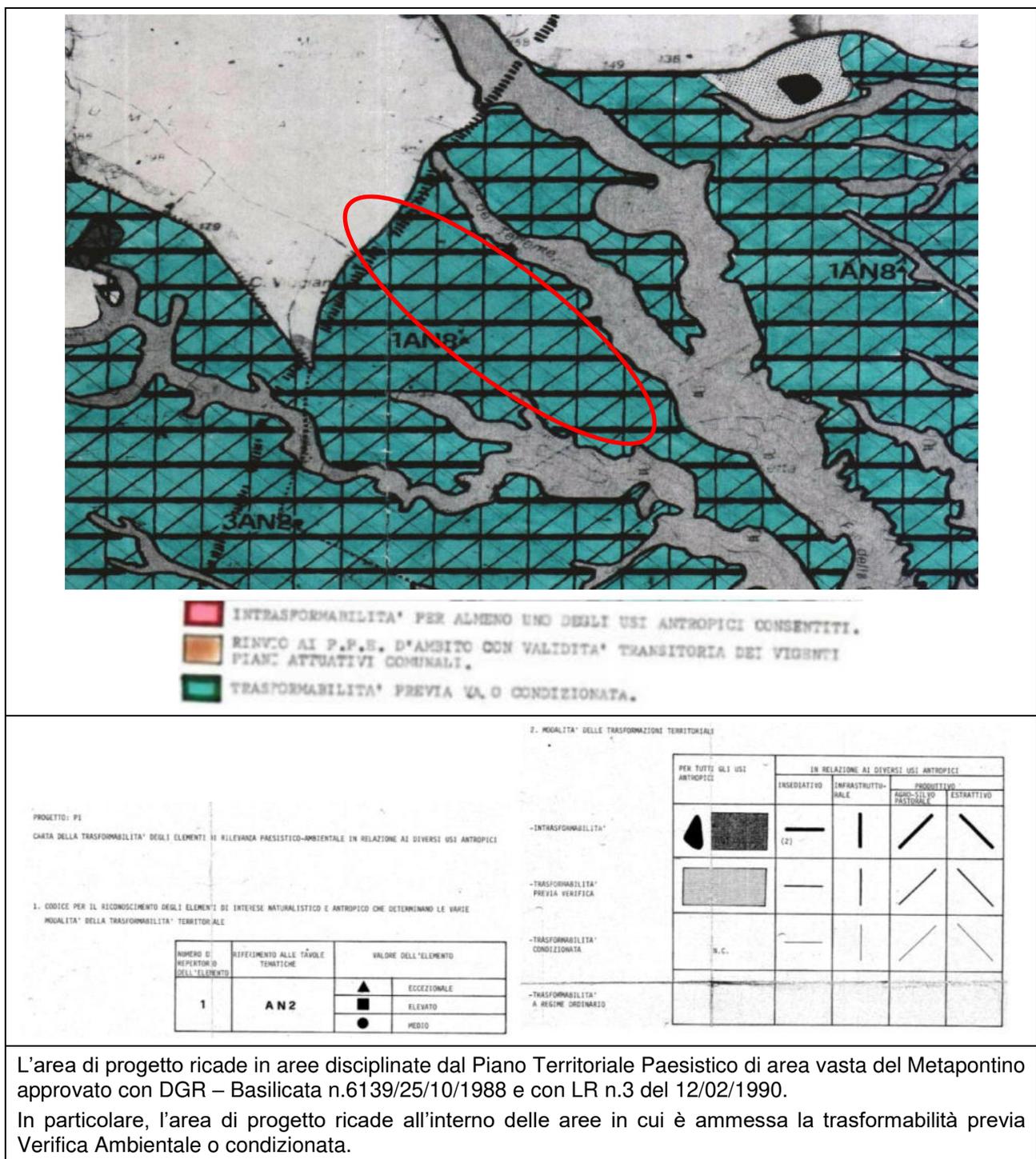
Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984, (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 26 settembre 1984);

Considerato che con il decreto ministeriale 16 maggio 1977 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 23 giugno 1977), la zona sito nel territorio del comune di Viglianello (Potenza) è stata riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, l. 2, 4, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, sia dal punto di vista ecologico, in quanto non ha subito nel



5.1.3 Piano Territoriale Paesistico del Metapontino

Il Piano Territoriale Paesistico di area vasta del Metapontino è stato approvato con DGR – Basilicata n.6139/25/10/1988 e con LR n.3 del 12/02/1990.



L'area di progetto ricade in aree disciplinate dal Piano Territoriale Paesistico di area vasta del Metapontino approvato con DGR – Basilicata n.6139/25/10/1988 e con LR n.3 del 12/02/1990.

In particolare, l'area di progetto ricade all'interno delle aree in cui è ammessa la trasformabilità previa Verifica Ambientale o condizionata.

5.1.4 Piani Forestale ambientale regionale 2013-2022

La Basilicata è una regione che racchiude nel suo territorio, circa 1 milione di ettari, una notevole variabilità ambientale dovuta ad un insieme di elementi fisici e climatologici che la caratterizzano.

Nel mosaico delle "tessere" ambientali costituenti il territorio regionale il bosco rappresenta uno degli elementi più caratterizzanti.



Il piano forestale regionale è il principale documento di indirizzo programmazione per il settore forestale previsto dall'art. 3 del decreto legislativo n.227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'art. 7 della Legge 5 marzo 2001 n.57".

ESTENSIONE E COMPOSIZIONE DEI BOSCHI

La superficie forestale della Regione Basilicata secondo la Carta Forestale è pari 355.409 ettari. Tale dato è in accordo ai dati parziali del redigendo Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio che attribuisce alla Regione Basilicata circa 345.000 ettari di superficie boscata.

La rassegna dei più importanti tipi forestali che emergono dalla Carta Forestale Regionale presenti nel territorio, variegato sotto il profilo sia ambientale sia vegetazionale, evidenzia aspetti che costituiscono "costanti" e "peculiarità" della foresta lucana e della montagna appenninica meridionale. Secondo la ripartizione riportata nella suddetta Carta Forestale Regionale, tenuto conto delle categorie fisionomiche di I° livello, risulta quanto segue:

Tab. 2.1 - Ripartizione della superficie forestale regionale, per categorie fisionomiche di I livello

Categorie fisionomiche di I livello		Superficie forestale ha
A	Boschi di faggio	29.900
B	Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere e montane e sub-montane	5.762
C	Boschi di castagno	8.698
D	Querceti mesofili e meso-termofili	184.033
E	Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile	19.572
F	Arbusteti termofili	24.589
G	Boschi di pini mediterranei	19.384
H	Boschi (o macchie alte) di leccio (leccio arboreo)	12.699
I	Macchia	27.929
L	Gariga	5.923
M	Formazioni igrofile	13.950
N	Piantagioni da legno e rimboschimenti con specie esotiche	2.208
O	Aree temporaneamente prive di copertura forestale	763
TOTALE		355.409

Fonte: "Carta forestale" Regione Basilicata – Anno 2006

I querceti dominano il paesaggio collinare e pedemontano della Basilicata con diverse tipologie strutturali e di composizione. La loro distribuzione copre una fascia altimetrica che va dai 400-500 ai 1200 metri s.l.m., strettamente connessa alle condizioni stazionali pedologiche e climatiche.

Il bosco svolge, indipendentemente dal titolo di proprietà, una funzione d'interesse pubblico; anche per questo, dalla Legge del 1923 sino ai più recenti Regolamenti della U.E., sono state previste cospicue misure incentivanti e di sostegno per incrementare, migliorare e tutelare le aree boscate. Tra le diverse forme di proprietà delle foreste, quelle demaniali, fanno parte, ai sensi dell'art. 826 del C.C., del patrimonio indisponibile dello stesso, i boschi comunali e degli altri Enti pubblici, a differenza di quelli dello Stato e delle Regioni, appartengono al patrimonio disponibile degli stessi, ovvero "non hanno per essi altro valore che quello di beni redditizi".

Le rilevazioni dei dati relativi alle aree forestali di proprietà pubbliche sono di rilevante importanza per poter definire programmi regionali di forestazione e per la gestione di tali aree con appropriati strumenti di pianificazione forestale.

Dal catasto on-line, gestito dall'Agenzia del Territorio (SISTER) sono stati estrapolati i dati delle proprietà regionale, provinciale, comunale, demaniale e della chiesa e successivamente riportati in tabelle. Dall'elaborazione dei dati catastali, si evince che le proprietà pubbliche rappresentano il 28,6% della superficie forestale, di cui il 26% appartenente alle Regioni, Province e comuni; il 2,17% al demanio ed il rimanente 1,4% alla chiesa. Nella provincia di Potenza è maggiore l'incidenza della superficie regionale, provincia e comune (29,5%) rispetto a quella di Matera (14,9%); al contrario, per le proprietà demaniali è maggiore nella provincia di Matera (5%) rispetto a quella di Potenza (1,24%).



La gestione sostenibile dei sistemi forestali riveste oggi una importanza strategica nell'ambito delle politiche ambientali regionali e nazionali. La molteplicità delle funzioni espletate dai boschi con l'erogazione di beni e di servizi non altrimenti surrogabili fa assumere ai sistemi forestali un ruolo di assoluto rilievo sia per l'importanza socio-economica che per quella ambientale che essi rivestono.

La Pianificazione forestale risponde innanzitutto all'esigenza di ricercare un nuovo equilibrio tra l'uso del bosco ed i bisogni sociali ad esso legati. Bisogni e utilità che mutano in relazione all'evolversi della società. La produzione di legno, un tempo di rilevante interesse, può essere oggi considerata alla stessa stregua se non meno importante, in diversi contesti territoriali, delle altre svariate funzioni che il bosco svolge.

La pianificazione forestale ha tra le sue finalità quella di organizzare nello spazio e nel tempo l'uso e le funzioni del bosco nel principio della durevolezza della risorsa stessa.

Gli scopi generali della pianificazione si possono riassumere nei seguenti punti:

- 1) Assicurare la durevolezza della risorsa forestale. Le foreste sono ecosistemi, ovvero sistemi naturali in grado di autoriprodursi. Per tale caratteristica biologica le foreste possono essere considerate "risorse rinnovabili". La conservazione delle quali sarà assicurata solo quando il tasso di utilizzo sarà inferiore al tasso di riproduzione e accrescimento della risorsa stessa. L'assestamento forestale, disciplina fondamentale della pianificazione, poggia le sue basi teoriche su tale principio.
- 2) Conservare e/o ripristinare la funzionalità dei sistemi forestali. Molto spesso la forte pressione antropica e l'uso irrazionale delle risorse forestali attuato nel passato ha causato la degradazione e l'impoverimento delle risorse stesse. Tagli intensi e continui nel tempo hanno portato alla formazione di consorzi forestali semplificati sia dal punto di vista strutturale (coetanizzazioni) sia da quello biocenotico (riduzione della biodiversità). Programmi e piani di ricostituzione, di riordino colturale o di restauro ecologico risultano quanto mai necessari per vasti comprensori forestali.

Massimizzare la capacità di un sistema forestale di svolgere la funzione prevalente assegnata. Molte sono le funzioni a cui le foreste lucane assolvono. La funzione di produzione assume nel contesto di una economia prevalentemente rurale della Regione

L'area di intervento non interferisce con aree boscate; non emerge alcuna incoerenza con il piano forestale regionale.
--

5.1.5 *Piani urbanistici e territoriali provinciali*

Il territorio oggetto di intervento è incluso interamente nella provincia di Matera.

La provincia di Matera ha Pubblicato sulla pagina web Pagina Istituzionale, conforme all'art. 51 D.Lgs n. 33/2013 (<http://ww2.gazzettaamministrativa.it/>), la seguente comunicazione in merito all'adozione, da parte dell'Ente, di strumenti di pianificazione territoriale:



PROVINCIA DI MATERA
IL DIRIGENTE AREA IV



Prot. n. 0006494

Matera, lì 19 APR. 2010

Al Dott. SAVINO Nicola

S E D E

Oggetto: Comunicazione

In riferimento alla nota evidenziata dall' OIV nella quale si chiede la mancata pubblicazione del dato in "Amministrazione Trasparente" nell'area Pianificazione e governo del territorio, si precisa che questo Ente non ha mai adottato nessun Piano Territoriale di Coordinamento o altri strumenti di pianificazione territoriale.

IL DIRIGENTE AREA IV
Ing. Domenico Pietrocola

5.1.6 **Regolamento urbanistico comune di Montescaglioso**

In data 28/09/2020 è stato adottato il Regolamento Urbanistico del Comune di Montescaglioso con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21, ai sensi dell'art. 36, comma 3, della LR. 23/1999 ss.mm.ii..

Il tracciato di raccordo della rete elettrica intercetta aree agricole.

In particolare, si riporta nel seguito l'Estratto delle NTA del Regolamento Urbanistico del Comune di Montescaglioso:

Art. 22 - La classificazione del territorio agricolo

Il Regolamento Urbanistico individua e classifica il territorio agricolo comunale suddiviso in:

- *Zona agricola ordinaria "E1" - Comprende la maggior parte del territorio comunale in quanto include tutte le aree utilizzate per la pratica dell'attività agricola.*
- *- Zona agricola di salvaguardia ambientale "E2" - Comprende tutte le aree perimetrare nella TAV. 03 come aree sottoposte a vincolo paesaggistico e/o archeologico e sono:*
 - *Le aree comprese nella perimetrazione del Parco delle Chiesi Rupestri del Materano;*
 - *Le aree SIC e ZPS rete Natura 2000;*
 - *Le aree comprese nella perimetrazione del Piano Territoriale Paesistico del Metapontino;*
 - *Le aree boscate e le acque pubbliche con relative fasce di rispetto;*
 - *Le aree sottoposte a vincolo archeologico.*

La trasformabilità di dette aree, nei limiti compatibili con l'uso agricolo del suolo e ove consentito dai piani sovraordinati, è subordinata al parere vincolante dell'Ente preposto alla salvaguardia e tutela dell'area.



Qualora le opere in progetto non rientrassero tra quelle compatibili in zona agricola sarà necessario, ai fini della realizzazione, un adeguamento urbanistico ai sensi della LR 23/99.

Nella relazione Illustrativa inoltre al paragrafo 7.8 Zone agricole si definisce:

Il territorio aperto è stato classificato in due sub sistemi:

- *Zona agricola ordinaria*
- *Zona agricola di salvaguardia ambientale*

La zona agricola ordinaria comprende le aree agricole del territorio comunale destinate alla produzione agricola, in essa è compreso tutto il fondovalle.

La zona agricola di salvaguardia ambientale comprende prevalentemente le aree di crinale, le aree boscate, i parchi ed in generale quelle aree meritevoli di tutela ambientale.

Nella Tav. 3 del R.U. sono state individuate e perimetrate tutte le aree del territorio comunale al di fuori dell'ambito urbano assoggettate a vincoli di varia natura. Dalla lettura dei grafici si evincono le aree intrasformabili e quelle a trasformabilità condizionata all'autorizzazione o nulla osta dell'Istituto preposto alla salvaguardia del vincolo.

L'area interessata dal tracciato, posizionata in zona extraurbana e al limite sud del confine comunale, non emerge nelle tavole di sintesi urbanistiche o di pianificazione, ma solo nelle tavole di vincolo idrogeologico e di vincolo paesistico – naturalistico - storico e archeologico.

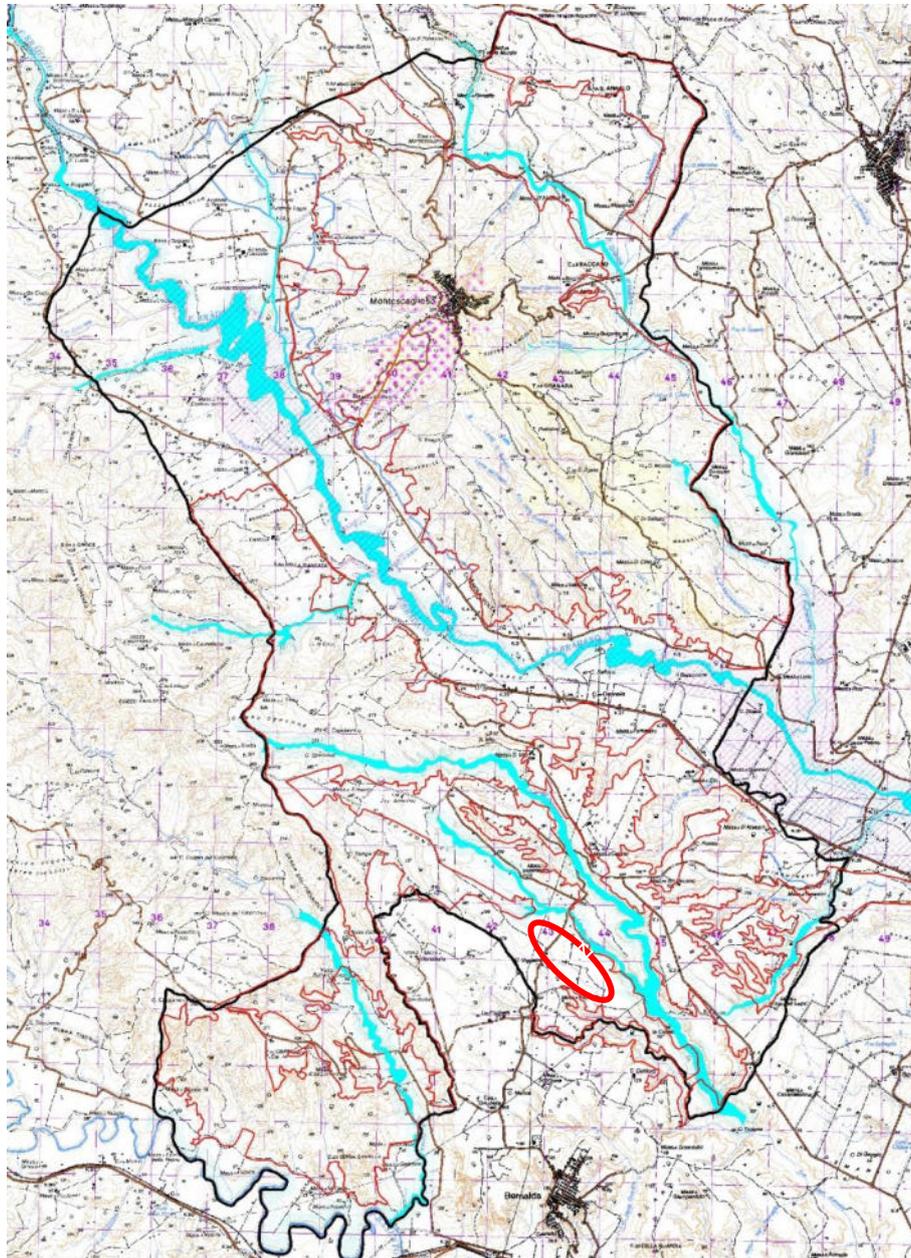
Emerge in generale che l'area di intervento per le opere di rete connesse alla realizzazione del Parco Eolico 'Piana dell'Imperatore':

- Non interferisce con aree a vincolo idrogeologico o con aree a rischio idrogeologico;
- È inclusa in area definita a 'trasformabilità previa verifica' in quanto facente parte di aree di notevole interesse pubblico
- Ricade in area disciplinata dal piano territoriale paesistico del metapontino definita quale area per cui è ammessa la trasformabilità previa verifica ambientale;
- Non interferisce con area a carattere di intrasformabilità.

Nel seguito si riportano gli estratti cartografici di cui sopra.



“Carta Vincoli – Rischio Idrogeologico Territorio (P.A.I. e R.D.I. 3267/1923) – Tav. 2 R.U.



RISCHIO IDROGEOLOGICO

-  RISCHIO FRANE
-  RISCHIO INONDAZIONI Tr = 30 anni
-  RISCHIO INONDAZIONI Tr = 200 anni
-  RISCHIO INONDAZIONI Tr = 500 anni
-  CONFINE COMUNALE

VINCOLO IDROGEOLOGICO
Regio Decreto 3267 del 1923

	CORSI D'ACQUA PRINCIPALI
	FASCE FLUVIALI DI RISPETTO (150 mt.)

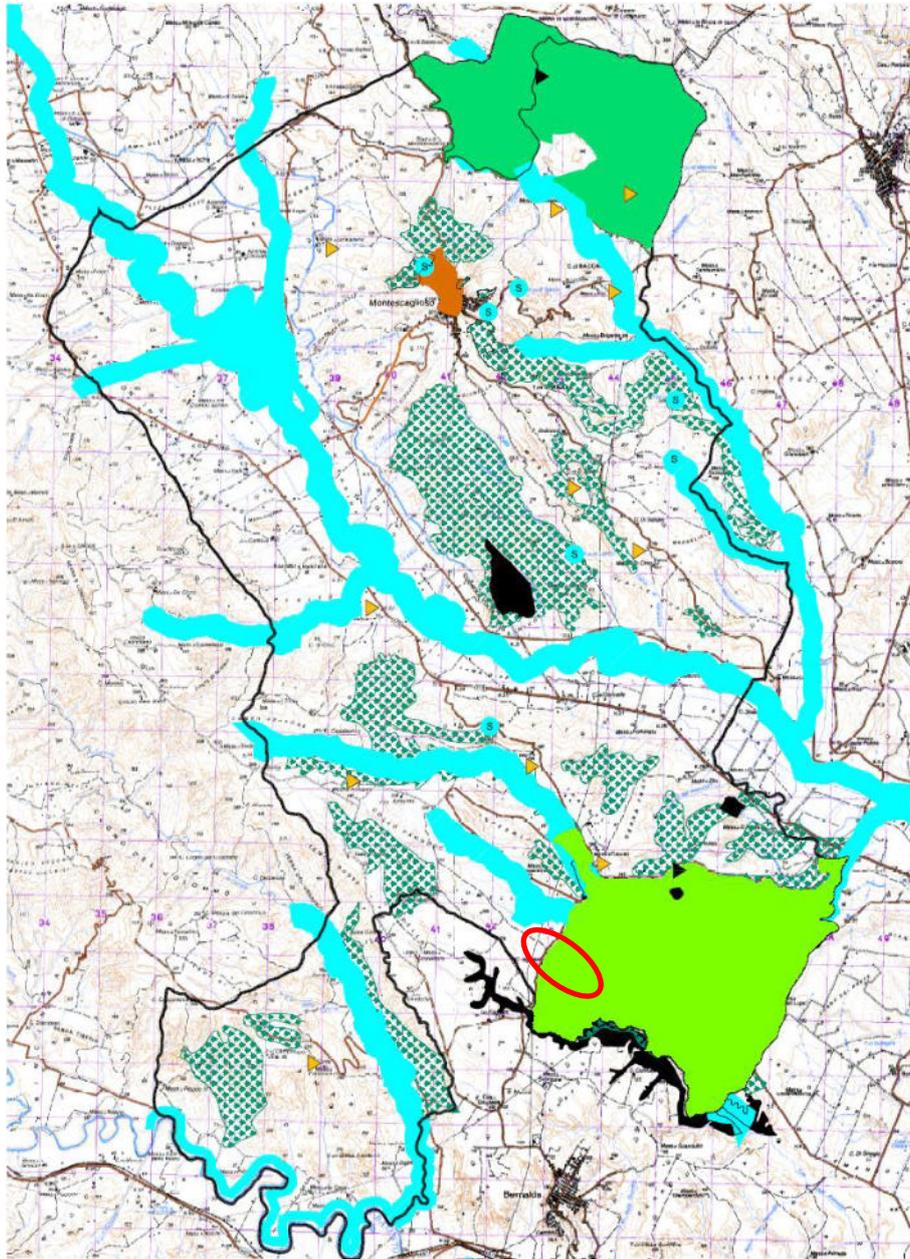
	LIMITE APPROSSIMATO DELLE ZONE DI VINCOLO
	TERRENI ESCLUSI DAL VINCOLO



Dalla lettura della tavola emerge che l'area oggetto di intervento non interferisce direttamente con i vincoli di carattere idrogeologico definiti a livello di Regolamento Urbanistico Comunale.



“Carta Vincoli – paesistici – naturalistici – storici – archeologici” - Tav. 3 R.U





<p>AREA DI TUTELA PAESISTICA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO • D.M. 18/04/1985 PTPM - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DEL METAPONTINO L.R. n. 20/1990</p>  <p>TRASFORMABILITA' PREVIA VERIFICA</p>  <p>INTRASFORMABILITA'</p>	<p> PARCO ARCHEOLOGICO STORICO NATURALE DELLE CHIESE RUPESTRI DEL MATERANO L.R. n. 11/1990</p> <p> PERIMETRO AREE SIC e ZPS "Crivina di Matera"</p> <p> ACQUE PUBBLICHE E FASCIE DI RISPETTO D.Lgs.n° 42/2004 D.M. 21/09/1984</p> <p> ACQUE PUBBLICHE Soggetti</p> <p> AREE BOSCAIE D. Lgs.n° 42/2004 D.M. 21/09/1984</p>	<p> VINCOLO ARCHEOLOGICO DIFESA SAN BIAGIO</p> <p> VINCOLO ARCHEOLOGICO COZZO DEL PRESEPIO</p> <p> AREE DI TUTELA PAESISTICA CON DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO Legge 1497/39 e D.M. 13/02/1968</p> <p> CONFINI COMUNALI</p> <p> IMMOBILI VINCOLATI Legge 1089/39 1 - Madonna del Vitruvio 2 - Madonna Ines</p> <p> STRUTTURE DI INTERESSE ARCHITETTONICO • STORICO • AMBIENTALE</p>
--	--	--

Dalla lettura della tavola emerge che l'area oggetto di intervento:

- È inclusa in area definita a 'trasformabilità previa verifica' in quanto facente parte di area di notevole interesse pubblico;
- Ricade in area disciplinata dal piano territoriale paesistico del metapontino definita quale area per cui è ammessa la trasformabilità previa verifica ambientale;
- Non interferisce con nessuna area a carattere di intrasformabilità.

Di seguito estratto della cartografia di Vincolo del R.U. più di dettaglio con sovrapposizione del tracciato di progetto per maggiore chiarezza.



Art. 22 - La classificazione del territorio agricolo

Il Regolamento Urbanistico individua e classifica il territorio agricolo comunale suddiviso in:

- Zona agricola ordinaria “E1”

Comprende la maggior parte del territorio comunale in quanto include tutte le aree utilizzate per la pratica dell’attività agricola.

- Zona agricola di salvaguardia ambientale “E2”

Comprende tutte le aree perimetrare nella TAV. 03 come aree sottoposte a vincolo paesaggistico e/o archeologico e sono:

- Le aree comprese nella perimetrazione del Parco delle Chiesi Rupestri del Materano;
- Le aree SIC e ZPS rete Natura 2000;
- Le aree comprese nella perimetrazione del Piano Territoriale Paesistico del Metapontino;
- Le aree boscate e le acque pubbliche con relative fasce di rispetto;
- Le aree sottoposte a vincolo archeologico.

La trasformabilità di dette aree, nei limiti compatibili con l’uso agricolo del suolo e ove consentito dai piani sovraordinati, è subordinata al parere vincolante dell’Ente preposto alla salvaguardia e tutela dell’area.

Qualora le opere in progetto non rientrassero tra quelle compatibili in zona agricola sarà necessario, ai fini della realizzazione, un adeguamento urbanistico ai sensi della LR 23/99.



6 VINCOLI DI LEGGE IN MATERIA DI PAESAGGIO

All'interno dell'ambito territoriale analizzato si è provveduto ad accertare la presenza di vincoli normativi che in qualche modo potessero condizionare, con divieti e limitazioni di ogni tipo, il progetto; in particolare sono stati presi in considerazione i vincoli descritti nei paragrafi seguenti.

Nel seguito si riporta la disamina dei vincoli normativi ai diversi livelli che interessano l'area di progetto delle Opere di Rete e della stazione elettrica e il suo ambito territoriale di riferimento.

6.1 ANALISI PAESAGGISTICHE – AREE VINCOLATE AI SENSI DEL DLGS 42/2004

Ciò che noi oggi definiamo paesaggio è stato oggetto di interventi legislativi già all'inizio del secolo. La legge n. 778 del 1922 e, successivamente, la legge n. 1497 del 1939 erano improntate a una concezione estetizzante, che identificava il paesaggio con la veduta d'insieme, il panorama, la "bellezza naturale" (così come recitavano i testi di legge). Solo nel 1985 la legge n. 1497/39 è stata integrata dalla legge n. 431 (la cosiddetta "legge Galasso"), che ha, a sua volta, spostato il fulcro tematico sull'ambiente naturale da preservare. Si è così passati da una concezione percettivo - estetica del paesaggio a una visione fondata quasi esclusivamente su dati fisici e oggettivi.

La distinzione operata in seguito (inizialmente a livello teorico e quindi recepita negli strumenti legislativi) tra «paesaggio» e «ambiente» ha contribuito a definire il primo come prodotto dell'opera dell'uomo sull'ambiente naturale, in una visione quindi improntata alla storicità e in grado anche di recuperare quella dimensione estetica che, in anni anche recenti, sembrava perduta.

Il riferimento normativo principale in materia di tutela del paesaggio è costituito dal "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" definito con decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 ed entrato in vigore il 1° maggio 2004 che ha abrogato il "Testo Unico della legislazione in materia di beni culturali e ambientali", istituito con d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

Il citato Codice dei beni culturali e del paesaggio, modificato dalla legge 110/2014, raccoglie una serie di precedenti leggi e decreti relativi alla tutela del paesaggio e stabilisce una lista di restrizioni paesaggistiche attualmente in vigore. Esso regola le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale, costituito da beni culturali e beni paesaggistici; in particolare, fissa le regole per:

- la Tutela, la Fruizione e la Valorizzazione dei Beni Culturali (Parte Seconda, Titoli I, II e III, articoli da 10 a 130);
- la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Paesaggistici (Parte Terza, articoli da 131 a 159).

Sono Beni Culturali (art. 10) "le cose immobili e mobili che, ai sensi degli artt. 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alle quali testimonianze aventi valore di civiltà". Alcuni beni vengono riconosciuti oggetto di tutela ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n.42/2004 e s.m.i. solo in seguito ad un'apposita dichiarazione da parte del soprintendente (apposizione del vincolo).

Sono Beni Paesaggistici (art. 134) "gli immobili e le aree indicate all'articolo 136, costituente espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge". Sono altresì beni paesaggistici "le aree di cui all'art. 142 e gli ulteriori immobili ad aree specificatamente individuati a termini dell'art.136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli artt. 143 e 156".

L'ubicazione dei beni culturali e paesaggistici è riportata anche in questo caso principalmente all'interno della pianificazione regionale e provinciale.

I piani paesaggistici definiscono, ai sensi dell'art. 135 del citato d.lgs. n. 42/2004, le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, nonché gli interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile.

L'art. 142 del Codice elenca come sottoposte in ogni caso a vincolo paesaggistico ambientale le seguenti categorie di beni:



- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai ed i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- h) le aree assegnate alle Università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- j) i vulcani;
- k) le zone di interesse archeologico.

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio ha fatto propri gli orientamenti più avanzati in merito alla definizione di paesaggio, sancendo l'appartenenza a pieno titolo di quest'ultimo al patrimonio culturale. Un riferimento fondamentale nell'elaborazione del testo di legge è stata la *Convenzione Europea del Paesaggio* (stipulata nell'ambito del Consiglio d'Europa), aperta alla firma a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata dal nostro paese nel 2006. L'aspetto identitario è uno dei punti cardine della Convenzione ed è richiamato dal comma 2 dell'articolo 131 del Codice ("*Il presente Codice tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali*").

Nel seguito si riporta la verifica dei vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio", presenti nell'ambito di progetto.

Si riporta nel seguito estratto cartografico del SITAP, il sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica.

Costituito con l'attuale nome (acronimo di Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) nel 1996, quale erede del sistema realizzato nell'ambito del progetto ATLAS - Atlante dei beni ambientali e paesaggistici, risalente alla fine degli anni '80, il SITAP contiene attualmente al suo interno le perimetrazioni georiferite e le informazioni identificativo-descrittive dei vincoli paesaggistici originariamente emanati ai sensi della legge n. 77/1922 e della legge n. 1497/1939 o derivanti dalla legge n. 431/1985 ("Aree tutelate per legge"), e normativamente riconducibili alle successive disposizioni del Testo unico in materia di beni culturali e ambientali (d.lgs. n. 490/99) prima, e del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.

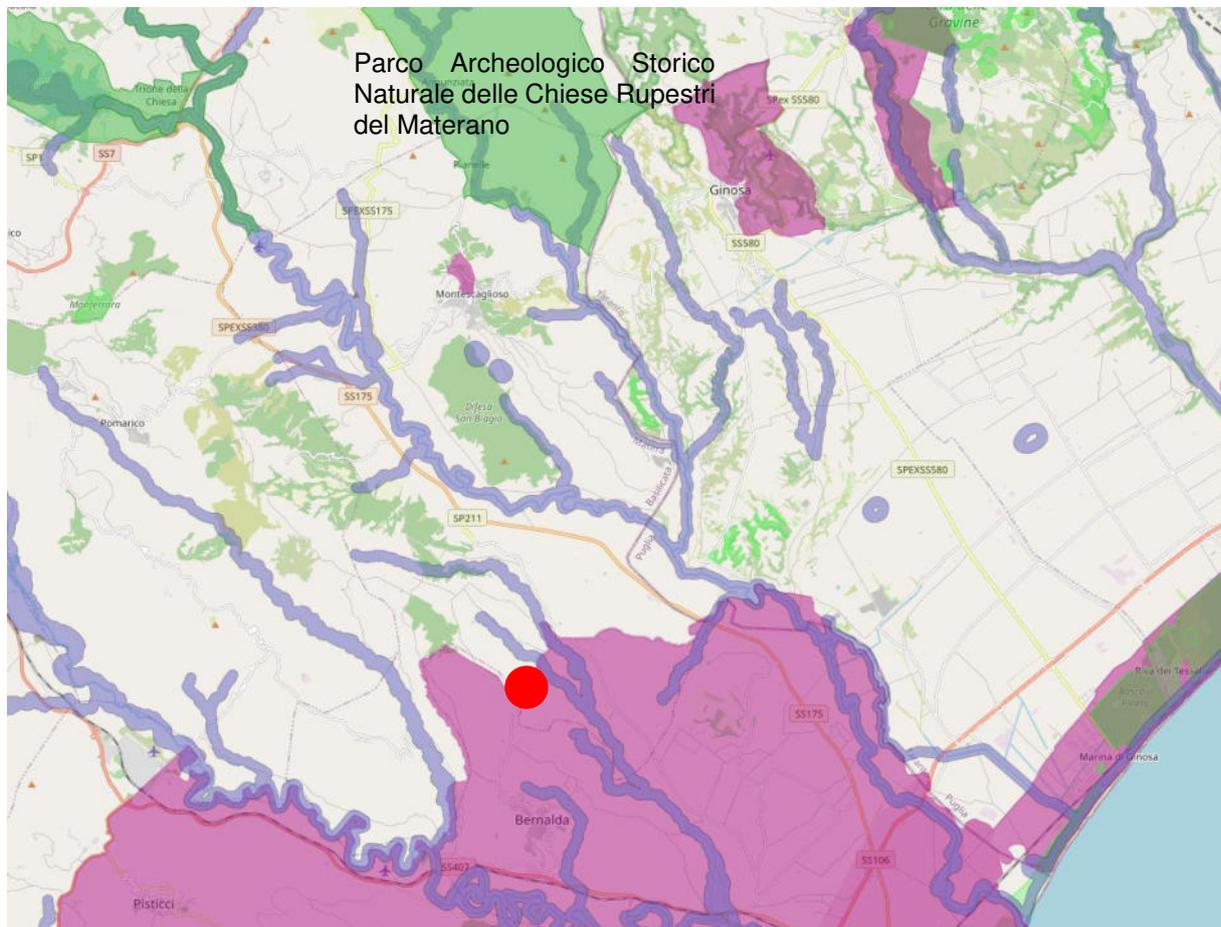
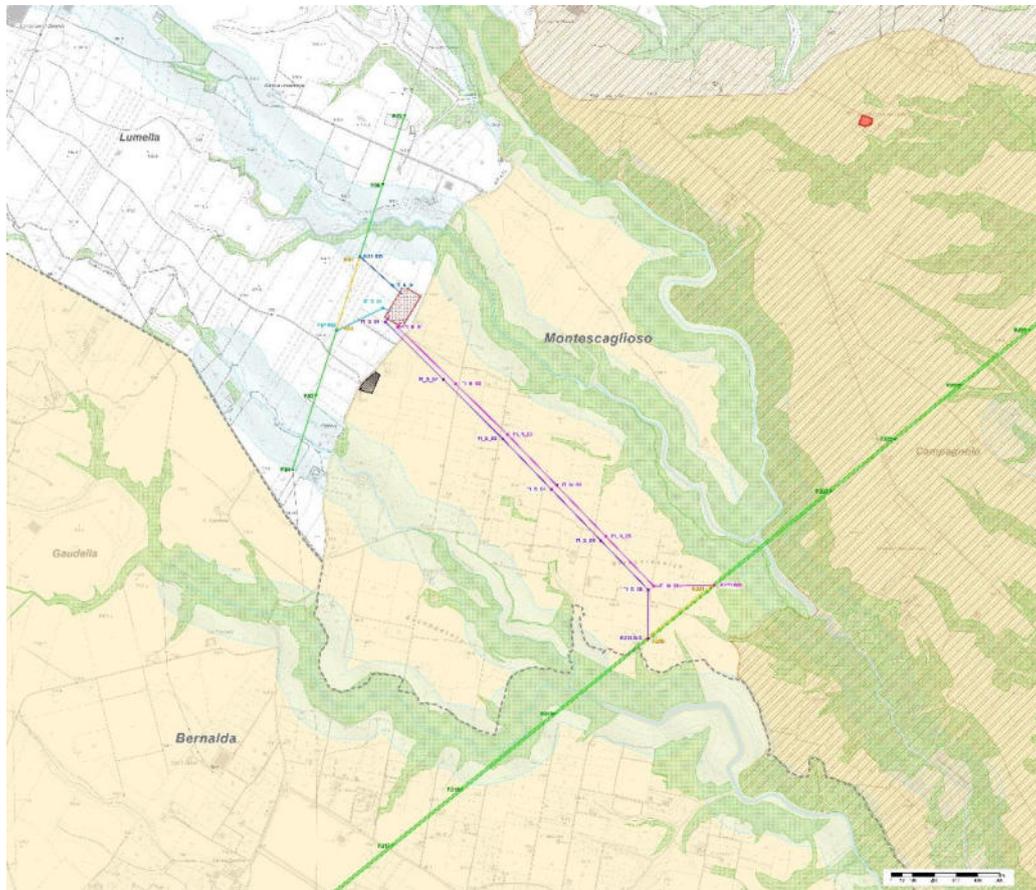


Figura 19: SITAP – estratto cartografico (in magenta l'Area di Notevole Interesse Pubblico ai sensi dell'art. 136, in blu le fasce di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 142 lett. C), in verde chiaro le aree boscate ai sensi dell'art. 142 lett. g), in verde l'area del Parco regionale Archeologico storico naturale delle chiese rupestri del materano)

Nel seguito si riporta estratto dalla cartografia dei vincoli come definita dal PPR della Regione Basilicata, già esposto nei paragrafi successivi, per una verifica di dettaglio dei vincoli paesaggistici vigenti nell'area di intervento.

Si riporta in particolare estratto della tavola: **G798IT16A_Sistema dei vincoli paesaggistici e ambientali**



VINCOLI STORICO CULTURALI, PAESAGGISTICO AMBIENTALI, ARCHEOLOGICI
D.Lgs 42/2004 parte I, parte III (RSDI Basilicata)

Legenda

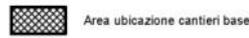
Limiti comunali

Linee aeree AT esistenti

OPERE IN PROGETTO



Nuova SE Tema Montescaglioso



Area ubicazione cantieri base



Elettrodotto aereo a 150 kV "SE Montescaglioso - Italcementi"



Elettrodotto aereo a 150 kV "Italcementi Matera - SE Montescaglioso"



Elettrodotto aereo a 150 kV "Pisticci CP - SE Montescaglioso"



Elettrodotto aereo a 150 kV "SE Montescaglioso - Filatura"



Demolizione tratto di elettrodotto aereo esistente



Tratto di elettrodotto aereo esistente da ritisare

Beni culturali - Monumentali
art.10 D.Lgs. 42/2004

Tratturi - Beni culturali- archeologici
art.10 D.Lgs. 42/2004

Aree di notevole interesse pubblico
Beni paesaggistici - art. 136 D.Lgs. 42/2004

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (Buffer 150m)
Beni paesaggistici art. 142 let. c del D.Lgs. 42/2004

Aree coperte da foreste e boschi
Beni paesaggistici art. 142 let. g del D.Lgs. 42/2004

Zone di interesse archeologico ope legis
Beni paesaggistici art. 142 let. m del D.Lgs. 42/2004

Zone di interesse archeologico di nuova istituzione
Beni paesaggistici art. 142 let. m del D.Lgs. 42/2004

Aree archeologiche a tutela diretta
art. 10-13 D.Lgs.42/2004

Aree archeologiche a tutela indiretta
art. 45 D.Lgs.42/2004

Figura 20: Estratto cartografico Vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 – tavola G798.I.T16A_Sistema dei vincoli paesaggistici e ambientali

L'area oggetto di studio, conformemente inoltre a quanto valutato in sede di Studio di Prefattibilità Ambientale, intercetta i seguenti vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004:

- il tracciato di raccordo di rete elettrica è incluso all'interno dell'Area di Notevole interesse pubblico denominata: "Territorio della fascia costiera del primo entroterra, colline e altipiani sito nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano



Jonico e Nova Siri” (Decreto DM 18/04/1985 – di integrazione ai precedenti decreti del 11/04/1968, 27/06/1969 e 24/02/1970);

- limitatamente al posizionamento dei sostegni da demolire e sostituire di connessione alle linee esistenti si intercetta inoltre il vincolo relativo alla fascia di rispetto del Fosso Tenente: corsi d'acqua appartenenti alla categoria vincolata ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c), i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.
- Si segnala a tal proposito che le opere in oggetto prevedono la sostituzione di tralicci già esistenti pertanto gli impatti sul paesaggio risultano nulli.
- Relativamente al posizionamento della futura Stazione elettrica non sono presenti interferenze con alcuna categoria di vincolo paesaggistico.
- Le interferenze dirette del progetto coi vincoli paesaggistici operanti sul territorio di riferimento sono molto contenute e l'uso è definito a: Modificabilità previa autorizzazione.

Alla scala territoriale si segnalano i seguenti ambiti vincolati a livello paesaggistico, che definiscono e qualificano il paesaggio alla scala ampia, ma che non sono oggetto di alcuna interferenza da parte delle opere in progetto:

- Superfici boscate (corrispondenti in particolare alle aree caratterizzate dai corsi d'acqua e dalle incisioni orografiche caratterizzanti il territorio dell'altopiano della murgia materana) vincolate ai sensi dell'art. 142 lett. g) 'i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento';
- Fascia di rispetto del fosso della Lumella (a sinistra dell'area di intervento) e dei diversi ulteriori corsi d'acqua e fossi presenti nell'ambito del comune di Montescaglioso, vincolati ai sensi dell'art. 142 lett. c) 'i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna';
- Area del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano (parco regionale) posto a nord dell'abitato di Montescaglioso e comprendente tutte le aree connesse al sistema della Gravina di Matera;
- Area di notevole interesse pubblico comprendente il centro abitato di Montescaglioso, vincolata ai sensi dell'art. a136 del D.Lgs. 42/2004 e denominata "Area panoramica comprendente lo antico centro abitato e le aree adiacenti del comune di Montescaglioso" (decreto 1968-02-13);
- Zona di interesse archeologico proposta dal PPR della Basilicata (procedimento in corso di approvazione) ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e denominata 'Chora di Metaponto', posta a sud-est dell'area di intervento;
- Ulteriori aree di interesse archeologico presenti nell'area del comune di Montescaglioso, Zone di interesse archeologico *ope legis* – let. m) art. 142 D.Lgs. 42/2004:
 - Cozzo Presepe (decreto 17.7.1972)
 - Difesa San Biagio
- Tratturi di interesse storico interessanti il territorio comunali e posti a est del sito di intervento tra cui:
 - MT Regio Tratturello Metaponto-Miglionico
 - MT Regio Tratturello Matera-Montescaglioso

6.2 VINCOLO AMBIENTALE (PARCHI E RISERVE)

Le aree naturali protette sono un insieme rappresentativo di ecosistemi ad elevato valore ambientale e, nell'ambito del territorio nazionale, rappresentano uno strumento di tutela del patrimonio naturale. La loro gestione è impostata sulla "conservazione attiva", ossia sulla conservazione dei processi naturali, senza che



ciò ostacoli le esigenze delle popolazioni locali. È evidente quindi la necessità di ristabilire in tali aree un rapporto equilibrato tra l'ambiente, nel suo più ampio significato, e l'uomo, ossia di realizzare, in “maniera coordinata”, la conservazione dei singoli elementi dell'ambiente naturale integrati tra loro, mediante misure di regolazione e controllo, e la valorizzazione delle popolazioni locali mediante misure di promozione e di investimento.

L'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) è un elenco stilato e periodicamente aggiornato dal Ministero della Transizione Ecologica - Direzione per la Conservazione della Natura, che raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute. L'istituzione delle aree protette deve garantire la corretta armonia tra l'equilibrio biologico delle specie, sia animali che vegetali, con la presenza dell'uomo e delle attività connesse.

La "legge quadro sulle aree protette" (n. 394/1991), è uno strumento organico per la disciplina normativa delle aree protette in precedenza soggette ad una legislazione disarticolata sul piano tecnico e giuridico. Scopo di tale legge è di regolamentare la programmazione, la realizzazione, lo sviluppo e la gestione dei parchi nazionali e regionali e delle riserve naturali, cercando di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese, di equilibrare il legame tra i valori naturalistici ed antropici, nei limiti di una corretta funzionalità dell'ecosistema.

L'art. 2 della legge quadro e le sue successive integrazioni individuano una classificazione delle aree protette che prevede le seguenti categorie:

- Parco nazionale;
- Riserva naturale statale;
- Parco naturale interregionale;
- Parco naturale regionale;
- Riserva naturale regionale;
- Zona umida di importanza internazionale;
- Altre aree naturali protette.

Tale elenco è stato aggiornato con la delibera del 18 dicembre 1995 ed allo stato attuale risultano istituite nel nostro paese le seguenti tipologie di aree protette:

- Parchi nazionali;
- Parchi naturali regionali;
- Riserve naturali.

Con specifico riferimento all'attività in oggetto, l'area protetta più prossima risulta essere il Parco archeologico storico naturale delle chiese rupestri del materano (Parco Regionale) – codice EUAP 0419. La distanza della suddetta area dal sito di intervento (area della stazione elettrica) risulta essere di circa 13.5 km in linea d'aria, per cui l'intervento proposto non comporta interferenze dirette con la tipologia di aree protette in oggetto.

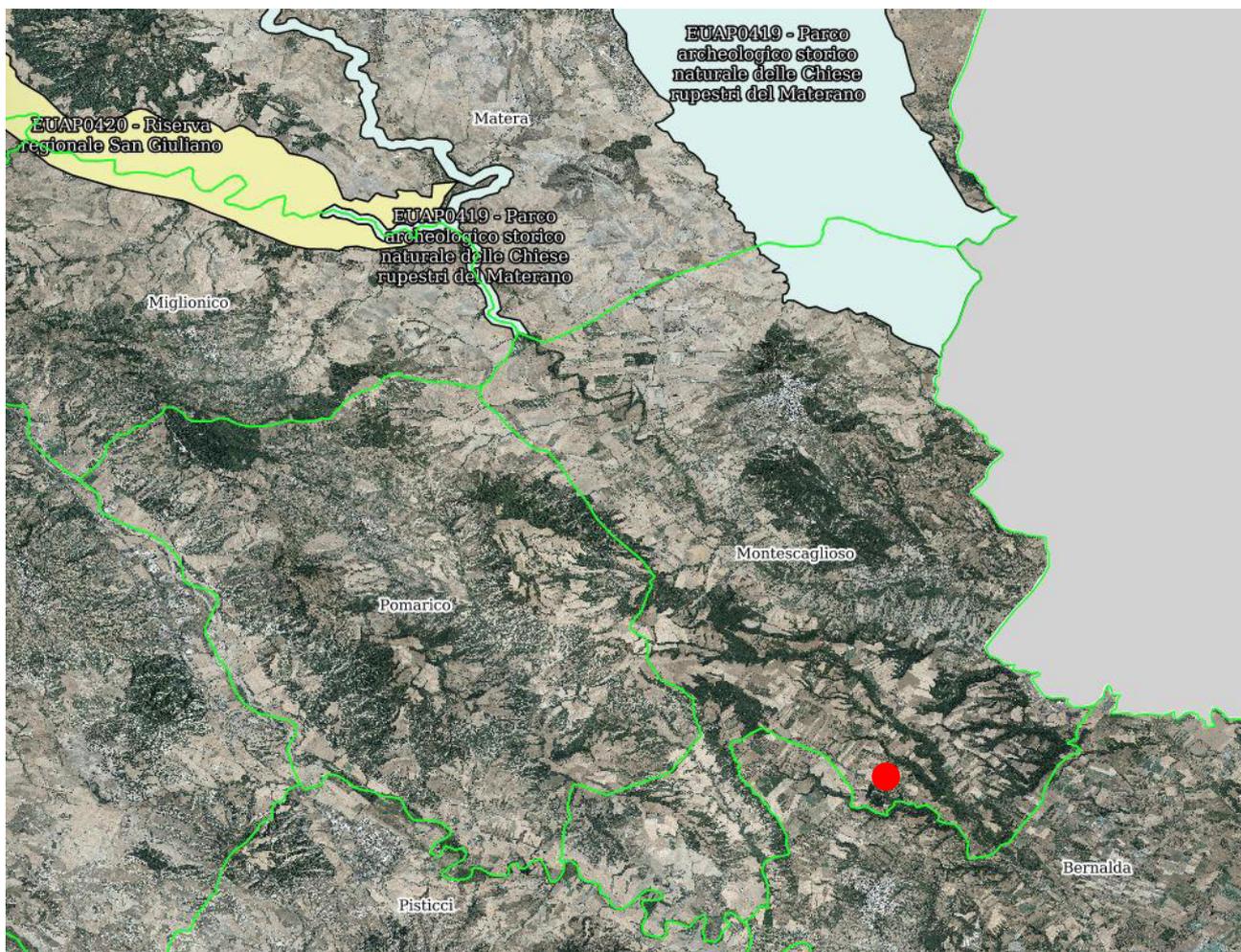


Figura 21: Estratto cartografico da Web-Gis della Regione Basilicata – Aree EUAP (in azzurro il Parco Archeologico storico naturale delle Chiese Rupestri del Materano)

6.3 VINCOLI IDROGEOLOGICO EX R.D. N. 3267/1923

Il vincolo idrogeologico è regolamentato dal Regio Decreto del 30 dicembre 1923 n. 3267 e dal successivo Regolamento di Attuazione del 16 maggio 1926 n. 1126. Lo scopo principale del suddetto vincolo è quello di preservare l'ambiente fisico: non è preclusivo della possibilità di trasformazione o di nuova utilizzazione del territorio, ma mira alla tutela degli interessi pubblici ed alla prevenzione del danno pubblico. Il Regio Decreto n. 3267/1923 (in materia di tutela di boschi e terreni montani), ancora vigente, prevede il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani. In particolare tale decreto vincola:

- Per scopi idrogeologici, i terreni di qualsiasi natura e destinazione che possono subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque;
- Vincolo sui boschi che per loro speciale ubicazione, difendono terreni o fabbricati da caduta di valanghe, dal rotolamento dei sassi o dalla furia del vento.

Per i territori vincolati, sono segnalate una serie di prescrizioni sull'utilizzo e la gestione. Il vincolo idrogeologico deve essere tenuto in considerazione soprattutto nel caso di territori montani dove tagli indiscriminati e/o opere di edilizia possono creare gravi danni all'ambiente.

Di seguito si riporta estratto dal Web-Gis della Regione Basilicata da cui è possibile visualizzare e scaricare le mappe originali del vincolo idrogeologico redatte ai sensi del R.D. 3267/1923. La sovrapposizione dei layer presenta tolleranze variabili, anche importanti e non uniformi, legate alle condizioni di conservazione del



supporto cartaceo originale ed alle modalità della sua acquisizione (stralci provenienti da copie, talvolta in pessime condizioni e/o con difetti d'assemblaggio) ed alle procedure di informatizzazione e di allineamento alla cartografia catastale in formato vettoriale utilizzata come riferimento. Attestazione e certificazione restano di esclusiva competenza dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio, depositario della documentazione originaria.

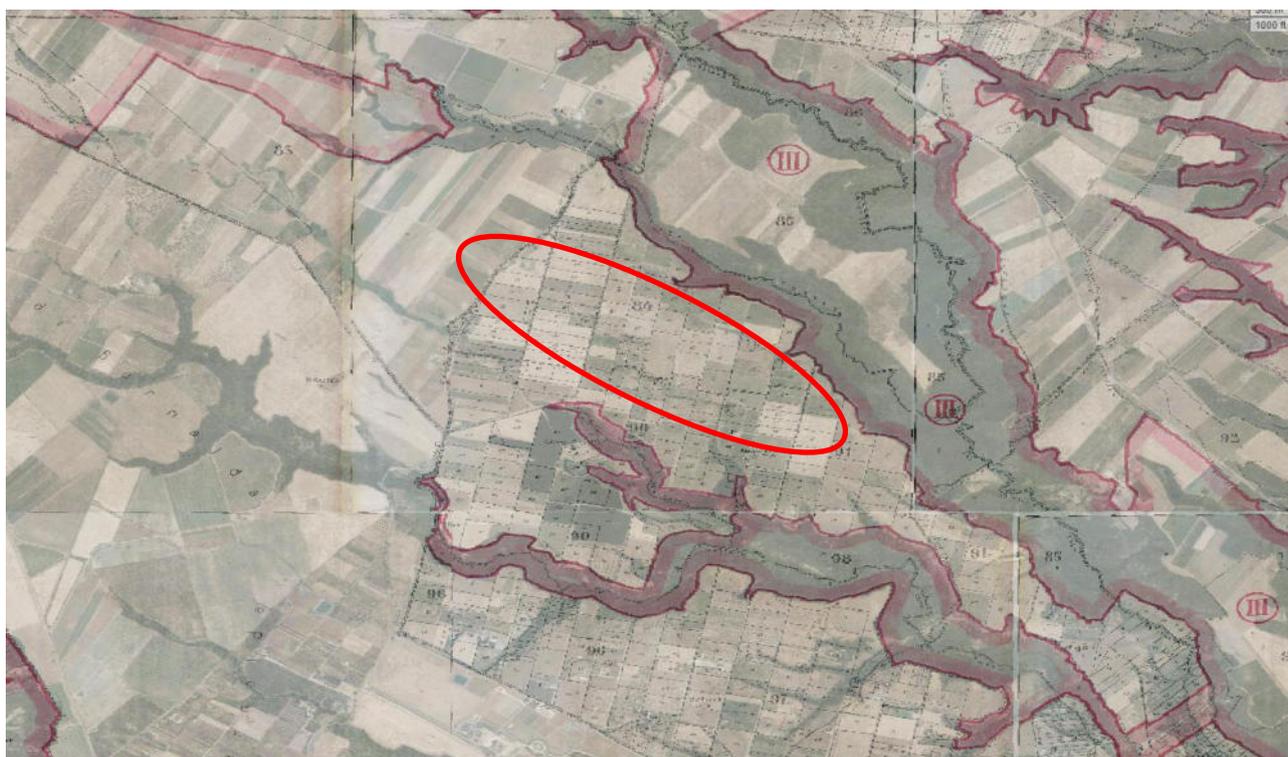


Figura 22: Carta del Vincolo idrogeologico – estratto cartografico da Web-Gis della Regione Basilicata

Le aree oggetto di intervento non ricadono in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.



Si fa inoltre riferimento alla tavola del vincolo idrogeologico del Regolamento urbanistico comunale analizzata nei paragrafi precedenti e alla cartografia dedicata, che conferma quanto sopra enunciato.

6.4 **AREE I.B.A – IMPORTANT BIRDS AREAS**

L'acronimo I.B.A. – Important Birds Areas - identifica i luoghi strategicamente importanti per la conservazione delle oltre 9.000 specie di uccelli ed è attribuito da Bird Life International, l'associazione internazionale che riunisce oltre 100 associazioni ambientaliste e protezioniste. Nate dalla necessità di individuare le aree da proteggere attraverso la Direttiva Uccelli n. 409/79, che già prevedeva l'individuazione di "Zone di Protezione Speciali per la Fauna", le aree I.B.A rivestono oggi grande importanza per lo sviluppo e la tutela delle popolazioni di uccelli che vi risiedono stanzialmente o stagionalmente.

Le aree I.B.A., per le caratteristiche che le contraddistinguono, rientrano spessissimo tra le zone protette anche da altre direttive europee o internazionali come, ad esempio, la convenzione di Ramsar.

Le aree I.B.A. sono:

- Siti di importanza internazionale per la conservazione dell'avifauna;
- Individuate secondo criteri standardizzati con accordi internazionali e sono proposte da enti no profit (in Italia la I.i.p.u.);
- Da sole, o insieme ad aree vicine, le i.b.a. devono fornire i requisiti per la conservazione di popolazioni di uccelli per i quali sono state identificate;
- Aree appropriate per la conservazione di alcune specie di uccelli;
- Parte di una proposta integrata di più ampio respiro per la conservazione della biodiversità che include anche la protezione di specie ed habitat.

Le IBA italiane identificate attualmente sono 172, e i territori da esse interessate sono quasi integralmente stati classificati come ZPS in base alla Direttiva 79/409/CEE.

All'interno del territorio dei comuni di Montescaglioso e Pomarico è presente l'area IBA196, Calanchi della Basilicata che si estende per circa 12700 ettari; **l'area di progetto non interferisce con l'area IBA su indicata.**

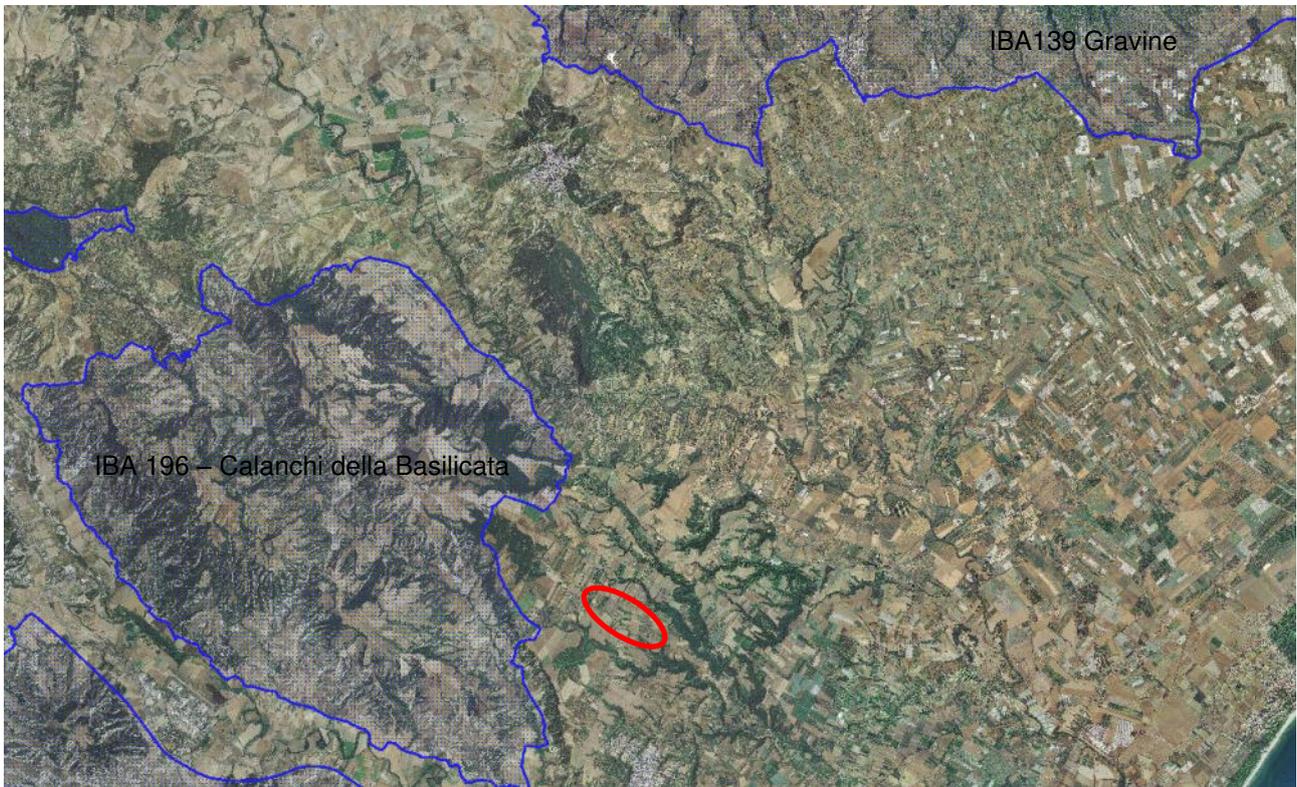


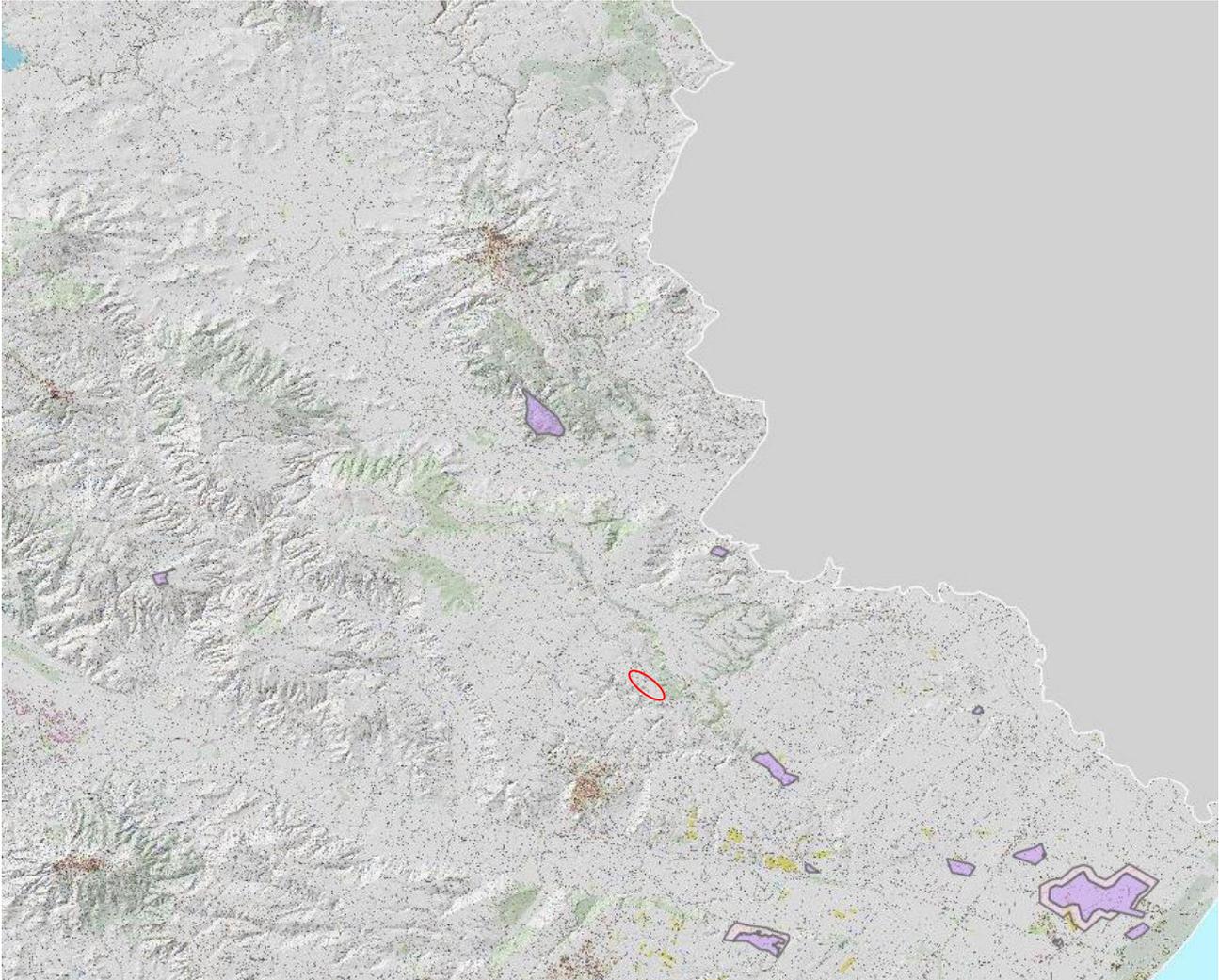
Figura 23: Estratto cartografico da Portale cartografico nazionale – Aree IBA



7 NOTIZIE STORICHE, RISCHIO ARCHEOLOGICO

7.1 INQUADRAMENTO ARCHEOLOGICO

Sia nell'area dell'attuale centro abitato di Montescaglioso che nel territorio circostante numerosi nuclei ed insediamenti ed estese necropoli attestano una frequentazione ininterrotta a partire dall'età del Bronzo recente e finale fino all'età romana repubblicana (II-I sec. a.C.).



Archeologici - Aree

- Tutela diretta (artt. 10-13 D.lgs 42/2004)
- Tutela indiretta (art. 45 D.lgs 42/2004)

Tracce di frequentazione riconducibili ad insediamenti dell'età del Bronzo e della prima età del Ferro sono state individuate in Via Matera, e nelle località di Belvedere, Difesa San Biagio e Monte Vetere.

Le necropoli di Belvedere e Via Matera, insieme a quella posta più a sud in località Sant'Antuono-Santa Lucia e a quella di Via Sardegna, risultano utilizzate in un lungo arco di tempo compreso tra il VII e il IV-III sec. a.C. Il VII secolo è documentato perlopiù in area urbana. Al periodo tra VI e V sec. a.C. fanno riferimento i corredi tombali e i quartieri artigianali complessivamente individuati in Via XX Settembre, sul Belvedere, e nelle contrade Gisina e Santo Stefano, mentre un orizzonte più ampio che arriva al IV sec. a.C. sembra interessare



le zone di Via Cavour, Largo Vecchiaro, Via Paladino, Via Roma e le aree della Scuola Elementare e della Scuola di Avviamento Professionale, con arretramenti al VII sec. a.C. Di particolare interesse risultano le fortificazioni della seconda metà del IV sec. a.C. individuate a Porta degli Schiavoni attorno ad un'area interessata da rinvenimenti databili in un periodo compreso tra VIII e IV sec. a.C.; parte della struttura difensiva sarebbe stata poi riutilizzata in età medievale. A partire dall'età ellenistica e per tutta l'età romana repubblicana la vita si contrae numericamente restringendosi nella area urbana di Largo Croce. Nel territorio, fortemente ridimensionato, sopravvive l'insediamento di Difesa San Biagio, molte località risultano abbandonate, mentre sorgono alcuni insediamenti rurali legati alla coltivazione dei campi e alla lavorazione del prodotto.

Mancano finora materiali che attestino il perdurare della vita a Montescaglioso e a Difesa San Biagio durante l'età romana tardo repubblicana e imperiale. Le uniche testimonianze, esigue numericamente, sono relative a pochi e piccoli insediamenti rurali.

A Montescaglioso si registra un forte accentramento in posizione dominante e di controllo del territorio, rappresentato dalla nascita dell'abitato fortificato sul punto più alto della collina di Montescaglioso che seguirà le fortune dell'Abbazia. Rilevante in questo senso il sito di Santa Maria La Nova, antico possedimento dell'Abbazia, in corrispondenza del quale si suppone l'esistenza di un agglomerato demico.

L'area di progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche o comunque a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.

Dalle analisi effettuate, non si può escludere, durante le lavorazioni di scavo, la possibilità di rinvenimento di manufatti archeologici, nelle aree interessate dalle soluzioni progettuali.

In fase di PTO, verrà effettuata l'idonea Valutazione del Rischio Archeologico corredata da scavi indagine adeguati.

Si fa riferimento allo studio archeologico e ai relativi allegati in cui emergono le sintesi relative al potenziale rischio archeologico dell'area di intervento.

7.2 USI CIVICI

L'uso civico è un diritto di antica origine che veniva concesso alle popolazioni residenti in un determinato territorio spesso per alleviarne le penose condizioni di vita. Questo diritto, che veniva esercitato su di un terreno altrui, poteva consistere nel far legna, raccogliere funghi, pascolare gli armenti, etc. Molti di questi usi civici non sono più stati esercitati, mentre altri sono tuttora in esercizio.

La Legge 1766/1927 mira alla liquidazione di detti diritti, spinta dall'idea che la proprietà privata possa sviluppare maggiormente le sue potenzialità se liberata da siffatti pesi. La scelta effettuata dalla legge per la liquidazione consiste nello scorporo e nell'assegnazione di una parte del fondo gravato al comune in cui risiede la popolazione che fruiva dell'uso, mentre l'altra parte del fondo, liberato da qualsiasi altro diritto, rimane al proprietario (art. 5). A questo sistema sono previste due eccezioni. Quando il proprietario abbia apportato sostanziali migliorie e quando i fondi siano piccoli appezzamenti non raggruppabili in unità agrarie: in tali casi non si procede allo scorporo, ma il terreno, rilasciato in toto al privato proprietario, viene gravato di un canone di natura enfiteutica (art. 7). I terreni così ricavati sono destinati per una parte a bosco e pascolo (categoria a), rimanendo quindi a disposizione delle popolazioni, sebbene gestiti da comuni, frazioni o università agrarie; per altra parte sono invece destinati alla coltura agraria (categoria b) (art. 11). In questo secondo caso è poi prevista la divisione e assegnazione in enfiteusi, successivamente affrancabile, a famiglie non abbienti di coltivatori diretti (art. 13).

Vengono indicati ancora con il nome di usi civici anche quei terreni rimasti o divenuti di proprietà del comune, di una frazione o di una associazione agraria, e quindi rientranti nella categoria bosco o pascolo. Su questi terreni e su quelli appartenenti alla collettività privata, tutta la popolazione residente potrà esercitare il diritto di uso civico (art. 26).

Infine, la legge prevede, l'istituto della legittimazione, per mezzo del quale vengono sanate le occupazioni abusive effettuate sui terreni di proprietà dei comuni, frazioni o associazioni al ricorrere di determinati requisiti (che l'occupatore vi abbia apportato delle migliorie, che l'occupazione non interrompa la continuità dei demani



e che l'occupazione duri da almeno dieci anni). In seguito alla legittimazione viene imposto al fondo occupato un canone di natura enfiteutica (artt. 9 e 10).

Il vincolo degli Usi civici è normato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. h.

La Legge Regionale del 12 settembre 2000, n. 57 costituisce la norma di riferimento per la complessa regolamentazione degli usi civici in ambito regionale. Essa sancisce la titolarità degli usi civici ai cittadini residenti nei comuni nella cui circoscrizione sono ubicati gli immobili soggetti all'uso; l'utilizzo stesso, tuttavia, non è libero ma è normato e gestito dal Comune attraverso regolamento comunale di gestione delle terre ad uso civico.

Il Proponente ha richiesto al Dipartimento delle Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata la Certificazione degli Usi civici al fine di verificare l'interferenza con alcune particelle appartenenti al demanio comunale di uso civico.

Dalla certificazione trasmessa dalla Regione Basilicata (protocollo n. 057197 del 15/03/2021) emerge che:

- *gli immobili di cui al foglio n. 83 – particelle 124/92/248/199 e al foglio n. 85 – particella 02 (Montescaglioso) sono appartenenti al demanio comunale di uso civico;*
- *gli immobili di cui al foglio n. 91 – particella 07 e al foglio n. 84 – particella 03 (Montescaglioso) sono di natura allodiale in quanto legittimanti con Ordinanze 05/5/1937 (RID 01/7/1973) con imposizione di un canone;*
- *che gli immobili di cui al foglio n. 84 – particelle 50/38/53/04/78/152/28/07/14/83/90/55/71/72/73/08/89/112/37/100/63/35/151/16/19/124/52/79/13/17/18/107/11/125/27/80/59/60/86/61; foglio n. 91 – particelle 03/11/06/36/41/12/09/13/40/05/08/43 (Montescaglioso) sono da ritenersi di natura allodiale in quanto 'antiche quote' del 1867/1880.*

Il progetto interferisce pertanto con alcune particelle appartenenti al demanio comunale di suo civico.

In particolare, dai riscontri effettuati sulle interferenze delle opere e delle aree potenzialmente impegnate emerge che le particelle di cui al foglio n. 83, particelle 124/92/248/199 sono appartenenti al demanio comunale di uso civico e interessate dalle opere.

Si valuta tuttavia che il quadro vincolistico riguardante gli usi civici (vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004 lett.h) non risulta ostativo all'intervento in oggetto.



8 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – STATO DI FATTO

Nel seguito si riportano alcune immagini dello stato di fatto dell'area oggetto di intervento.



Figura 24: Ortofoto con punti di presa



Figura 25: Punto di presa 1



Figura 26: Punto di presa 2



Figura 27: Punto di presa 3



Figura 28: Punto di presa 4



Figura 29: Punto di presa 5



Figura 30: Punto di presa 6



Figura 31: Punto di presa 7



Figura 32: Punto di presa 8



Figura 33: Punto di presa 9



Figura 34: Punto di presa 10



Figura 35: Punto di presa 11



Figura 36: Punto di presa 12



Figura 37: Punto di presa 13



Figura 38: Punto di presa 14



Figura 39: Punto di presa 15



9 VALUTAZIONE DELL'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI – METODOLOGIA

Per l'esame della compatibilità paesaggistica si fa riferimento a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001 (art. 9, Controllo sugli interventi).

Seguendo tali indicazioni è stata applicata una metodologia che prevede la definizione dell'impatto paesaggistico come incrocio tra la "sensibilità del sito" ed il "grado di incidenza del progetto".

Il metodo utilizzato viene di seguito descritto.

9.1 SENSIBILITÀ PAESAGGISTICA

La metodologia utilizzata stabilisce che il giudizio complessivo circa la sensibilità di un paesaggio debba tener conto di tre differenti criteri di valutazione:

- Morfologico-strutturale;
- Vedutistico;
- Simbolico.

Criterio di valutazione morfologico-strutturale

Questo modo di valutazione considera la sensibilità del sito come appartenente a uno o più «sistemi» che strutturano l'organizzazione di quel territorio e di quel luogo, assumendo che tale condizione implichi determinate regole o cautele per gli interventi di trasformazione.

Normalmente qualunque sito partecipa a sistemi territoriali di interesse geo-morfologico, naturalistico e storico-insediativo. La valutazione richiesta dovrà però considerare se quel sito appartenga ad un ambito la cui qualità paesaggistica è prioritariamente definita dalla leggibilità e riconoscibilità di uno o più di questi «sistemi» e se, all'interno di quell'ambito, il sito stesso si collochi in posizione strategica per la conservazione di queste caratteristiche di leggibilità e riconoscibilità. Il sistema di appartenenza può essere di carattere strutturale, vale a dire connesso alla organizzazione fisica di quel territorio, e/o di carattere linguistico-culturale, e quindi riferibile ai caratteri formali (stilistici, tecnologici e materiali) dei diversi manufatti.

Spesso è proprio la particolare integrazione tra più sistemi che connota la qualità caratteristica ai determinati paesaggi.

Esistono chiavi di lettura della sensibilità del sito dal punto di vista morfologico-strutturale a diversi livelli:

- *A livello sovralocale*: valutano le relazioni del sito di intervento con elementi significativi di un sistema che caratterizza un contesto più ampio di quello di rapporto immediato:
 - Strutture morfologiche di particolare rilevanza nella configurazione di contesti paesaggistici: crinali, orli di terrazzi, sponde fluviali e lacuali...;
 - Aree o elementi di rilevanza ambientale che intrattengono uno stretto rapporto relazionale con altri elementi nella composizione di sistemi di maggiore ampiezza: componenti dell'idrografia superficiale, corridoi verdi, aree protette, boschi, fontanili...;
 - Componenti proprie dell'organizzazione del paesaggio agrario storico: terrazzamenti, maglie poderali segnate da alberature ed elementi irrigui, nuclei e manufatti rurali distribuiti secondo modalità riconoscibili e riconducibili a modelli culturali che strutturano il territorio agrario...;
 - Elementi fondamentali della struttura insediativa storica: percorsi, canali, manufatti e opere d'arte, nuclei, edifici rilevanti (ville, abbazie, castelli e fortificazioni...);
 - Testimonianze della cultura formale e materiale caratterizzanti un determinato ambito storico-geografico (per esempio quella valle o quel tratto di valle):
 - Soluzioni stilistiche tipiche e originali, utilizzo di specifici materiali e tecniche costruttive (l'edilizia in pietra o in legno, i muretti a secco), il trattamento degli spazi pubblici.
- *A livello locale*: considerano l'appartenenza o contiguità del sito di intervento con elementi propri dei sistemi qualificanti quel luogo specifico:



- Segni della morfologia del territorio: dislivello di quota, scarpata morfologica, elementi minori dell'idrografia superficiale...;
- Elementi naturalistico-ambientali significativi per quel luogo: alberature, monumenti naturali, fontanili o zone umide che non si legano a sistemi più ampi, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde locale...;
- Componenti del paesaggio agrario storico: filari, elementi della rete irrigua e relativi manufatti (chiuse, ponticelli...), percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali...;
- Elementi di interesse storico-artistico: centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche...;
- Elementi di relazione fondamentali a livello locale: percorsi - anche minori - che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistico-ambientali significative, «porte» del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria...;
- Vicinanza o appartenenza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo linguistico, tipologico e d'immagine, situazione in genere più frequente nei piccoli nuclei, negli insediamenti montani e rurali e nelle residenze isolate ma che potrebbe riguardare anche piazze o altri particolari luoghi pubblici.

Criterio di valutazione vedutistico

Premesso che il concetto di paesaggio è sempre fortemente connesso alla fruizione percettiva, non ovunque si può parlare di valori panoramici o di relazioni visive rilevanti. Il modo di valutazione vedutistico si applica là dove si consideri di particolare valore questo aspetto, in quanto si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesaggistico percepito, per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi. Se, quindi, la condizione di covisibilità è fondamentale, essa non è sufficiente per definire la sensibilità «vedutistica» di un sito, vale a dire non conta tanto, o perlomeno non solo, quanto si vede ma che cosa si vede e da dove. È infatti proprio in relazione al cosa si vede e da dove che si può verificare il rischio potenziale di alterazione delle relazioni percettive per occlusione, interrompendo relazioni visive o impedendo la percezione di parti significative di una veduta, o per intrusione, includendo in un quadro visivo elementi estranei che ne abbassano la qualità paesaggistica.

- *Chiavi di lettura a livello sovralocale:* valutano le caratteristiche del sito di intervento considerando le relazioni percettive che esso intrattiene con un intorno più ampio, dove la maggiore ampiezza può variare molto a seconda delle situazioni morfologiche del territorio:
 - Siti collocati in posizioni morfologicamente emergenti e quindi visibili da un ampio ambito territoriale (l'unico rilievo in un paesaggio agrario di pianura, il crinale, l'isola o il promontorio in mezzo al lago...);
 - Il sito si trova in contiguità con percorsi panoramici di spiccato valore, di elevata notorietà, di intensa fruizione, e si colloca in posizione strategica rispetto alle possibilità di piena fruizione del panorama (rischio di occlusione);
 - Appartenenza del sito ad una «veduta» significativa per integrità paesaggistica e/o per notorietà (la sponda del lago, il versante della montagna, la vista verso le cime...), si verifica in questo caso il rischio di «intrusione»;
 - Percepibilità del sito da tracciati (stradali, ferroviari, di navigazione, funivie) ad elevata percorrenza.
- *Chiavi di lettura a livello locale:* si riferiscono principalmente a relazioni percettive che caratterizzano quel luogo:
 - Il sito interferisce con un belvedere o con uno specifico punto panoramico;
 - Il sito si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesaggistico-ambientale (il percorso-vita nel bosco, la pista ciclabile lungo il fiume, il sentiero naturalistico...);



- Il sito interferisce con le relazioni visuali storicamente consolidate e rispettate tra punti significativi di quel territorio (il cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...);
- Adiacenza a tracciati (stradali, ferroviari) ad elevata percorrenza.

Criterio di valutazione simbolico

Questo modo di valutazione non considera tanto le strutture materiali o le modalità di percezione, quanto il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono al luogo, ad esempio, in quanto teatro di avvenimenti storici o legendari, o in quanto oggetto di celebrazioni letterarie, pittoriche o di culto popolare.

La valutazione prenderà in considerazione se la capacità di quel luogo di esprimere e rievocare pienamente i valori simbolici associati possa essere compromessa da interventi di trasformazione che, per forma o funzione, risultino inadeguati allo spirito del luogo.

- **Chiavi di lettura a livello sovralocale:** considerano i valori assegnati a quel luogo non solo e non tanto dalla popolazione insediata, quanto da una collettività più ampia. Spesso il grado di notorietà risulta un indicatore significativo:
 - Siti collocati in ambiti oggetto di celebrazioni letterarie (ambientazioni sedimentate nella memoria culturale, interpretazioni poetiche di paesaggi, diari di viaggio...), o artistiche (pittoriche, fotografiche e cinematografiche...) O storiche (luoghi di celebri battaglie...);
 - Siti collocati in ambiti di elevata notorietà e di forte richiamo turistico per le loro qualità paesaggistiche (citazione in guide turistiche).
- **Chiavi di lettura a livello locale:** considerano quei luoghi che pur non essendo oggetto di (particolari) celebri citazioni rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale, possono essere connessi sia a riti religiosi (percorsi processuali, cappelle votive...) sia ad eventi o ad usi civili (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata).

Si sottolinea che l'analisi proposta è finalizzata a valutare la sensibilità paesaggistica del sito rispetto al contesto in cui si colloca. Vale a dire che in riferimento alla valutazione sistemica a livello sovralocale, si tratta di rispondere alla seguente domanda: la trasformazione di quel sito può compromettere la leggibilità, la continuità o la riconoscibilità dei sistemi geo-morfologici, naturalistici o storico insediativi che strutturano quel territorio? Può alterare o cancellare segni importanti?

La tabella che segue elenca, a titolo illustrativo, ma non necessariamente esaustivo, gli aspetti rilevanti che si ritiene debbano essere considerati nelle chiavi di lettura a livello locale e sovralocale.

Modi di valutazione	Chiavi di lettura a livello sovralocale	Chiavi di lettura a livello locale
<i>1. Sistemico</i>	<ul style="list-style-type: none">• Partecipazione a sistemi paesaggistici sovralocali di:<ul style="list-style-type: none">- interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo)- interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale)- interesse storico-insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario)• Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni culturali e di particolare ambito geografico)	<ul style="list-style-type: none">• Appartenenza/contiguità a sistemi paesaggistici di livello locale:<ul style="list-style-type: none">- di interesse geo-morfologico- di interesse naturalistico- di interesse storico-agrario- di interesse storico-artistico- di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)• Appartenenza/contiguità ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine.
<i>2. Vedutistico</i>	<ul style="list-style-type: none">• Percepibilità da un ampio ambito territoriale• Interferenza con percorsi panoramici di interesse sovralocale	<ul style="list-style-type: none">• Interferenza con punti di vista panoramici• Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesaggistico-ambientale



Modi di valutazione	Chiavi di lettura a livello sovralocale	Chiavi di lettura a livello locale
	<ul style="list-style-type: none">Inclusione in una veduta panoramica	<ul style="list-style-type: none">Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (verso la rocca, la chiesa, etc.)
3. Simbolico	<ul style="list-style-type: none">Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storicheAppartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico)	<ul style="list-style-type: none">Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi celebrativi o simbolici della cultura /tradizione locale)

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della <i>sensibilità</i> paesaggistica dei luoghi		
Modi di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Morfologico-strutturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2-Vedutistico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3-Simbolico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Giudizio sintetico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Giudizio complessivo		

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesaggistica del sito rispetto ai diversi modi di valutazione e alle diverse chiavi di lettura viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- Sensibilità paesaggistica molto bassa
- Sensibilità paesaggistica bassa
- sensibilità paesaggistica media
- Sensibilità paesaggistica alta
- Sensibilità paesaggistica molto alta

Il giudizio complessivo tiene conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre modi e alle chiavi di lettura considerate, esprimendo in modo sintetico il risultato di una valutazione generale sulla sensibilità paesaggistica complessiva del sito, da definirsi non in modo deterministico, ma in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati.

Ai fini di determinare l'impatto paesaggistico dei progetti, il grado di sensibilità paesaggistica (giudizio complessivo) è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione:

- 1 = Sensibilità paesaggistica molto bassa
- 2 = Sensibilità paesaggistica bassa
- 3 = Sensibilità paesaggistica media
- 4 = Sensibilità paesaggistica alta
- 5 = Sensibilità paesaggistica molto alta

9.2 INCIDENZA DEL PROGETTO

L'analisi dell'incidenza del progetto tende ad accertare in primo luogo se questo induca un cambiamento paesaggisticamente significativo alle due scale sopra considerate (locale e sovralocale).

Il contesto sovralocale deve essere inteso non soltanto come «veduta» da lontano, ma anche come ambito di congruenza storico-culturale e stilistico, entro il quale sono presenti quei valori di identità e specificità storica, culturale, linguistica precedentemente richiamati.

Determinare l'incidenza equivale a rispondere alle seguenti domande:



- La trasformazione proposta si pone in coerenza o in contrasto con le «regole» morfologiche e tipologiche di quel luogo?
- Conserva o compromette gli elementi fondamentali e riconoscibili dei sistemi morfologici territoriali che caratterizzano quell'ambito territoriale?
- Quanto «pesa» il nuovo manufatto, in termini di ingombro visivo e contrasto cromatico, nel quadro paesaggistico considerato alle scale appropriate e dai punti di vista appropriati?
- Come si confronta, in termini di linguaggio architettonico e di riferimenti culturali, con il contesto ampio e con quello immediato?
- Quali fattori di turbamento di ordine ambientale (paesaggisticamente rilevanti) introduce la trasformazione proposta?
- Quale tipo di comunicazione o di messaggio simbolico trasmette?
- Si pone in contrasto o risulta coerente con i valori che la collettività ha assegnato a quel luogo?

Vi sono casi in cui la risposta a queste domande è immediata. In molti casi, tuttavia, la valutazione non è così semplice. Anche se l'aspetto dimensionale spesso gioca un ruolo fondamentale si hanno casi nei quali questo non risulta significativo. In alcune situazioni anche interventi di dimensioni contenute possono avere elevata incidenza sia sotto il profilo linguistico-formale che sotto quello simbolico, in quanto interferiscono pesantemente con la forte caratterizzazione di quel luogo o con il significato ad esso attribuito dalle popolazioni insediate (sacralità dei luoghi). Vi sono poi interventi che per loro caratteristiche funzionali incontrano vincoli dimensionali e organizzativi che tendono a renderne elevata l'incidenza tipologica e morfologica, ma che l'abilità del progettista può riuscire ad articolare in modo da limitarne l'incidenza paesaggistica.

Valutare l'incidenza paesaggistica di un progetto è operazione non banale che non può essere condotta in modo automatico. I criteri che vengono di seguito proposti vogliono, appunto, essere un aiuto per tale operazione senza risultare tutti significativi o applicabili in qualsiasi situazione.

La simulazione grafica dell'inserimento del nuovo manufatto non è indispensabile, ma può essere utile per dirimere casi dubbi e controversi. Essa può anche essere usata per mettere in evidenza da quali punti particolarmente critici (ad esempio, punti panoramici, strade importanti) il nuovo manufatto non riduca la percezione panoramica o non si proponga come elemento estraneo in un quadro panoramico.

Aspetti dimensionali e compositivi

Gli aspetti dimensionali e compositivi giocano spesso un ruolo fondamentale ai fini della valutazione dell'incidenza paesaggistica di un progetto. In generale la capacità di un intervento di modificare il paesaggio (grado di incidenza) cresce al crescere dell'ingombro dei manufatti previsti. La dimensione che interessa sotto il profilo paesaggistico non è, però, quella assoluta, ma quella relativa, in rapporto sia ad altri edifici o ad altri oggetti presenti nel contesto, sia alla conformazione morfologica dei luoghi. La dimensione percepita dipende anche molto da fattori qualitativi come il colore, l'articolazione dei volumi e delle superfici, il rapporto pieni/vuoti dei prospetti etc.

Se l'opera progettata è direttamente confrontabile con altri manufatti analoghi tra i quali si inserisce, la valutazione della dimensione sarà ovviamente compiuta in base a tale confronto, in termini relativi.

Qualora si tratti di edifici o manufatti isolati, la valutazione è più problematica. Risulta utile considerare alcuni aspetti peculiari del territorio.

L'incidenza paesaggistica è, infine, necessariamente connessa al linguaggio architettonico adottato dal progetto (rapporto pieni/vuoti, colori, finiture ...) rispetto a quelli presenti nel contesto di intervento.

È necessario sottolineare come nella progettazione architettonica di buona qualità, gli elementi compositivi che caratterizzano il manufatto siano fortemente interconnessi, infatti, la modificazione o sostituzione di un elemento comporta ripercussioni sull'intero progetto. Questo aspetto va attentamente considerato in tutti gli interventi su edifici o manufatti esistenti, cercando di valutare la «vulnerabilità» paesaggistica connessa alla sostituzione o alterazione delle diverse componenti.



Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello sovralocale	Valutazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura a livello locale
1-Incidenza morfologica e tipologica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2-Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3-Incidenza visiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4-Incidenza ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5-Incidenza simbolica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Giudizio sintetico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

La valutazione qualitativa sintetica del grado di incidenza paesaggistica del progetto rispetto ai cinque criteri e ai parametri di valutazione considerati (le motivazioni che hanno portato a definire i gradi di incidenza sono da argomentare nella relazione paesaggistica) viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- Incidenza paesaggistica molto bassa
- Incidenza paesaggistica bassa
- Incidenza paesaggistica media
- Incidenza paesaggistica alta
- Incidenza paesaggistica molto alta

Il giudizio complessivo tiene conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai diversi criteri e parametri di valutazione considerati, esprimendo in modo sintetico una valutazione generale sul grado di incidenza del progetto, da definirsi non in modo deterministico ma in base al peso assunto dai diversi aspetti progettuali analizzati.

Ai soli fini della compilazione della successiva tabella (impatto paesaggistico del progetto), il grado di incidenza paesaggistica (giudizio complessivo) è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione.

- 1 = Incidenza paesaggistica molto bassa
- 2 = Incidenza paesaggistica bassa
- 3 = Incidenza paesaggistica media
- 4 = Incidenza paesaggistica alta
- 5 = Incidenza paesaggistica molto alta

9.3 DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI IMPATTO DEL PROGETTO

Questa parte del metodo proposto assume un ruolo puramente compilativo, finalizzato a fornire, sulla base dei risultati delle valutazioni precedenti, una pre-determinazione del livello d'impatto paesaggistico del progetto. La tabella che segue viene compilata sulla base dei «giudizi complessivi», relativi alla classe di sensibilità paesaggistica del sito e al grado di incidenza paesaggistica del progetto, espressi sinteticamente in forma numerica a conclusione delle due fasi valutative indicate sopra. Il livello di impatto paesaggistico deriva dal prodotto dei due valori numerici. Quando il risultato è inferiore a 5 il progetto è considerato ad impatto paesaggistico inferiore alla soglia di rilevanza e potrebbe essere automaticamente giudicato accettabile sotto il profilo paesaggistico. Qualora il risultato sia compreso tra 5 e 15 il progetto è considerato ad impatto rilevante ma tollerabile e deve essere esaminato al fine di determinarne il «giudizio di impatto paesaggistico». Quando il risultato invece, sia superiore a 15 l'impatto paesaggistico risulta oltre la soglia di tolleranza, pertanto il progetto è soggetto a valutazione di merito come tutti quelli oltre la soglia.

IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO	
	Grado di incidenza del progetto



Classe di sensibilità del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza, ma sotto la soglia di tolleranza;

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.



10 ANALISI DEL GRADO D'INCIDENZA DELL'INTERVENTO

Al fine di definire l'impatto del progetto sul paesaggio, secondo la metodologia proposta nel capitolo precedente, sono stati individuati, sul territorio, dei punti di attenzione che coincidono con gli ambiti vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e/o con elementi caratterizzanti il grado di fruizione del paesaggio ed in particolare:

- Nuclei abitati, frazioni o edifici prospicienti le aree interessate dal progetto o situati in zone dalle quali le nuove infrastrutture siano maggiormente visibili;
- Strade a bassa, media o elevata percorrenza (strade provinciali) lungo le quali, il guidatore di passaggio, incrocia nel proprio "cono di vista" l'opera in progetto;
- Punti panoramici.

Nella tabella seguente sono riportati i punti di attenzione scelti, la relativa codifica ed ubicazione.

Identificativo punto	Coordinate	Comune	Descrizione
PV.01	Lat: 40°27'12.96"N Long:16°41'21.02"E	Montescaglioso	Vicinanza a Strada Provinciale 154
PV.02	Lat: 40°27'12.96"N Long:16°41'21.02"E	Montescaglioso	Vicinanza a Strada Provinciale 154
PV.03	Lat: 40°26'58.89"N Long:16°41'26.32"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola
PV.04	Lat: 40°26'49.76"N Long:16°41'33.91"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola
PV.05	Lat: 40°26'43.53"N Long: 6°41'42.65"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola
PV.06	Lat: 40°26'25.57"N Long:16°41'59.92"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola
PV.07	Lat: 40°26'25.19"N Long: 16°42'2.30"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola
PV.08	Lat: 40°26'18.13"N Long: 16°42'1.32"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola
PV.09	Lat: 40°26'57.53"N Long: 16°41'6.80"E	Montescaglioso	Vicinanza a Strada Provinciale 154
PV.10	Lat: 40°26'59.39"N Long:16°40'35.08"E	Montescaglioso	Vicinanza a Strada Provinciale 154

Per ciascuno di questi siti, significativi per la valutazione della sensibilità paesaggistica dell'area oggetto di intervento, è stata compilata una scheda monografica in cui si riporta sinteticamente il giudizio relativo alla sensibilità paesaggistica, la valutazione dell'incidenza paesaggistica, il giudizio complessivo, un estratto fotografico in cui si mostra la visuale panoramica allo stato attuale ed un fotoinserimento, in cui viene simulata la visuale ad opera inserita.

Per i dettagli si veda l'allegato

- SCHEDE DI VALUTAZIONE PAESISTICA E FOTOSIMULAZIONI.

Le schede monografiche proposte riportano le seguenti informazioni:

- Sigla identificativa del punto in cui ci si è posizionati per realizzare le foto panoramiche;



- Il nome della località e/o del comune di appartenenza del sito;
- Una fotografia, che illustra gli elementi costitutivi del paesaggio che si gode dal sito considerato;
- Un estratto da foto aerea, che indica la posizione del punto di vista rispetto all'area di progetto;
- Una tabella che riassume l'esito della valutazione del grado di sensibilità e di incidenza paesaggistica del punto di attenzione in relazione al progetto, nonché il valore che esprime il grado di impatto paesaggistico;

La pagina iniziale di ciascuna scheda ha dunque lo scopo di mostrare, in modo sintetico ma esaustivo, lo stato attuale del sito (sia dal punto di vista geografico, sia dal punto di vista dei vincoli normativi cui l'area è sottoposta, sia dal punto di vista vedutistico), a cui è strettamente legata la valutazione dell'impatto paesaggistico, riassunta immediatamente dopo.

- Nelle pagine successive alla prima, vengono indicati i criteri con cui si è giunti alla determinazione del grado di sensibilità paesaggistica e del grado di incidenza del progetto nell'ambito considerato; a questi due parametri viene assegnato un indice numerico, e dal prodotto dei due si ottiene il grado di impatto paesaggistico.
- Si riporta infine una foto panoramica che illustra la vista che si gode attualmente dal punto considerato verso l'area coinvolta dal progetto del nuovo impianto a confronto con un'immagine della stessa visuale con l'inserimento dei manufatti in progetto: si mostra in sostanza la visuale panoramica dell'elettrodotto e della stazione elettrica pre e post nuove opere.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono di seguito sintetizzate, mantenendo per facilità di comprensione, la struttura proposta nella descrizione della metodologia di lavoro. Per una analisi di dettaglio si rimanda alle schede monografiche relative ai singoli punti, riportate in allegato alla presente relazione.

10.1 Sensibilità Paesaggistica del sito

10.1.1 Valutazione morfologica strutturale

La valutazione paesaggistica, dal punto di vista morfologico – strutturale, si basa sull'osservazione delle relazioni che intercorrono tra il nuovo manufatto e i sistemi che strutturano il paesaggio.

Il territorio interessato dalle opere in progetto presenta le caratteristiche tipiche di un'area agricola coltivata a seminativo e frutteto, oliveto o vigneto, con presenza di edifici rurali sparsi sul territorio e elementi tecnologici (elettrodotti). Inoltre il paesaggio è caratterizzato dalla presenza, lungo i corsi d'acqua presenti che si sviluppano ai lati dell'area di intervento (Fosso del Tenente e Fosso della Lumella), da ampie aree boscate. In questi punti inoltre l'orografia è particolarmente incisa, in linea con il paesaggio tipico dell'altopiano della murgia materana; mentre l'area in cui verranno realizzate le opere di progetto è prevalentemente pianeggiante.

10.1.2 Valutazione linguistica

I territori in esame sono caratterizzati da un grado di naturalità tipica di un'area agricola. In generale i materiali e i colori tipici dei luoghi sono quelli che si riscontrano comunemente negli ambienti rurali e agricoli.

I nuovi tralicci si inseriscono all'interno del linguaggio tecnologico delle linee elettriche già presenti nell'area che si stagliano a nord e a sud dell'area di intervento essendo questo un raccordo di linea.

Essi, morfologicamente uguali rispetto ai tralicci esistenti, non determinano alcuna rottura rispetto allo stato dei luoghi.

10.1.3 Valutazione vedutistica

Le opere in progetto sono ubicate prevalentemente, ad eccezione della nuova SE Terna Montescaglioso che si localizza al di là della strada provinciale a una quota leggermente maggiore, in un'area agricola prevalentemente pianeggiante i cui soli cambi di quota sono presenti nelle aree coincidenti con i corsi d'acqua del Fosso del Tenente e del Fosso della Lumella.



I tralicci e la nuova Stazione Elettrica risultano visibili dalla Strada Provinciale 15, dalle strade di campagna e dai fabbricati rurali sparsi sulle aree agricole in cui si sviluppa il nuovo tracciato.

10.1.4 Valutazione ambientale

L'area oggetto di intervento è localizzata nell'ambito di un'Area di notevole interesse pubblico (tutelata ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs. n.42/2004), ma non interferisce con altre aree tutelate a livello naturalistico-ambientale. In prossimità dell'area interessata dall'installazione della nuova rete elettrica (a nord e a sud) sono già presenti elettrodotti simili; si può affermare dunque che il progetto pertanto non determina interferenze specifiche con il paesaggio circostante.

10.1.5 Valutazione simbolica

Tale valutazione considera la capacità del luogo di esprimere e rievocare pienamente i valori simbolici ad esso associati e che tali valori possano essere compromessi dall'intervento in progetto.

Il territorio, alla scala vasta, si caratterizza per una spiccata valenza identitaria (paesaggio tipico delle campagne lucane), pertanto è oggetto di tutela paesaggistica a diversi livelli.

Alla scala del progetto, però, è possibile sostenere che il progetto entra in relazione con gli elementi già presenti nell'ambito di intervento (passaggio di elettrodotti alta tensione) e che fanno riferimento proprio al mondo della produzione di energia elettrica, ponendosi in linea con le preesistenze tecnologiche presenti.

Pertanto, il progetto non determina alcun distacco a livello simbolico o morfologico-paesaggistico con il contesto.

10.2 Incidenza del progetto

10.2.1 Incidenza morfologica strutturale

Il progetto non comporta modifiche alle forme naturali del paesaggio, né al reticolo idrografico, sia esso naturale o artificiale.

La tipologia dei manufatti, che hanno un'evidente natura antropica, non perturbano i caratteri naturali dei luoghi, inoltre le aree della nuova stazione elettrica saranno oggetto di mitigazione paesaggistico-ambientale mediante l'inserimento su ogni lato del nuovo intervento di un nuovo filare arboreo-arbustivo che ne permette il corretto inserimento nel contesto paesaggistico esistente.

Sebbene l'intervento si colloca in una zona definita dalla pianificazione regionale come Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004), le opere che compongono l'intervento in oggetto non andranno a determinare un'incidenza significativa a livello morfologico-strutturale rispetto al contesto paesaggistico esistente.

Si ritiene pertanto che lo sforzo progettuale fatto per evitare il più possibile l'interferenza delle opere con tali aree sia testimonianza delle attente analisi territoriali multisettoriali effettuate.

L'incidenza morfologica del progetto nella zona è da considerarsi generalmente bassa.

10.2.2 Incidenza linguistica

Il progetto non si pone in contrasto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto locale, soprattutto alla scala locale il progetto è in linea con gli elementi tecnologici preesistenti.

L'area più impattante rispetto al paesaggio esistente coincide con l'area della nuova stazione elettrica che infatti sarà opportunamente mitigata al fine di minimizzare gli impatti sul paesaggio.

10.2.3 Incidenza vedutistica

Si ribadisce che la natura intrinseca delle opere in progetto non può di fatto passare inosservata all'occhio umano a prescindere dal contesto ambientale in cui viene inserita, naturale o antropico che sia.



Il progetto ha incidenza visiva significativa a causa delle caratteristiche orografiche prevalentemente pianeggianti, della posizione e dell'apertura delle vedute che si apre sulle aree agricole oggetto di intervento. Per limitare l'impatto visivo delle opere della nuova SE Terna Montescaglioso, verranno introdotti elementi vegetali (nuovo filare arboreo arbustivo caratterizzato dalla piantagione di specie autoctone) in modo da schermare e mitigare l'intervento. Questo a testimonianza dell'attenzione progettuale nei confronti dei territori che assumono una valenza paesaggistica considerevole.

10.2.4 Incidenza ambientale

Alla scala locale le interferenze di tipo paesaggistico delle opere in progetto non sono trascurabili, poiché l'area agricola si struttura come un'area piuttosto aperta che verrà attraversata da un nuovo elettrodotto, il quale interesserà per quasi la totalità del suo sviluppo un'area vincolata a livello paesaggistico (Area di Notevole interesse pubblico).

A livello ambientale sono comunque trascurabili gli impatti di emissioni sonore ed elettromagnetiche poiché nell'ambito di riferimento non sono presenti ricettori sensibili, e inoltre non sono presenti aree edificate limitrofe, ma solamente alcuni edifici sparsi ad uso agricolo e non inclusi nell'ambito delle fasce di rispetto.

10.2.5 Incidenza simbolica

Le opere in progetto non hanno interferenza diretta con beni archeologici o architettonici di interesse. L'incidenza dell'intervento dal punto di vista simbolico è da considerarsi prevalentemente bassa.



11 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO DEL PROGETTO

Nel capitolo precedente è stato analizzato l'impatto paesaggistico del progetto, sostanzialmente costituito dai seguenti interventi:

- Realizzazione dei nuovi elettrodotti aerei a 150 kV di raccordo tra le due linee esistenti a 150 kV "Italcementi – Italcementi Matera" e "Filatura - Pisticci CP"
- Nuova Stazione Elettrica (SE) di smistamento della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alle linee RTN a 150 kV "Filatura – Pisticci PC" e "Italcementi – Italcementi Matera"

Tale valutazione è stata ottenuta anche con l'ausilio di apposite schede monografiche, realizzate per ciascuno dei singoli punti visuali prescelti, che consentono di focalizzare l'influenza dei nuovi manufatti sugli ambiti a maggiore sensibilità paesaggistica.

Di seguito si riportano in tabella i risultati dell'analisi di impatto paesaggistico del progetto, riferiti ai punti di attenzione individuati, i quali, si sottolinea nuovamente, corrispondono alle aree maggiormente sensibili dal punto di vista paesaggistico incrociate dall'opera in progetto ovvero a quei luoghi maggiormente fruiti dalla comunità, locale e non, poiché ubicati lungo percorsi panoramici e/o a più elevata percorrenza (scelti secondo i criteri esposti in precedenza).

Identificativo punto	Coordinate	Comune	Descrizione	Grado di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto	Impatto paesistico
PV.01	Lat: 40°27'12.96"N Long:16°41'21.02"E	Montescaglioso	Vicinanza a Strada Provinciale 154	2	3	6
PV.02	Lat: 40°27'12.96"N Long:16°41'21.02"E	Montescaglioso	Vicinanza a Strada Provinciale 154	2	3	6
PV.03	Lat: 40°26'58.89"N Long:16°41'26.32"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola	2	2	4
PV.04	Lat: 40°26'49.76"N Long:16°41'33.91"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola	3	2	6
PV.05	Lat: 40°26'43.53"N Long: 6°41'42.65"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola	2	2	4
PV.06	Lat: 40°26'25.57"N Long:16°41'59.92"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola	2	2	4
PV.07	Lat: 40°26'25.19"N Long: 16°42'2.30"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola	2	3	6
PV.08	Lat: 40°26'18.13"N Long: 16°42'1.32"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) -	2	3	6



Identificativo punto	Coordinate	Comune	Descrizione	Grado di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto	Impatto paesistico
			Aree caratterizzate da coltura agricola			
PV.09	Lat: 40°26'57.53"N Long: 16°41'6.80"E	Montescaglioso	Vicinanza a Strada Provinciale 154	2	3	6
PV.10	Lat: 40°26'59.39"N Long: 16°40'35.08"E	Montescaglioso	Vicinanza a Strada Provinciale 154	2	3	6

Come si può osservare, l'impatto paesaggistico del progetto risulta, nella maggior parte dei casi, sotto la soglia di tolleranza pertanto esso si può valutare come compatibile con la natura e la valenza paesaggistica dei luoghi interessati dall'intervento; tale livello di impatto deriva, oltre che dall'assenza di influenze negative dirette su elementi ad elevata sensibilità (monumenti storici, punti panoramici di rilevanza consolidata, ecc), anche dalla scelta, in fase di progetto, di un tracciato che si discostasse il più possibile dagli elementi del paesaggio a maggior valenza e dalle aree maggiormente fruite (nuclei abitati, strade ad elevata percorrenza soprattutto).

Si ribadisce che il progetto oggetto del presente studio è frutto di un processo complesso. Le attente analisi territoriali multisetoriali e i tavoli di concertazione con gli enti territoriali competenti hanno prodotto una proposta di tracciato condivisa e tecnicamente fattibile oltre che paesaggisticamente accettabile.

In generale il progetto proposto risulta compatibile con gli elementi del paesaggio e con la sua valenza storica e ambientale risultando il valore di impatto paesaggistico sempre al disotto della soglia di tolleranza.



12 MISURE DI MITIGAZIONE - PAESAGGIO

Il contenimento dell'impatto ambientale di un'infrastruttura come un elettrodotto è un'operazione che trae il massimo beneficio da una corretta progettazione, attenta a considerare i molteplici aspetti della realtà ambientale e territoriale interessata. Pertanto è in tale fase che occorre già mettere in atto una serie di misure di ottimizzazione dell'intervento. Le attente analisi territoriali e i tavoli di concertazione con gli enti competenti hanno prodotto una proposta di localizzazione, della nuova stazione elettrica in progetto e degli elettrodotti di raccordo, condivisa e tecnicamente fattibile, oltre che paesaggisticamente accettabile, che non richiede opere di mitigazione.

Ulteriori misure sono applicabili in fase di realizzazione, di esercizio e di demolizione dell'elettrodotto. Per quest'ultima fase valgono criteri simili o simmetrici a quelli di realizzazione.

I criteri che hanno guidato la fase di scelta del tracciato hanno permesso di individuare il percorso che interferisse meno con la struttura del paesaggio.

Oltre al criterio ovvio di limitare il numero dei sostegni a quelli tecnicamente indispensabili, sono stati applicati altri relativi alla scelta e al posizionamento dei sostegni quali:

Corretta scelta del tracciato

I criteri che hanno guidato la fase di scelta dei tracciati hanno permesso di individuare i percorsi che interferissero meno con la struttura del paesaggio.

Oltre alla valutazione di limitare il numero dei sostegni a quelli tecnicamente indispensabili, sono stati applicati altri criteri relativi alla scelta e al posizionamento dei sostegni, predisponendo un tracciato lungo un corridoio di fattibilità tecnico, ambientale e infrastrutturale.

La progettazione ha consentito di dislocare e allontanare le linee dai centri abitati, centri storici e da strade panoramiche.

È stata privilegiata la localizzazione delle linee trasversalmente ai versanti e non lungo la linea di massima pendenza, al fine di diminuire la percezione delle linee; parallelamente sono state sfavorite le zone di cresta per avere come quinta i versanti collinari, diminuendo in tal modo la visibilità dell'opera.

L'attento studio dei vincoli presenti sul territorio (di carattere paesaggistico, idrogeologico e ambientale) e i sopralluoghi effettuati hanno permesso di perfezionare la scelta del tracciato e l'ubicazione dei singoli tralicci in modo da interferire il meno possibile con aree di pregio e con zone vulnerabili.

Dimensione e tipologia dei sostegni

La progettazione è stata volta a contenere, per quanto possibile, l'altezza dei sostegni.

Sono stati utilizzati tralicci tradizionali, la cui caratteristica principale è avere una struttura reticolare che, con le apposite colorazioni, è facilmente mitigabile.

Inserimento cromatico dell'infrastruttura

Particolare attenzione è stata posta al progetto cromatico dell'infrastruttura, che tiene in considerazione il contesto storico, culturale e materiale in cui l'opera va ad inserirsi. Il metodo del cromatismo di paesaggio predominante si basa sullo studio della percezione visuale del luogo, cercando di valutarne i mutamenti cromatici e comparando mediante criteri funzionali gli elementi naturali ed artificiali.

In base all'uso del suolo delle aree attraversate si possono determinare le relative cromie predominanti, ovvero la cromia che risulta sovrastare per l'arco temporale più lungo, calcolato dallo studio delle variazioni cromatiche durante l'arco temporale stagionale.

Importante è anche valutare il "Fondale Relativo" delle opere, determinato, per ogni singolo intervento, dai punti visuali preferenziali.

Tale analisi ha determinato che i sostegni, al fine di mitigarne l'impatto visivo, siano verniciati con un colore neutro "grigio cielo" (RAL 7035) nella parte alta.

**Scelta e posizionamento aree di cantiere**

Per quanto riguarda l'attenuazione dell'interferenza con la componente vegetale si cerca, ove tecnicamente possibile, di collocare i sostegni in aree prive di vegetazione o dove essa è più rada, soprattutto quando il tracciato attraversa zone caratterizzate da habitat forestali.

L'area di cantiere base insiste su un'area a seminativo semplice che verrà ripristinata allo stato ante operam appena terminati i lavori.

Mascheramenti a verde

Lungo la fascia perimetrale della nuova Stazione Elettrica di Smistamento "SE Montescaglioso", saranno realizzate delle fasce con funzioni di mascheramento, caratterizzate da vegetazione arborea ed arbustiva di tipo autoctono. Le specie di possibile impiego faranno riferimento a stadi della serie dinamica della vegetazione potenziale dei siti di intervento, quindi specie ecologicamente coerenti e tipiche dei contesti locali.

12.1 Mitigazione paesaggistico-ambientale della nuova SE

In corrispondenza della nuova stazione elettrica al fine di mitigarne l'impatto visivo e garantirne il corretto inserimento nel paesaggio di riferimento si prevede la piantumazione di un filare arboreo - arbustivo caratterizzato da specie locali in stretta connessione alle aree boscate poste ai lati dell'intervento al fine di contribuire all'integrazione del progetto nel contesto.

Di seguito si descrivono le opere di mitigazioni paesaggistico-ambientali proposte per la mitigazione della nuova stazione elettrica.

12.1.1 Coerenza fitogeografica

La scelta delle specie vegetali da utilizzare negli interventi di mitigazione ambientale è stata effettuata innanzitutto sulla base dell'analisi della vegetazione potenziale della fascia fitoclimatica di riferimento e della vegetazione reale che colonizza l'area di studio e le aree limitrofe. Di fondamentale importanza è stata l'interpretazione delle caratteristiche macro e mesoclimatiche del territorio al fine di pervenire ad un esatto inquadramento delle tipologie vegetazionali presenti nell'intorno. È infatti importante perseguire un'adeguata comprensione delle caratteristiche climatiche e fitogeografiche per progettare interventi di piantumazione, qualsiasi scopo esse abbiano, al fine di impiegare specie vegetali più adatte ai siti di intervento.

Alla luce di questa premessa risulta ovvio l'utilizzo di specie autoctone, che risultano essere le meglio adattate alle condizioni pedologiche e climatiche della zona, in quanto insediatesi spontaneamente nel territorio. Tale scelta garantirà una migliore capacità di attecchimento e maggior resistenza ad attacchi parassitari o a danni da agenti atmosferici, consentendo al contempo di diminuire anche gli oneri della manutenzione.

12.1.2 Zona di provenienza delle forniture vivaistiche

Se la scelta delle specie autoctone è ormai un criterio ampiamente adottato nelle opere di ripristino e mitigazione ambientale, spesso la buona riuscita degli interventi è favorita dall'utilizzo di forniture vivaistiche di essenze provenienti da vivai prossimi alla zona climatica di riferimento che utilizzano materiale di propagazione locale.

Ciò, infatti, consente sia di evitare fenomeni di inquinamento genetico, sia di utilizzare gli ecotipi che meglio si sono adattati, nel corso del tempo, alle particolari caratteristiche pedoclimatiche dell'area di studio.

12.1.3 Materiale vivaistico da impiegare

Come anzidetto, le piante dovranno essere prodotte in vivai specializzati che propagano materiale autoctono certificato (come da DLgs n°386 del 10 novembre 2003 di attuazione della Direttiva 1999/105/CE). La certificazione di provenienza dovrà essere presentata prima dell'impianto del postime e tutto il materiale privo di questa certificazione non potrà essere impiegato.



Nome comune	Nome scientifico
Biancospino	<i>Crataegus monogyna</i>
Corbezzolo	<i>Arbutus unedo</i>
Fillirea	<i>Phyllirea angustifolia</i>
Ginestra odorosa	<i>Spartium junceum</i>
Prugnolo	<i>Prunus spinosa</i>
Alloro	<i>Laurus nobilis</i>

Specie arbustive indicate per la siepe

Per quanto riguarda il filare arboreo-arbustivo, è necessario considerare le dimensioni delle buche di impianto più ampie rispetto alla siepe arbustiva. Per esempio se il vaso (zolla) è di 500 litri (diam.90xh80cm) la buca deve essere almeno di 1000-2000 litri (100x100x100 cm-125x125x125cm). Per garantire un pronto effetto e successo nell'attecchimento, si suggerisce l'impiego di piante in zolla di 16-18 cm di diametro. La distanza tra esemplari dovrà tenere conto dello sviluppo delle piante ed essere pertanto di circa 6-8 metri tra albero e albero. Le essenze suggerite vengono indicate nella tabella successiva.

Tra albero e albero, possono essere piantumati alcuni esemplari di arbusti, scelti tra quelli precedentemente indicati, in modo da chiudere visivamente gli spazi vuoti e mascherare completamente la struttura.



Figura 41: Schema tipo filare arboreo-arbustivo

Nome comune	Nome scientifico
Roverella	<i>Quercus pubescens</i>
Leccio	<i>Quercus ilex</i>
Orniello	<i>Fraxinus ornus</i>
Carpino nero	<i>Ostrya carpinifolia</i>
Olmo campestre	<i>Ulmus minor</i>

Specie arboree indicate per gli impianti a filare arboreo



12.1.5 Cure d'impianto

L'irrigazione post-impianto non deve essere effettuata all'occorrenza, bensì costantemente nella stagione arida cercando di prevenire l'asciugatura del terreno nell'area di impianto delle giovani piante

13 SCHEDE DI VALUTAZIONE PAESISTICA E FOTOSIMULAZIONI

Per le schede di valutazione paesistica e le fotosimulazioni si rimanda all'Allegato 1 del presente elaborato.



14 CONCLUSIONI

Il sito di intervento comprendente le aree connesse alla realizzazione delle opere di rete e della nuova stazione elettrica ricade all'interno di un'area classificata come agricola dalle previsioni degli Strumenti Urbanistici comunali, trattasi dunque di un'area potenzialmente idonea alla localizzazione degli interventi, in linea con quanto definito anche in sede di Studio di Prefattibilità Ambientale.

Inoltre, dall'esame degli strumenti programmatori e della normativa specifica riportati nei paragrafi precedenti e che sono serviti come base per l'analisi del Quadro di Riferimento Programmatico, è emerso che: dal punto di vista vincolistico, il territorio in esame non è incluso in alcuna delle seguenti categoria riservate ed in particolare è **escluso** da:

- Vincolo storico-culturale e archeologico (D.Lgs 42/2004);
- Vincolo naturalistico e floro-faunistico (aree Natura 2000: SIC, ZPS, ZSC) (d.p.r. N. 357/1997, integrato e modificato dal d.p.r. N. 120/2003);
- Aree IBA;
- Area parco e/o aree naturali protette (l. N. 394/1991);
- Aree a vincolo idrogeologico;
- Il sito di progetto, inoltre, non risulta:
- In corrispondenza di doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale;
- In aree esondabili o alluvionabili (come definito dalla pianificazione di settore).

È emerso che **parte delle aree di intervento interferiscono direttamente con aree tutelate a livello paesaggistico e in particolare con:**

- **Area di notevole interesse pubblico vincolata ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. denominata "Territorio della fascia costiera del primo entroterra, colline e altipiani sito nei comuni di Montescaglioso, Bernalda, Pisticci, Montalbano Jonico, Policoro, Rotondella, Tursi, Scanzano Jonico e Nova Siri".**

Il progetto risulta esterno alle aree sottoposte a vincolo archeologico; per approfondimenti si fa riferimento agli elaborati di dettaglio relativi agli aspetti archeologici. Per quanto concerne gli aspetti connessi al tema archeologico e alla ricognizione specialistica delle aree di intervento si rimanda alla relazione archeologica e ai relativi allegati grafici.

Inoltre:

- Per le interferenze dei beni tutelati (area di notevole interesse pubblico) con l'area di cantiere base, si tratta di una momentanea occupazione del suolo limitata alla sola fase di cantiere e che, al termine dei lavori, verrà ripristinato lo stato dei luoghi ante operam.

In conclusione l'intervento proposto risulta coerente con la pianificazione territoriale vigente di livello regionale, provinciale e comunale, nonché con il quadro definito dalle norme settoriali vigenti ed adottate.

A livello generale si conferma che le aree vincolate a livello paesaggistico interessate dal nuovo tracciato di rete permettono la trasformabilità delle aree, non costituendo motivo di preclusione alla realizzazione delle opere di rete.



ALLEGATO 1



Di seguito sono riportate le Schede di Valutazione dell'Impatto Paesaggistico dell'opera in progetto per i seguenti Punti di attenzione individuati:

Identificativo punto	Coordinate	Comune	Descrizione	Grado di sensibilità del sito	Grado di incidenza del progetto	Impatto paesistico
PV.01	Lat: 40°27'12.96"N Long: 16°41'21.02"E	Montescaglioso	Vicinanza a Strada Provinciale 154	2	3	6
PV.02	Lat: 40°27'12.96"N Long: 16°41'21.02"E	Montescaglioso	Vicinanza a Strada Provinciale 154	2	3	6
PV.03	Lat: 40°26'58.89"N Long: 16°41'26.32"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola	2	2	4
PV.04	Lat: 40°26'49.76"N Long: 16°41'33.91"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola	3	2	6
PV.05	Lat: 40°26'43.53"N Long: 16°41'42.65"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola	2	2	4
PV.06	Lat: 40°26'25.57"N Long: 16°41'59.92"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola	2	2	4
PV.07	Lat: 40°26'25.19"N Long: 16°42'2.30"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola	2	3	6
PV.08	Lat: 40°26'18.13"N Long: 16°42'1.32"E	Montescaglioso	Aree di notevole interesse pubblico (d.lgs. n.42/2004) - Aree caratterizzate da coltura agricola	2	3	6
PV.09	Lat: 40°26'57.53"N Long: 16°41'6.80"E	Montescaglioso	Vicinanza a Strada Provinciale 154	2	3	6
PV.10	Lat: 40°26'59.39"N Long: 16°40'35.08"E	Montescaglioso	Vicinanza a Strada Provinciale 154	2	3	6



PV.01	Punto di vista da Strada Provinciale 154				
					
IMMAGINE STATO DI FATTO					
					
PUNTI VISUALI					
	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			1 – 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)				6	

-Tabella 1A-

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
- Morfologico strutturale	APPARTENENZA / CONTIGUITA' A SISTEMI PAESISTICI: - di interesse naturalistico elementi naturalistico – ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- di interesse storico – artistico e/o agrario centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche., filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali...;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<p>- di relazione (tra elementi storico - culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) percorsi (anche minori) che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistiche ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEL VALORE DI IMMAGINE</p> <p>- quartieri e complessi di edifici con caratteristiche unitarie (es. zone Rx); - edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti; - edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla contiguità della via; - zone con maglia urbana definita; - l'area o l'edificio oggetto di intervento sono prossimi ad edifici storici o contemporanei di rilievo civile o religioso (chiese, edifici pubblici e privati, fabbricati industriali storici, ecc...); - il fabbricato oggetto di intervento è caratterizzato da una composizione architettonica significativa (edifici storici, edifici moderni "d'autore", edifici minori ecc...)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2.Vedutistico	<p>Appartenenza a punti di vista panoramici a ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale il sito/l'edificio appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate;</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale il sito/edificio si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico - ambientale (pista ciclabile, parco, percorso in area agricola);</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali Cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza/Contiguità con percorsi ad elevata percorrenza adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.Simbolico	<p>Appartenenza/contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale - luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale (luoghi celebrativi o simbolici); - luoghi oggetto di celebri "citazioni" letterarie, pittoriche, ecc... - luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi processionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili; (luoghi della memoria di avvenimenti locali,</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata); - funzioni pubbliche e private per a cultura contemporanea (fiere, stadi. poli universitari, ecc...)		
--	--	--	--

Tabella 1B - Modi e chiavi di lettura per a valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

Modi di valutazione	Classe di sensibilità
1. Morfologico - strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
2. Vedutistico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
3. Simbolico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molta bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molta alta



Tabella 2A
Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza	
		SI	NO
1. Incidenza morfologica e tipologica	COERENZA O CONTRASTO DELL'OPERA RISPETTO A:		
	- forme naturali del suolo;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- presenza di sistemi/aree di interesse naturalistici;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico - culturali o tra elementi naturalistici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	LINGUAGGIO DEL PROGETTO DIFFERENTE RISPETTO A QUELLO PREVALENTE NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	INGOMBRO VISIVO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI (strade, piazze)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Incidenza simbolica	INTERFERENZA CON I LUOGHI SIMBOLICI ATTRIBUITI DALLA COMUNITA' LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 2B - Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5



Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2 A:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Tabella 3 - Determinazione dell'impatto paesistico del progetto

Impatto paesistico del progetto = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;



GEOTECH S.r.l.

Sede : via T. Nani, 7 23017 Morbegno (SO) Tel 0342 6107 74 – mail: info@geotech-srl.it – Sito web: www.geotech-srl.it



STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE PROGETTO



FOTOSIMULAZIONE PROGETTO CON MITIGAZIONI



PV.02	Punto di vista da Strada provinciale 154				
					
IMMAGINE STATO DI FATTO					
					
PUNTI VISUALI					
	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			1 – 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)				6	

-Tabella 1A-

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
- Morfologico strutturale	APPARTENENZA / CONTIGUITA' A SISTEMI PAESISTICI: - di interesse naturalistico elementi naturalistico – ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<p>- di interesse storico – artistico e/o agrario centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche., filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali..;</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>- di relazione (tra elementi storico - culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) percorsi (anche minori) che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistiche ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEL VALORE DI IMMAGINE</p> <p>- quartieri e complessi di edifici con caratteristiche unitarie (es. zone Rx.); - edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti; - edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla contiguità della via; - zone con maglia urbana definita; - l'area o l'edificio oggetto di intervento sono prossimi ad edifici storici o contemporanei di rilievo civile o religioso (chiese, edifici pubblici e privati, fabbricati industriali storici, ecc...); - il fabbricato oggetto di intervento è caratterizzato da una composizione architettonica significativa (edifici storici, edifici moderni "d'autore", edifici minori ecc...)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2.Vedutistico	<p>Appartenenza a punti di vista panoramici a ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale il sito/l'edificio appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate;</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale il sito/edificio si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico - ambientale (pista ciclabile, parco, percorso in area agricola);</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali Cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza/Contiguità con percorsi ad elevata percorrenza adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.Simbolico	<p>Appartenenza/contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<ul style="list-style-type: none">- luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale (luoghi celebrativi o simbolici);- luoghi oggetto di celebri "citazioni" letterarie, pittoriche, ecc...- luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi processionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili; (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata); <ul style="list-style-type: none">- funzioni pubbliche e private per a cultura contemporanea (fiere, stadi. poli universitari, ecc...)		
--	---	--	--

Tabella 1B - Modi e chiavi di lettura per a valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

Modi di valutazione	Classe di sensibilità
1. Morfologico - strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
2. Vedutistico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
3. Simbolico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molta bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molta alta



Tabella 2A
Criteria e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza	
		SI	NO
1. Incidenza morfologica e tipologica	COERENZA O CONTRASTO DELL'OPERA RISPETTO A:		
	- forme naturali del suolo;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- presenza di sistemi/aree di interesse naturalistici;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico - culturali o tra elementi naturalistici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	LINGUAGGIO DEL PROGETTO DIFFERENTE RISPETTO A QUELLO PREVALENTE NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	INGOMBRO VISIVO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI (strade, piazze)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Incidenza simbolica	INTERFERENZA CON I LUOGHI SIMBOLICI ATTRIBUITI DALLA COMUNITA' LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 2B - Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5



Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2 A:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Tabella 3 - Determinazione dell'impatto paesistico del progetto

Impatto paesistico del progetto = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5
Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;



STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE PROGETTO



FOTOSIMULAZIONE PROGETTO CON MITIGAZIONI



PV.03	Punto di vista in prossimità del traliccio FI_N_02				
					
IMMAGINE STATO DI FATTO					
					
PUNTI VISUALI					
	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			1 – 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)			4		

-Tabella 1A-

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
- Morfologico strutturale	APPARTENENZA / CONTIGUITA' A SISTEMI PAESISTICI: - di interesse naturalistico elementi naturalistico – ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<p>- di interesse storico – artistico e/o agrario centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche., filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali..;</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>- di relazione (tra elementi storico - culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) percorsi (anche minori) che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistiche ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEL VALORE DI IMMAGINE</p> <p>- quartieri e complessi di edifici con caratteristiche unitarie (es. zone Rx.); - edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti; - edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla contiguità della via; - zone con maglia urbana definita; - l'area o l'edificio oggetto di intervento sono prossimi ad edifici storici o contemporanei di rilievo civile o religioso (chiese, edifici pubblici e privati, fabbricati industriali storici, ecc...); - il fabbricato oggetto di intervento è caratterizzato da una composizione architettonica significativa (edifici storici, edifici moderni "d'autore", edifici minori ecc...)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2.Vedutistico	<p>Appartenenza a punti di vista panoramici a ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale il sito/l'edificio appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate;</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale il sito/edificio si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico - ambientale (pista ciclabile, parco, percorso in area agricola);</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali Cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza/Contiguità con percorsi ad elevata percorrenza adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3.Simbolico	<p>Appartenenza/contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<ul style="list-style-type: none">- luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale (luoghi celebrativi o simbolici);- luoghi oggetto di celebri "citazioni" letterarie, pittoriche, ecc...- luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi processionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili; (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata); <ul style="list-style-type: none">- funzioni pubbliche e private per a cultura contemporanea (fiere, stadi. poli universitari, ecc...)		
--	---	--	--

Tabella 1B - Modi e chiavi di lettura per a valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

Modi di valutazione	Classe di sensibilità
1. Morfologico - strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
2. Vedutistico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
3. Simbolico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molta bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molta alta



Tabella 2A
Criteria e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza	
		SI	NO
1. Incidenza morfologica e tipologica	COERENZA O CONTRASTO DELL'OPERA RISPETTO A:		
	- forme naturali del suolo;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- presenza di sistemi/aree di interesse naturalistici;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico - culturali o tra elementi naturalistici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	LINGUAGGIO DEL PROGETTO DIFFERENTE RISPETTO A QUELLO PREVALENTE NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	INGOMBRO VISIVO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI (strade, piazze)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. Incidenza simbolica	INTERFERENZA CON I LUOGHI SIMBOLICI ATTRIBUITI DALLA COMUNITA' LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 2B - Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5



Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2 A:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Tabella 3 - Determinazione dell'impatto paesistico del progetto

Impatto paesistico del progetto = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5
Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;



GEOTECH S.r.l.

Sede : via T. Nani, 7 23017 Morbegno (SO) Tel 0342 6107 74 – mail: info@geotech-srl.it – Sito web: www.geotech-srl.it

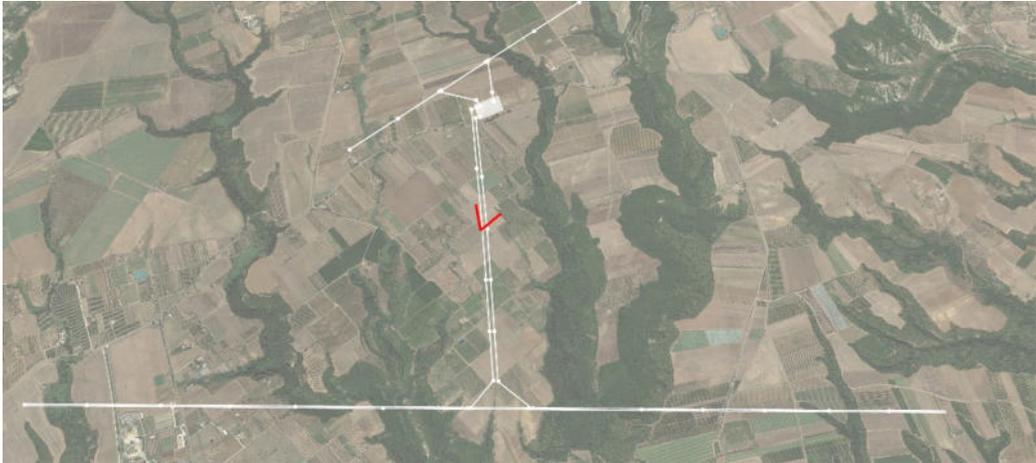


STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE PROGETTO



PV.04	Punto di vista in prossimità del traliccio FI_N_03 e FI_S_03				
					
IMMAGINE STATO DI FATTO					
					
PUNTI VISUALI					
	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			1 – 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)				6	

-Tabella 1A-

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
- Morfologico strutturale	APPARTENENZA / CONTIGUITA' A SISTEMI PAESISTICI: - di interesse naturalistico elementi naturalistico – ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- di interesse storico – artistico e/o agrario centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche., filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali...;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



	<p>- di relazione (tra elementi storico - culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) percorsi (anche minori) che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistiche ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEL VALORE DI IMMAGINE</p> <p>- quartieri e complessi di edifici con caratteristiche unitarie (es. zone Rx .); - edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti; - edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla contiguità della via; - zone con maglia urbana definita; - l'area o l'edificio oggetto di intervento sono prossimi ad edifici storici o contemporanei di rilievo civile o religioso (chiese, edifici pubblici e privati, fabbricati industriali storici, ecc...); - il fabbricato oggetto di intervento è caratterizzato da una composizione architettonica significativa (edifici storici, edifici moderni "d'autore", edifici minori ecc...)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2.Vedutistico	<p>Appartenenza a punti di vista panoramici a ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale il sito/l'edificio appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate;</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale il sito/edificio si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico - ambientale (pista ciclabile, parco, percorso in area agricola);</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali Cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza/Contiguità con percorsi ad elevata percorrenza adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3.Simbolico	<p>Appartenenza/contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale - luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale (luoghi celebrativi o simbolici); - luoghi oggetto di celebri "citazioni" letterarie, pittoriche, ecc...</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<p>- luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi processionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili; (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata);</p> <p>- funzioni pubbliche e private per a cultura contemporanea (fiere, stadi. poli universitari, ecc...)</p>		
--	--	--	--

Tabella 1B - Modi e chiavi di lettura per a valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

Modi di valutazione	Classe di sensibilità
1. Morfologico - strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
2. Vedutistico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
3. Simbolico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molta bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molta alta



Tabella 2A
Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza	
		SI	NO
1. Incidenza morfologica e tipologica	COERENZA O CONTRASTO DELL'OPERA RISPETTO A:		
	- forme naturali del suolo;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- presenza di sistemi/aree di interesse naturalistici;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	- regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico - culturali o tra elementi naturalistici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	LINGUAGGIO DEL PROGETTO DIFFERENTE RISPETTO A QUELLO PREVALENTE NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	INGOMBRO VISIVO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI (strade, piazze)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. Incidenza simbolica	INTERFERENZA CON I LUOGHI SIMBOLICI ATTRIBUITI DALLA COMUNITA' LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 2B - Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5



Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2 A:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Tabella 3 - Determinazione dell'impatto paesistico del progetto

Impatto paesistico del progetto = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;



GEOTECH S.r.l.

Sede : via T. Nani, 7 23017 Morbegno (SO) Tel 0342 6107 74 – mail: info@geotech-srl.it – Sito web: www.geotech-srl.it



STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE PROGETTO



PV.05	Punto di vista in prossimità del traliccio FI_N_04 e FI_S_04				
					
IMMAGINE STATO DI FATTO					
					
PUNTI VISUALI					
	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			1 – 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)			4		

-Tabella 1A-

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
- Morfologico strutturale	APPARTENENZA / CONTIGUITA' A SISTEMI PAESISTICI: - di interesse naturalistico elementi naturalistico – ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<p>- di interesse storico – artistico e/o agrario centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche., filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali..;</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>- di relazione (tra elementi storico - culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) percorsi (anche minori) che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistiche ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEL VALORE DI IMMAGINE</p> <p>- quartieri e complessi di edifici con caratteristiche unitarie (es. zone Rx.); - edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti; - edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla contiguità della via; - zone con maglia urbana definita; - l'area o l'edificio oggetto di intervento sono prossimi ad edifici storici o contemporanei di rilievo civile o religioso (chiese, edifici pubblici e privati, fabbricati industriali storici, ecc...); - il fabbricato oggetto di intervento è caratterizzato da una composizione architettonica significativa (edifici storici, edifici moderni "d'autore", edifici minori ecc...)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2.Vedutistico	<p>Appartenenza a punti di vista panoramici a ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale il sito/l'edificio appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate;</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale il sito/edificio si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico - ambientale (pista ciclabile, parco, percorso in area agricola);</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali Cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza/Contiguità con percorsi ad elevata percorrenza adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3.Simbolico	<p>Appartenenza/contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<ul style="list-style-type: none">- luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale (luoghi celebrativi o simbolici);- luoghi oggetto di celebri "citazioni" letterarie, pittoriche, ecc...- luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi processionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili; (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata); <ul style="list-style-type: none">- funzioni pubbliche e private per a cultura contemporanea (fiere, stadi. poli universitari, ecc...)		
--	---	--	--

Tabella 1B - Modi e chiavi di lettura per a valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

Modi di valutazione	Classe di sensibilità
1. Morfologico - strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
2. Vedutistico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
3. Simbolico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molta bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molta alta



Tabella 2A
Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza	
		SI	NO
1. Incidenza morfologica e tipologica	COERENZA O CONTRASTO DELL'OPERA RISPETTO A:		
	- forme naturali del suolo;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- presenza di sistemi/aree di interesse naturalistici;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	- regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico - culturali o tra elementi naturalistici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	LINGUAGGIO DEL PROGETTO DIFFERENTE RISPETTO A QUELLO PREVALENTE NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	INGOMBRO VISIVO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI (strade, piazze)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. Incidenza simbolica	INTERFERENZA CON I LUOGHI SIMBOLICI ATTRIBUITI DALLA COMUNITA' LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 2B - Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5



Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2 A:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Tabella 3 - Determinazione dell'impatto paesistico del progetto

Impatto paesistico del progetto = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;



STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE PROGETTO



PV.06	Punto di vista in prossimità del traliccio FI_S_06				
					
IMMAGINE STATO DI FATTO					
					
PUNTI VISUALI					
	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			1 – 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)			4		

-Tabella 1A-

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
- Morfologico strutturale	APPARTENENZA / CONTIGUITA' A SISTEMI PAESISTICI: - di interesse naturalistico elementi naturalistico – ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<p>- di interesse storico – artistico e/o agrario centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche., filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali..;</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>- di relazione (tra elementi storico - culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) percorsi (anche minori) che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistiche ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEL VALORE DI IMMAGINE</p> <p>- quartieri e complessi di edifici con caratteristiche unitarie (es. zone Rx .); - edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti; - edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla contiguità della via; - zone con maglia urbana definita;</p> <p>- l'area o l'edificio oggetto di intervento sono prossimi ad edifici storici o contemporanei di rilievo civile o religioso (chiese, edifici pubblici e privati, fabbricati industriali storici, ecc...); - il fabbricato oggetto di intervento è caratterizzato da una composizione architettonica significativa (edifici storici, edifici moderni "d'autore", edifici minori ecc...)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2.Vedutistico	<p>Appartenenza a punti di vista panoramici a ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale il sito/l'edificio appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate;</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale il sito/edificio si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico - ambientale (pista ciclabile, parco, percorso in area agricola);</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali Cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza/Contiguità con percorsi ad elevata percorrenza adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3.Simbolico	<p>Appartenenza/contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<ul style="list-style-type: none">- luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale (luoghi celebrativi o simbolici);- luoghi oggetto di celebri "citazioni" letterarie, pittoriche, ecc...- luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi processionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili; (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata); <ul style="list-style-type: none">- funzioni pubbliche e private per a cultura contemporanea (fiere, stadi. poli universitari, ecc...)		
--	---	--	--

Tabella 1B - Modi e chiavi di lettura per a valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

Modi di valutazione	Classe di sensibilità
1. Morfologico - strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
2. Vedutistico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
3. Simbolico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molta bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molta alta



Tabella 2A
Criteria e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza	
		SI	NO
1. Incidenza morfologica e tipologica	COERENZA O CONTRASTO DELL'OPERA RISPETTO A:		
	- forme naturali del suolo;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- presenza di sistemi/aree di interesse naturalistici;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	- regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico - culturali o tra elementi naturalistici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	LINGUAGGIO DEL PROGETTO DIFFERENTE RISPETTO A QUELLO PREVALENTE NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	INGOMBRO VISIVO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI (strade, piazze)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. Incidenza simbolica	INTERFERENZA CON I LUOGHI SIMBOLICI ATTRIBUITI DALLA COMUNITA' LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 2B - Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5



Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2 A:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Tabella 3 - Determinazione dell'impatto paesistico del progetto

Impatto paesistico del progetto = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5
Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;



GEOTECH S.r.l.

Sede : via T. Nani, 7 23017 Morbegno (SO) Tel 0342 6107 74 – mail: info@geotech-srl.it – Sito web: www.geotech-srl.it



STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE PROGETTO



PV.07	Punto di vista in corrispondenza del traliccio FI_S_06				
					
IMMAGINE STATO DI FATTO					
					
PUNTI VISUALI					
	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			1 – 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)				6	

-Tabella 1A-

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
- Morfologico strutturale	APPARTENENZA / CONTIGUITA' A SISTEMI PAESISTICI: - di interesse naturalistico elementi naturalistico – ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<p>- di interesse storico – artistico e/o agrario centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche., filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali..;</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>- di relazione (tra elementi storico - culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) percorsi (anche minori) che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistiche ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEL VALORE DI IMMAGINE</p> <p>- quartieri e complessi di edifici con caratteristiche unitarie (es. zone Rx.); - edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti; - edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla contiguità della via; - zone con maglia urbana definita; - l'area o l'edificio oggetto di intervento sono prossimi ad edifici storici o contemporanei di rilievo civile o religioso (chiese, edifici pubblici e privati, fabbricati industriali storici, ecc...); - il fabbricato oggetto di intervento è caratterizzato da una composizione architettonica significativa (edifici storici, edifici moderni "d'autore", edifici minori ecc...)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2.Vedutistico	<p>Appartenenza a punti di vista panoramici a ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale il sito/l'edificio appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate;</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale il sito/edificio si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico - ambientale (pista ciclabile, parco, percorso in area agricola);</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali Cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza/Contiguità con percorsi ad elevata percorrenza adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3.Simbolico	<p>Appartenenza/contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<ul style="list-style-type: none">- luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale (luoghi celebrativi o simbolici);- luoghi oggetto di celebri "citazioni" letterarie, pittoriche, ecc...- luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi processionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili; (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata); <ul style="list-style-type: none">- funzioni pubbliche e private per a cultura contemporanea (fiere, stadi. poli universitari, ecc...)		
--	---	--	--

Tabella 1B - Modi e chiavi di lettura per a valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

Modi di valutazione	Classe di sensibilità
1. Morfologico - strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
2. Vedutistico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
3. Simbolico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molta bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molta alta



Tabella 2A
Criteria e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza	
		SI	NO
1. Incidenza morfologica e tipologica	COERENZA O CONTRASTO DELL'OPERA RISPETTO A:		
	- forme naturali del suolo;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- presenza di sistemi/aree di interesse naturalistici;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	- regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico - culturali o tra elementi naturalistici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	LINGUAGGIO DEL PROGETTO DIFFERENTE RISPETTO A QUELLO PREVALENTE NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	INGOMBRO VISIVO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI (strade, piazze)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. Incidenza simbolica	INTERFERENZA CON I LUOGHI SIMBOLICI ATTRIBUITI DALLA COMUNITA' LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 2B - Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5



Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2 A:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Tabella 3 - Determinazione dell'impatto paesistico del progetto

Impatto paesistico del progetto = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5
Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;



GEOTECH S.r.l.

Sede : via T. Nani, 7 23017 Morbegno (SO) Tel 0342 6107 74 – mail: info@geotech-srl.it – Sito web: www.geotech-srl.it



STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE PROGETTO



PV.08	Punto di vista in corrispondenza del traliccio P220 BIS				
 <p>IMMAGINE STATO DI FATTO</p>					
 <p>PUNTI VISUALI</p>					
	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			1 – 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)				6	

-Tabella 1A-

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
- Morfologico strutturale	APPARTENENZA / CONTIGUITA' A SISTEMI PAESISTICI: - di interesse naturalistico elementi naturalistico – ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- di interesse storico – artistico e/o agrario centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche., filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali...;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<p>- di relazione (tra elementi storico - culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) percorsi (anche minori) che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistiche ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEL VALORE DI IMMAGINE</p> <p>- quartieri e complessi di edifici con caratteristiche unitarie (es. zone Rx .); - edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti; - edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla contiguità della via; - zone con maglia urbana definita; - l'area o l'edificio oggetto di intervento sono prossimi ad edifici storici o contemporanei di rilievo civile o religioso (chiese, edifici pubblici e privati, fabbricati industriali storici, ecc...); - il fabbricato oggetto di intervento è caratterizzato da una composizione architettonica significativa (edifici storici, edifici moderni "d'autore", edifici minori ecc...)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2.Vedutistico	<p>Appartenenza a punti di vista panoramici a ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale il sito/l'edificio appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate;</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale il sito/edificio si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico - ambientale (pista ciclabile, parco, percorso in area agricola);</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali Cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza/Contiguità con percorsi ad elevata percorrenza adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3.Simbolico	<p>Appartenenza/contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale - luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale (luoghi celebrativi o simbolici); - luoghi oggetto di celebri "citazioni" letterarie, pittoriche, ecc...</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<p>- luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi processionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili; (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata);</p> <p>- funzioni pubbliche e private per a cultura contemporanea (fiere, stadi. poli universitari, ecc...)</p>		
--	--	--	--

Tabella 1B - Modi e chiavi di lettura per a valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

Modi di valutazione	Classe di sensibilità
1. Morfologico - strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
2. Vedutistico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
3. Simbolico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molta bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molta alta



Tabella 2A
Criteria e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza	
		SI	NO
1. Incidenza morfologica e tipologica	COERENZA O CONTRASTO DELL'OPERA RISPETTO A:		
	- forme naturali del suolo;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- presenza di sistemi/aree di interesse naturalistici;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	- regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico - culturali o tra elementi naturalistici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	LINGUAGGIO DEL PROGETTO DIFFERENTE RISPETTO A QUELLO PREVALENTE NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	INGOMBRO VISIVO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI (strade, piazze)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4. Incidenza simbolica	INTERFERENZA CON I LUOGHI SIMBOLICI ATTRIBUITI DALLA COMUNITA' LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 2B - Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5



Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2 A:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Tabella 3 - Determinazione dell'impatto paesistico del progetto

Impatto paesistico del progetto = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5
Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;
Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;
Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;



STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE PROGETTO



PV.09	Punto di vista da Strada Provinciale 154				
					
IMMAGINE STATO DI FATTO					
					
PUNTI VISUALI					
	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			1 – 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)			6		

-Tabella 1A-

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
- Morfologico strutturale	APPARTENENZA / CONTIGUITA' A SISTEMI PAESISTICI: - di interesse naturalistico elementi naturalistico – ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<p>- di interesse storico – artistico e/o agrario centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche., filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali..;</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>- di relazione (tra elementi storico - culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) percorsi (anche minori) che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistiche ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEL VALORE DI IMMAGINE</p> <p>- quartieri e complessi di edifici con caratteristiche unitarie (es. zone Rx.); - edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti; - edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla contiguità della via; - zone con maglia urbana definita; - l'area o l'edificio oggetto di intervento sono prossimi ad edifici storici o contemporanei di rilievo civile o religioso (chiese, edifici pubblici e privati, fabbricati industriali storici, ecc...); - il fabbricato oggetto di intervento è caratterizzato da una composizione architettonica significativa (edifici storici, edifici moderni "d'autore", edifici minori ecc...)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2.Vedutistico	<p>Appartenenza a punti di vista panoramici a ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale il sito/l'edificio appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate;</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale il sito/edificio si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico - ambientale (pista ciclabile, parco, percorso in area agricola);</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali Cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza/Contiguità con percorsi ad elevata percorrenza adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.Simbolico	<p>Appartenenza/contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<ul style="list-style-type: none">- luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale (luoghi celebrativi o simbolici);- luoghi oggetto di celebri "citazioni" letterarie, pittoriche, ecc...- luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi processionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili; (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata); <ul style="list-style-type: none">- funzioni pubbliche e private per a cultura contemporanea (fiere, stadi. poli universitari, ecc...)		
--	---	--	--

Tabella 1B - Modi e chiavi di lettura per a valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

Modi di valutazione	Classe di sensibilità
1. Morfologico - strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
2. Vedutistico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
3. Simbolico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molta bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molta alta



Tabella 2A
Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza	
		SI	NO
1. Incidenza morfologica e tipologica	COERENZA O CONTRASTO DELL'OPERA RISPETTO A:		
	- forme naturali del suolo;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- presenza di sistemi/aree di interesse naturalistici;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	- regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico - culturali o tra elementi naturalistici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	LINGUAGGIO DEL PROGETTO DIFFERENTE RISPETTO A QUELLO PREVALENTE NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	INGOMBRO VISIVO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI (strade, piazze)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Incidenza simbolica	INTERFERENZA CON I LUOGHI SIMBOLICI ATTRIBUITI DALLA COMUNITA' LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 2B - Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5



Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2 A:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Tabella 3 - Determinazione dell'impatto paesistico del progetto

Impatto paesistico del progetto = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;



STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE PROGETTO



PV.10	Punto di vista in prossimità di Strada Provinciale 154				
 <p>IMMAGINE STATO DI FATTO</p>					
 <p>PUNTI VISUALI</p>					
	1	2	3	4	5
Grado di sensibilità del sito	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Grado di incidenza del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			1 – 4	5 - 15	16 - 25
Impatto paesistico (specificare il valore)				6	

-Tabella 1A-

Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
- Morfologico strutturale	APPARTENENZA / CONTIGUITA' A SISTEMI PAESISTICI: - di interesse naturalistico elementi naturalistico – ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- di interesse storico – artistico e/o agrario centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche., filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali..;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<p>- di relazione (tra elementi storico - culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) percorsi (anche minori) che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistiche ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEL VALORE DI IMMAGINE</p> <p>- quartieri e complessi di edifici con caratteristiche unitarie (es. zone Rx .); - edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti; - edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla contiguità della via; - zone con maglia urbana definita; - l'area o l'edificio oggetto di intervento sono prossimi ad edifici storici o contemporanei di rilievo civile o religioso (chiese, edifici pubblici e privati, fabbricati industriali storici, ecc...); - il fabbricato oggetto di intervento è caratterizzato da una composizione architettonica significativa (edifici storici, edifici moderni "d'autore", edifici minori ecc...)</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2.Vedutistico	<p>Appartenenza a punti di vista panoramici a ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale il sito/l'edificio appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate;</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale il sito/edificio si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico - ambientale (pista ciclabile, parco, percorso in area agricola);</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<p>Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali Cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Appartenenza/Contiguità con percorsi ad elevata percorrenza adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3.Simbolico	<p>Appartenenza/contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale - luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale (luoghi celebrativi o simbolici); - luoghi oggetto di celebri "citazioni" letterarie, pittoriche, ecc...</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>



	<p>- luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi processionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili; (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata);</p> <p>- funzioni pubbliche e private per a cultura contemporanea (fiere, stadi. poli universitari, ecc...)</p>		
--	--	--	--

Tabella 1B - Modi e chiavi di lettura per a valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

Modi di valutazione	Classe di sensibilità
1. Morfologico - strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
2. Vedutistico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
3. Simbolico	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento al tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

- 1 = Sensibilità paesistica molta bassa
- 2 = Sensibilità paesistica bassa
- 3 = Sensibilità paesistica media
- 4 = Sensibilità paesistica alta
- 5 = Sensibilità paesistica molta alta



Tabella 2A
Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza	
		SI	NO
1. Incidenza morfologica e tipologica	COERENZA O CONTRASTO DELL'OPERA RISPETTO A:		
	- forme naturali del suolo;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- presenza di sistemi/aree di interesse naturalistici;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	- regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	- conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico - culturali o tra elementi naturalistici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	LINGUAGGIO DEL PROGETTO DIFFERENTE RISPETTO A QUELLO PREVALENTE NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	INGOMBRO VISIVO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI (strade, piazze)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Incidenza simbolica	INTERFERENZA CON I LUOGHI SIMBOLICI ATTRIBUITI DALLA COMUNITA' LOCALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 2B - Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Incidenza morfologico strutturale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza visiva	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input checked="" type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Incidenza simbolica	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
Giudizio complessivo	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input checked="" type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5



Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2 A:

- 1 = incidenza paesistica molto bassa
- 2 = incidenza paesistica bassa
- 3 = incidenza paesistica media
- 4 = incidenza paesistica alta
- 5 = incidenza paesistica molto alta

Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

Tabella 3 - Determinazione dell'impatto paesistico del progetto

Impatto paesistico del progetto = sensibilità del sito x incidenza del progetto					
	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

Soglia di rilevanza: 5

Soglia di tolleranza: 16

Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;

Da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

Da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza;



STATO DI FATTO



FOTOSIMULAZIONE PROGETTO



FOTOSIMULAZIONE PROGETTO CON MITIGAZIONI